



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Dipartimento dei Beni Culturali

Corso di Laurea Magistrale in
Filologia Moderna
Classe LM-14

Tesi di Laurea

Il IV libro del *Boncompagnus* di Boncompagno da Signa: edizione critica e glossario

Relatore

Chiar.ma Prof.ssa Daniela Goldin

Laureando

Sabrina Piavento
n° matr.1077272 / LMFIM

Anno Accademico 2015 / 2016

Sommario

Introduzione.....	3
1. Boncompagno e il suo tempo	4
2. Le opere di Boncompagno	11
3. La tradizione manoscritta	18
3.1. Criteri di edizione	22
4. Edizione.....	24
5. Osservazioni	82
5.1. Il <i>cursus</i>	82
5.2. Caratteristiche dei singoli testimoni	83
5.3. Discussione di alcune varianti	87
6. Il glossario	90
6.1. Glossario	93
6.1.1. Onomastica e toponomastica:.....	115
Conclusioni	121
Bibliografia:.....	122
Per il testo del <i>Boncompagnus</i> :.....	122
Testi critici:	123
Dizionari:	125
Sitografia:.....	127

Introduzione

La fortuna del *Boncompagnus*, apicale durante il periodo di attività del suo autore ed omonimo, scemò con il susseguirsi degli anni sino a giungere ad una battuta d'arresto, probabilmente verso la metà del XV secolo, a quanto emerge dalla datazione dei testimoni pervenutici¹.

L'interesse nei confronti non solo di quest'opera, ma anche di Boncompagno da Signa e degli altri suoi lavori rifiorì nel terzo quarto dell'Ottocento, quando Ludwig Rockinger² affiancò all'edizione di altri trattati di *ars dictandi* quella del *Cedro* e di estratti dell'opera massima del *dictator*, seguito da diversi studiosi tra cui Carl Sutter³, che dedicò al *magister* una biografia dettagliata accompagnata dall'edizione della *Palma*. A circa centocinquanta anni dal riscoperto interesse per la produzione e la personalità accattivante del letterato signese, la reperibilità di gran parte dei suoi lavori rimane purtroppo tutt'oggi preclusa, in quanto molto non è ancora stato edito, mentre sarebbe auspicabile che egli riguadagnasse la notorietà di cui godeva nel Duecento, ma che ad oggi non può prescindere dalla tappa preliminare dello studio filologico.

Eppure non di sola filologia si tratta, in quanto questi testi costituiscono per chi si accinga a studiarli dei preziosi testimoni del loro tempo, pregni di dati storico-culturali diretti ed indiretti, nonché di un prezioso bagaglio linguistico. In ragione di ciò a questa edizione del IV libro del *Boncompagnus* segue un glossario volto ad illustrarne perlomeno la ricchezza e la prolificità semantica, giacché *conditio sine qua non* affinché si renda accessibile la completa e corretta comprensione del testo è la considerazione simultanea degli aspetti sempre essenziali e complementari di contenuto, contesto e lingua, che nel caso particolare di questo trattato retorico sembrano in verità gli ingredienti di una ricetta reinventata dalla sapida penna dell'autore.

¹ D. GOLDIN, *B come Boncompagno. Tradizione e invenzione in Boncompagno da Signa*, Padova, Centro Stampa Palazzo Maldura, 1988, pp. 7-9 riporta in elenco tutti i codici noti contenenti il *Boncompagnus*, tra cui due, custoditi ad Altenberg e a Vorau, risalgono rispettivamente al 1429 e al 1462.

² L. ROCKINGER, *Briefsteller und Formelbücher des eilften bis vierzehnten Jahrhunderts*, in *Quellen und Erörterungen zur bayerischen und deutschen Geschichte*, München, Georg Franz, 1863

³ C. SUTTER, *Aus Leben und Schriften des Magisters Boncompagno: Habilitationsschrift zur erlangung der venia legendi*, Freiburg i.B., Fr. Wagner'sche Buchdruckerei, 1894

1. Boncompagno e il suo tempo

Pare bizzarro che un trattato di *ars dictandi* porti il nome del proprio autore, ma la banalità non era di certo caratteristica di Boncompagno da Signa, «more florentinorum trufator maximus», per descriverlo prendendo a prestito le parole con cui Salimbene de Adam lo definì nella sua *Cronica*⁴ e che riassumono perfettamente il temperamento vivace ed originale di questo maestro di grammatica e retorica, attivo principalmente nello Studio di Bologna, e per un più breve periodo anche in quello di Padova, tra gli ultimi anni del XII secolo e la prima metà del XIII⁵.

Le indicazioni sulla sua biografia ci giungono in qualche caso da documenti che lo riguardano direttamente (il necrologio della chiesa di S. Reparata a Firenze)⁶, o da atti giuridici che lo vedono apparire come testimone (quello del 12 febbraio 1206 relativo all'investitura del monaco Sansone del priorato della chiesa di S. Vito a Vicenza)⁷, ma nella maggior parte dei casi trapelano dalle sue opere, non solo per quanto concerne la datazione, ma anche a proposito del suo rapporto con i contemporanei, in modo particolare i colleghi.

Boncompagno era infatti il bersaglio perfetto per le critiche, sia per la giovane età – forse solo venticinque anni secondo Gaudenzi⁸ – alla quale aveva iniziato ad insegnare dopo appena sedici mesi di studio⁹, sia per il talento, per l'audacia nell'osare, nell'essere originale ed innovativo, talmente sicuro di sé da condannare gli insegnamenti della scuola di Orléans¹⁰ o addirittura dei grandi classici, primo fra tutti la *Rhetorica ad*

⁴ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 13

⁵ A. GAUDENZI, *Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi. Da Boncompagno a Bene di Lucca*, in «Buletino dell'Istituto Storico Italiano», XIV (1895), p. 111 fornì la ricostruzione cronologica degli spostamenti di Boncompagno tra le due città, supponendo che fosse giunto a Padova nel 1222, quando il movimento di alcuni maestri e studenti vi aveva determinato la nascita dell'università, o al massimo qualche anno dopo, in quanto si trovava a Padova nel 1226 o 1227 in occasione della presentazione della seconda edizione del *Boncompagnus*, ma che nel 1233 fosse già tornato a Bologna dopo aver trascorso un periodo anche a Reggio Emilia presso un ulteriore Studio.

⁶ V. PINI, *Boncompagno da Signa*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XI, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, Treccani, 1969, 1986², s.v., p. 721. La data è il 23 ottobre, ma l'anno è incerto; il *terminus post quem* è fissato generalmente al 1240.

⁷ G. ARNALDI, *Scuole nella Marca trevigiana e a Venezia nel secolo XIII*, in *Storia della cultura veneta*, I, *Dalle origini al Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976, p. 378

⁸ Gaudenzi, *op. cit.*, p. 118 La datazione fornita da Gaudenzi è il 1194; sebbene la data di nascita di Boncompagno non si possa fissare con precisione, secondo Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., p. 720 sarebbe da collocare tra il 1165 e il 1175, probabilmente attorno al 1170.

⁹ Sutter, *op. cit.*, p. 31

¹⁰ N. G. SIRAISSI, *Arts and Sciences at Padua. The Studium of Padua before 1350*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1973, p. 38

Herennium, che nel prologo della *Palma* affermò di non aver mai letto, nel senso però di non averla mai resa argomento delle proprie lezioni, sebbene fosse considerato uno dei testi base della materia¹¹. Infatti non si può di certo pensare che Boncompagno ignorasse i precetti delle *auctoritates*, la cui eredità è ravvisabile sia negli scritti del *magister* che in quelli del suo allievo Rolandino da Padova¹², ma che ne prendesse le distanze con coscienza e coraggio, rivendicando la necessità di uno stile chiaro ed immediato, affine a quello delle Sacre Scritture, dei padri della Chiesa¹³, o della cancelleria papale¹⁴ ed il perseguimento di una retorica viva e di diretta praticabilità, quella che riteneva si confacesse agli studi di diritto¹⁵.

Pensando di poter approfittare dell'originalità di Boncompagno a suo detrimento, gli altri *magistri* bolognesi, ricercatori di una prosa oscura, proverbiale e citazionale, o i colleghi letterati non dotati di un ingegno paragonabile al suo, cercavano di coprirlo d'imbarazzo con provocazioni (erano arrivati persino ad invecchiare con il fumo l'aspetto di un manoscritto delle *V Tabule salutationum* affinché sembrassero troppo antiche per essere opera sua) presto ridicolizzate dal nostro autore, che nel I libro del *Boncompagnus*, all'interno del capitolo intitolato *De illis qui per vanam credulitatem deludentur*, decise di raccontare come avesse cercato di dimostrare ai propri detrattori quanto l'invidia si fosse impossessata della loro capacità di giudizio e del loro buonsenso. Infatti per rispondere alle accuse di scarsa cultura, dimostrando allo stesso tempo per l'ennesima volta la propria personalità beffarda, aveva redatto una lettera accusatoria nei propri confronti fingendo che ad avergliela indirizzata fosse stato un apprezzato oratore francese, Roberto, pseudonimo che aveva trovato ovviamente l'appoggio di chi si opponeva con ostinazione, senza reali ragioni per averlo in spregio, al vero autore della missiva. Boncompagno allora aveva sfidato colui che altri non era se non il suo *nom de plume* a presentarsi in piazza per dimostrare le proprie doti e, dopo essersi divertito abbastanza a tenere sulle spine gli accorsi per assistere a questo duello letterario, aveva svelato l'inganno svergognando i suoi detrattori, che l'avevano elogiato quando la sua mano scriveva a nome di Roberto. Lo stesso tranello aveva ripetuto poi

¹¹ Gaudenzi, *op. cit.*, p. 101

¹² Siraisi, *op. cit.*, pp. 38-39

¹³ Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., p. 721

¹⁴ Siraisi, *op. cit.*, p. 38

¹⁵ G. MANACORDA, *Storia della scuola in Italia*, I, *Il Medioevo*, parte II, Milano - Palermo - Napoli, Sandron, 1914 (rist. anast. A cura di E. Garin, Firenze, Le Lettere, 1980), p. 261

firmandosi come W., un retore inglese, mentre in un'altra occasione si era finto un bavarese ritornato dall'oriente con poteri magici ed era riuscito ad incuriosire tutti i suoi nemici mostrando quanto fossero dei creduloni e svalutandone così l'autorevolezza.¹⁶

L'invidia del resto era un sentimento che turbava a tal punto la serenità di Boncompagno che egli imperniò su di essa l'esordio dell'opera omonima, all'inizio della quale fece vestire sia verbalmente che iconograficamente (si trova un progetto figurativo in quasi tutti i codici che risalgono al XIII secolo) i panni degli oppositori da una bestia diabolica.¹⁷

Daniela Goldin analizzò in *B come Boncompagno. Tradizione e invenzione in Boncompagno da Signa* l'importanza ancor maggiore dell'illustrazione del nome nell'*incipit* del testo – appunto «Boncompagnus in nomine compositoris appellor» – , che non sarebbe stata semplicemente frutto del gusto dei diversi miniatori o committenti per la preziosità di ciascun codice, ma che sarebbe stata pianificata dall'autore per sancire l'autorevolezza del proprio testo, del suo titolo (si è certi che la denominazione voluta dal *magister* fosse questa già solo leggendo il passo della *Rhetorica novissima* in cui è scritto «In libro que appellavi meo nomine Boncompagnum») e di se stesso, a protezione anche in quello stesso momento da possibili e temuti plagi.¹⁸ Infatti una raffigurazione elegante ed accurata di quella parola si ritrova nella maggior parte delle copie più antiche o più autorevoli o, se non fu mai realizzata, lo spazio lasciato vuoto per la sua rappresentazione denuncia come un progetto, sebbene mai portato a compimento, vi fosse.¹⁹ Sebbene solitamente non sia saggio leggere negli aspetti iconografici dei codici un piano autoriale, nel caso del *Boncompagnus* sembra invece lecito avanzare quest'ipotesi, guidati come si è dalle molteplici testimonianze della volontà dell'autore di imprimere il ricordo di sé nei lettori, di sedimentare l'impronta del proprio *ego* nelle menti dei posteri.²⁰ Non pare casuale la decisione di intitolare l'opera sua proiezione, sua figlia, ma soprattutto sua erede²¹ (come da lui espressamente precisato con la frase «[...] de causis finem vite laudabilis prevenio, et meum ita ordino

¹⁶ P. GARBINI, *Boncompagno da Signa e l'autobiografia*, in *L'autobiografia nel Medioevo. Atti del XXXIV Convegno storico internazionale, Todi 12-15 ottobre 1997*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1998, pp. 282-284

¹⁷ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., pp. 40-41

¹⁸ *Ibid.*, p.17-18; poco prima (p.16) puntualizza inoltre che anche l'aver inserito nell'opera un elenco dei propri precedenti lavori fu un'arma contro le possibili appropriazioni indebite.

¹⁹ *Ibid.*, pp. 43-44

²⁰ *Ibid.*, p.45

²¹ *Ibid.*, p.37

testamentum»)»²² con il proprio nome²³, che per giunta, grazie alla sua iniziale, gli permetteva di azzardare un passo ancor più audace, quasi blasfemo, ossia di garantire al trattato un inizio carico di sottintesi, in grado di impressionare i copisti, i miniatori e poi i lettori, che senza dubbio alla vista di una *B* accuratamente decorata richiamavano alla mente il celeberrimo *incipit* del primo Salmo, quello che descrive il *Beatus vir*, figura con cui in questo modo Boncompagno faceva sì di coincidere.²⁴

I rapporti con questo passo delle Sacre Scritture non si esaurivano in un'emulazione della sua tradizione iconografica, ma, coerentemente con il suo gusto stilistico di stampo biblico atto ad essere sublime rimanendo umile²⁵, Boncompagno vi prese spunto per quanto concerneva il lessico e le *transumptiones*.²⁶

Sembra più adeguato utilizzare il termine latino per introdurre la metafora giacché essa era la figura retorica prediletta dal *dictator*, che in lui assunse un significato più ampio di quello corrente e attraverso la quale egli sentiva di essere un compagno di Dio nella creazione per la comune propensione e abilità nel plasmare figure usando le parole.²⁷

Così infatti si trova scritto nella *Rhetorica novissima*:

In terrestri paradiso, in quo Deus hominem ad imaginem et similitudinem suam formavit, transumptio sine dubio fuit inventa²⁸

Boncompagno avanzava, per citare Paolo Garbini, per «ponti di immagini»²⁹, o attraverso travestimenti e maschere, accompagnando a questa diffrazione l'unicità prismatica facente capo alla sua persona, come si evince dalle beffe in cui fingeva altre identità, o dalla sovrapposizione del suo nome a quello del titolo e dell'opera stessa ad identificazione di vita e testo³⁰ all'interno di un trattato di retorica indubbiamente *sui*

²² Rockinger, *op. cit.*, p. 128

²³ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., pp. 43-44 nota come in dieci manoscritti su diciotto si riscontri per altro il medesimo schema illustrativo, costituito da due assi perpendicolari: l'intera asta verticale di sinistra era destinata all'iniziale *B*, mentre orizzontalmente doveva essere disposto il resto del nome, *oncompagnus*, su una o più righe.

²⁴ *Ibid.*, pp. 47-49

²⁵ D. GOLDIN FOLENA, *Il punto su Boncompagno da Signa*, in M. Baldini (a cura di) *Il pensiero e l'opera di Boncompagno da Signa*, Atti del primo convegno nazionale (Signa, 23-24 febbraio 2001), Greve in Chianti, Tipografia Grevigiana, 2002, p. 13

²⁶ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 48

²⁷ *Ibid.*, pp. 103-106

²⁸ *Ibid.*, pp. 103-104

²⁹ Garbini, *op. cit.*, p. 281

³⁰ *Ibid.*, pp. 284-285

generis, nel quale si individua un dichiarato angolo prospettico-interpretativo, spia della consapevolezza boncompagnesca della proprietà creativa e letteraria³¹.

Quest'autocoscienza conduce ancora una volta a scavare a fondo nelle ragioni di un titolo siffatto: l'opera è conosciuta anche come *Rethorica antiqua*, *Candelabrum eloquentie* o *Pratum eloquentie*, denominazioni però meno peculiari, che oltre a trascurare la fiera rivendicazione dell'opera da parte dell'autore che giunse sino al punto di darle il suo nome (pregno anch'esso di significato metaforico in quanto designante il testo come "buon-compagno" di viaggio e guida)³², sottovalutano la furbizia del *dictator*, che, chiamandola in un modo così originale, la salvò dal pericolo di essere confusa con altre opere di retorica.³³

La liceità delle altre denominazioni inoltre è giustificabile solo a rischio di fraintendere il significato di alcune esperienze della vita di Boncompagno: egli non avrebbe infatti mai definito la propria retorica come *antiqua*, in relazione alla tradizione perché invece perseguiva un'innovazione, in rapporto alla successiva *Rethorica novissima* perché le due non sembrano essere state concepite specularmente o per fungere l'una da continuazione all'altra, ma anzi mostrano di essere state concepite con impostazioni e destinazioni differenti.³⁴

Per quanto riguarda *Candelabrum eloquentie*, questa titolazione non deve essere accettata perché rischia di porre eccessiva attenzione sulla competizione con il *Candelabrum* di Bene da Firenze, acerrimo nemico di Boncompagno, svilendo l'autonomia dell'opera del signese nel costringerla all'interno di un dittico antagonistico³⁵; infine *Pratum eloquentie* sembra derivare solo da un prestito assunto da una definizione contenuta appena dopo l'*incipit* del *Boncompagnus*:

³¹ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., p. 15

³² Goldin, *B come Boncompagno*, cit., pp. 46-47

³³ *Ibid.*, pp. 17-18

³⁴ *Ibid.*, p. 18

³⁵ P. RAJNA, *Per il «cursus» medievale e per Dante*, in «Studi di Filologia italiana», «Buletino della R. Accademia della Crusca», III, 1932, p. 44 espone i motivi del proprio rifiuto nel leggere nel titolo *Candelabrum eloquentie* un rapporto con l'opera di Bene: questo titolo, considerato pur sempre errato, sarebbe stato ispirato da un passo del *Boncompagnus*, «me ad illuminationem gentium et gloriam scolastice professionis eduxit in lucem».

Boncompagnus In nomine compositoris appellar, qui pratum eloquentie celebri
vena et solempni stilo regirans [...] ³⁶

Grazie a due dichiarazioni che si trovano nell'epilogo, rispettivamente nei capitoli *De recitationis tempore* e *De tempore dationis*, è possibile datare con precisione l'opera, che fu presentata in una prima versione, in cui fu anche coronata d'alloro, a S. Giovanni in Monte a Bologna il 26 marzo 1215, e in una seconda redazione, trådita da tutti i manoscritti superstiti ³⁷, nella cattedrale di Padova il 31 marzo 1226.

In entrambe le occasioni il pubblico era costituito sia da maestri di diritto canonico e civile, come esplicitato, che da colleghi letterati («*coram universitate [...] aliorum doctorum*») ³⁸, che si univano alla folla di studenti ³⁹; a Padova si contavano anche diverse cariche ecclesiastiche.

L'uditorio di Boncompagno era quindi eterogeneo, come dettato dalle circostanze: l'*ars dictandi* italiana (fu nella penisola che si vide il maggior successo e sviluppo di questa disciplina) era nata in stretto connubio con gli studi giuridici, da cui iniziò a rendersi autonoma, ispirando un interesse peculiare e non più solo accessorio alla giurisprudenza, solo con Boncompagno e Guido Fava, ai quali si deve inoltre il merito di averla condotta al di fuori degli ambienti ecclesiastici in cui era venuta alla luce, avendo essi cominciato ad insegnarla pubblicamente. ⁴⁰ D'altra parte lo stesso Boncompagno si interessava di diritto e soprattutto nell' *Oliva*, nel *Cedrus* e nella *Mirra*

³⁶ Rockinger, *op. cit.*, p. 128, corsivo mio poiché lo stesso Rockinger omise la parola *Boncompagnus*; del resto questa sua edizione fu approntata lavorando con i codici M e V; il primo, pur molto autorevole, presenta nello spazio lasciato per la realizzazione della miniatura una *I* invece di *Boncompagnus*, chiaro errore del miniatore, il codice V invece, come riferito da Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 45, è acefalo e non presenta nemmeno lo spazio deputato in altri manoscritti alla realizzazione della miniatura. Per le citazioni del testo, quando non pertinenti al IV libro, per il quale citerò dalla mia edizione, farò riferimento all'edizione di Rockinger, almeno per gli estratti in esso pubblicati.

³⁷ Gaudenzi, *op. cit.*, pp. 107-108. Non sarebbe solo la presenza della dichiarazione di declamazione a Padova a lasciarlo pensare; infatti, come sottolineato da Gaudenzi, in tutti i diciotto manoscritti si ritrova un riferimento al Concilio Lateranense relativamente ad un esordio pronunciato alla fine del 1215, anche se egli stesso ammise che le delibere dell'assemblea ecclesiastica potessero essere state note anche prima della loro diffusione pubblica.

³⁸ Rockinger, *op. cit.*, p. 174

³⁹ G. ARNALDI, *Il primo secolo dello Studio di Padova*, in *Storia della cultura veneta*, II, *Il Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976, p. 5; le letture pubbliche allestite a Bologna e a Padova sarebbero state secondo lui il modo attraverso cui gli artisti rivendicavano e cercavano di recuperare i diritti spettanti ai colleghi che insegnavano diritto, ma da cui essi erano ancora esclusi.

⁴⁰ Manacorda, *op. cit.*, pp. 256-260

si notano le sue conoscenze in giurisprudenza, nonostante egli non si ritenesse veramente competente in materia.⁴¹

Il *magister* descriveva la retorica come l'imperatrice delle arti liberali e la figlia del diritto canonico e civile, quindi era ben consapevole di chi si interessasse alle sue lezioni, anche se il *Boncompagnus* probabilmente si rivelava utile in generale a chiunque ricoprisse incarichi amministrativi o fosse impiegato in cancellerie laiche o ecclesiastiche.⁴²

Le lettere redatte come modello per i lettori risultano sin da una prima lettura fittizie, tant'è che constano delle sole *narratio* e *petitio*, tralasciando la *salutatio*, luogo imprescindibile della redazione di un'epistola;⁴³ ciononostante, per interessare i lettori e conferire verosimiglianza al dettato, esse trattano circostanze storicamente attestate e contengono riferimenti a reali personalità del tempo,⁴⁴ anche se generalmente invece che nel nome completo ci si imbatte in un'iniziale che dà per altro il via a *loci* incerti della tradizione, come nel IV libro del *Boncompagnus* nei paragrafi annunciati dalle rubriche *Committit causam imperator marchioni H. et comiti V., Respondent isti imperatori significantes quomodo sententiam protulerunt* e *Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione*⁴⁵.

Sebbene le epistole non derivino dalla raccolta di reali corrispondenze, si può citare almeno un esempio di lettera non completamente inventata; si tratta della III epistola contenuta nel III capitolo del IV libro,⁴⁶ che, come riferito da Carl Sutter, Simonsfeld si accorse rifarsi ad un'epistola ben nota inviata dall'imperatore Baldovino a papa Innocenzo III⁴⁷, ma che verosimilmente dovette essere solo la fonte da cui furono tratte le coordinate storiche inserite nel rimaneggiamento studiato per essere introdotto nel trattato.

⁴¹ Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., pp. 721-722

⁴² Siraisi, *op. cit.*, p. 39

⁴³ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 55

⁴⁴ *Ibid.*, p. 62

⁴⁵ Come emerge dall'apparato in corrispondenza di rr. 600-631

⁴⁶ introdotta dalla rubrica *Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montisferrati significant regibus et populis Christianis quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis*, da r. 137

⁴⁷ H. SIMONSFELD, *Ein Bericht über die Eroberung von Bizanz im Jahre 1204 in Abhandlungen aus dem Gebiet der klass. Altertumwissenschaft*, München, Wilh. v. Christ dargebr. v. s. Schülern, 1891, pp. 63-74. Citato in Sutter, *op. cit.*, p. 20

2. Le opere di Boncompagno

All'inizio del *Boncompagnus* l'autore fornì un elenco delle proprie opere precedenti, l'ordine cronologico delle quali non necessariamente corrisponde a quello stilato dall'autore, smentito da vari rimandi intratestuali.⁴⁸

Per citare un esempio su tutti, le *V Tabule salutationum*, poste in cima alla lista, rinviano all'interno del loro testo alla *Rota Veneris*, evidentemente precedente ad esse in quanto il riferimento non può essere attribuito alle scelte dei copisti, spinti magari ad indirizzare il lettore ad un altro luogo della loro copia, poiché la *Rota Veneris* manca nella maggior parte dei codici che tramandano le *V Tabule*.⁴⁹

Anche lo stile ed i contenuti sembrano denunciare l'antiorità dell'una sulle altre, in quanto si tratta di uno scambio epistolare amoroso ispirato sia alla cultura cortese d'oltralpe che alla letteratura goliardica e che per questo va ricondotto agli anni giovanili dell'autore, precedenti alla sua maturazione professionale di stampo retorico.⁵⁰

In questa seconda e più longeva stagione deve essere inserita la stesura dei numerosi trattati di *ars dictandi*, tra cui le *V Tabule* appunto, che trattano la *salutatio* e i titoli adeguati ai possibili destinatari, e il trittico formato dall'*Oliva*, dal *Cedro* e dalla *Mirra*, che soddisfa gli argomenti che secondo quanto asserito nel prologo delle *X Tabule* (poi divenute appunto solo *V*) avrebbero dovuto essere disquisiti nelle ultime cinque⁵¹, ossia rispettivamente la composizione dei privilegi ecclesiastici, quella degli statuti comunali e quella dei testamenti⁵².

La *Palma*, che Boncompagno dichiarò di aver scritto dopo l'affronto che gli fu fatto quando alcuni suoi detrattori affumicarono le sue *V Tabule* senza lasciargli modo di difendersi facendo chiarezza sulla questione⁵³, sembra quasi l'introduzione del *Boncompagnus*, in quanto ne tratta la stessa materia, l'epistolografia, ma molto più brevemente⁵⁴.

⁴⁸ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., p. 17

⁴⁹ *Ibid.*, p. 17

⁵⁰ *Ibid.*, pp. 17-18

⁵¹ *Ibid.*, p. 18

⁵² F. TATEO, *Boncompagno da Signa*, s. v., in *Enciclopedia dantesca*, I, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, Treccani, 1970, pp. 673-674

⁵³ Garbini, *op. cit.*, p. 283

⁵⁴ Tateo, *Boncompagno da Signa*, cit., p. 673

Altre opere di retorica citate nell'elenco stilato dall'autore sono il *Breviloquium*, che insegna come iniziare una lettera, l'*Ysagoge*, relativa a come stendere delle epistole introduttive, il *Tractatus virtutum*, che distingue qualità e vizi del discorso,⁵⁵ e le *Notule auree*, che spiegano come iniziare le forme epistolari⁵⁶.

Il *dictator* fiorentino nominò anche un componimento di natura non retorica, il *Liber amicitie*, dialogo fra Anima, Corpo e Ragione attorno all'amicizia.⁵⁷

Queste opere, che poterono essere nominate nel *Boncompagnus*, e il *Liber de obsidione Ancone*, unica opera storica, furono senza dubbio composte entro il 1215 o 1226; i lavori compiuti successivamente furono la *Rhetorica novissima* (1235), opera di *ars dictandi*, ma anche ennesima autoesaltazione, in cui Boncompagno lasciò per giunta notizia delle sue origini geografiche, Signa Franca a sette miglia da Firenze, e il *Liber de malo senectutis et senii* (1240), in cui rifiutando la considerazione ciceroniana ottimistica della vecchiaia, ripiegò su una visione commiserevole e satirica.⁵⁸

Nella veloce carrellata delle opere del *magister* non si è focalizzata l'opera principale. All'interno del suo prologo Boncompagno elencò brevemente i contenuti dei sei libri in cui essa è suddivisa:

Hic liber in sex libros dividitur ordine regulari. / Primus est de forma litterarum scolastice condicionis. / Secundus formam ecclesie romane tangit breviter et summotenus, quoniam augmento non indiget plenitudo. / Tertius formam continet litterarum que valent summo pontifici destinari. / Quartus est de litteris imperatorum et regum atque reginarum, et de missivis atque responsivis que possunt fieri ab inferioribus ad eos. / Quintus est de prelatibus et subditis et negotiis ecclesiasticis. / Sextus est de litteris nobilium virorum civitatum atque popularium.⁵⁹

Il mio lavoro è volto a fornire un'edizione critica del IV libro, poiché fatta eccezione per la pubblicazione di alcuni estratti dei capitoli VI e VII nell'edizione di Rockinger, come

⁵⁵ *Ibid.*, pp. 673-674

⁵⁶ Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., p. 724

⁵⁷ *Ibid.*, p. 723

⁵⁸ Garbini, *op. cit.*, pp. 287-289

⁵⁹ Rockinger, *op. cit.*, p. 133

si diceva però condotta sulla base di due soli manoscritti, il Monacense Clm.23499, uno dei più autorevoli, e il 326 della Stiftsbibliothek di Vorau, risalente all'anno 1462⁶⁰, e alcuni paragrafi del capitolo I pubblicati nella *Scheda per Boncompagno* di Virgilio Pini⁶¹, stando ai risultati delle ricerche effettuate risulta che la sola edizione completa dedicatagli sia quella del 1998 di Steven M. Wight, disponibile nella biblioteca online Scrineum dell'università di Pavia⁶², che omette in ogni caso alcuni passi⁶³ e che, forse a causa della mole del progetto (edizione non solo dell'*opera omnia* di Boncompagno, ma anche di altri trattati dei secoli XI e XII), riporta un apparato critico piuttosto scarno e opera scelte con le quali mi sono trovata in disaccordo.

Il quarto libro consta di sette capitoli:

De sublimibus personis que sibi invicem iocunda intimant

De victoriis intimandis

De rogaminibus que porrigunt imperatores et reges inferioribus et de responsionibus inferiorum

De magnis coronatorum negotiis inter se, ad inferiores, et de inferioribus ad eosdem pro gravaminibus illatis

De principalibus negotiis imperii cum civitatibus Italie

De statutis imperialibus

De consultationibus et responsivis

Nel primo sono presentate delle corrispondenze di tipo cancelleresco o privato fra regnanti, anche fra due donne, una regina ed un'imperatrice, che si raccontano aneddoti licenziosi velati da alcune *iocunde transumptiones*, come specificato in uno dei titoli:

«*De responsiva in qua est iocunda transumptio*» (r.93).

⁶⁰ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 79; per la datazione di V cfr. *Ibid.*, p. 9

⁶¹ V. PINI, *Scheda per Boncompagno*, in *Dai dettatori al Novecento. Studi in ricordo di Carlo Calcaterra nel primo anniversario della sua morte*, s. l., Società Editrice Internazionale, 1953, pp. 64-66. Si tratta dei paragrafi introdotti dalle rubriche *De captatione benivolentie regine ad imperatricem*, *Responsiva in qua est iocunda transumptio*, *Littere quibus imperatrix imperatorem revocare intendit* e *De responsiva qua reverti promittit*.

⁶² al sito <http://scrineum.unipv.it/wight/>

⁶³ Da *civitatibus* (r. 526) a *concessam* (r. 529) e da *terram* (r. 530) a *rehabuerimus* (r. 535) nel diciassettesimo paragrafo del IV capitolo e da *et nos* (r. 540) a *preceperimus* (r. 544) nel diciottesimo paragrafo dello stesso capitolo.

Questo carteggio è la prima occasione in cui all'interno del IV libro si incontra la figura retorica tanto cara all'autore, che spiega attraverso un paragone agricolo e uno campestre le differenti attitudini sessuali del re, aratore instancabile della "terra" della regina, e dell'imperatore, che alza debolmente la *virga* (vocabolo che permette di giocare sull'ambiguità fra bastone, scettro imperiale e organo sessuale) perché stanco dopo aver goduto della compagnia di altre donne.

Nel secondo capitolo sono forniti esempi di epistole con cui dei capi di stato comunicano le proprie vittorie, tra cui la presa di Costantinopoli del 1204⁶⁴, evento tanto straordinario da provocare quasi un caso di afasia letteraria:

[...] non est mirum si de captione urbis Constantinopolitane rerum gestarum ordinem prosequi non valemus, quoniam ad referendum singula stili deficerent poetarum.⁶⁵

La quarta epistola presenta al suo interno una figura di suono, quasi un gioco di parole, che sembra voler dare origine ad uno scioglilingua volto a creare la confusione a cui fa riferimento il passo stesso, nel quale il re dei valacchi disprezza l'attitudine predatoria dei conquistatori della Terra Santa, privi di Timor di Dio e spinti da meri interessi personali:

Confusa trium principum trinitas que falso trinum et unum Deum deludere cogitavit, confusione trina confunditur [...]⁶⁶

Negli ultimi due paragrafi si può leggere invece uno scambio di invettive fra Filippo e Ottone (Filippo di Svevia e Ottone di Brunswick, come si evince sia dai dati che trapelano dalle lettere, sia dall'inquadramento storico realizzato da Augusto Gaudenzi in *Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi*⁶⁷), in cui tanta è la rabbia da far sostituire al consueto uso del "voi" tra pari di grado, quello irrispettoso del "tu".

⁶⁴ Pini, *Scheda per Boncompagno*, cit., p. 60

⁶⁵ rr. 145-147

⁶⁶ rr. 183-184

⁶⁷ Gaudenzi, *op. cit.*, p. 107

Il terzo capitolo propone carteggi fra regnanti che chiedono di essere esauditi in alcune loro richieste e i sudditi a cui queste vengono portate, uno dei quali dichiara di non poter obbedire, facendo scaturire l'ira del sovrano.

Il quarto capitolo vede lettere di richiesta d'aiuto fra potenti o da parte dei sudditi, anche gruppi ecclesiastici, ai protettori; le circostanze sono disparate, conflitti fra parenti, fra laici e gruppi monastici, tra città o feudi confinanti, e per la prima volta appaiono temi giuridici (eredità da spartire, occupazioni di fortezze in maniera indebita, tassazioni illegittime, sentenze) anche all'interno del IV libro.

Nella lettera presentata dalla rubrica *Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum*⁶⁸ una paronomasia lega *Imola* e *immolatur*, il cui rapporto è inoltre sottolineato nei manoscritti M e P da una grafia particolare, ossia la sostituzione di *y* a *i* in entrambe le parole. Che si tratti di una scelta grafica dovuta al copista è possibile per quanto riguarda la toponomastica, ma sembra meno probabile per un verbo, così si propende a credere che Boncompagno volesse suggerire un rapporto fra i due termini, intendendo lasciar trapelare che Imola scrivesse di essersi talmente immolata per l'impero al punto che persino il suo nome fosse rimasto marchiato dal fardello di quel sacrificio.

Nell'ultimo paragrafo, introdotto dalla rubrica *Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione*⁶⁹, si rende particolarmente manifesto che quest'opera era stata concepita per fungere da modello per la redazione di lettere simili a quelle da essa proposte poiché, come già all'interno del I capitolo nel paragrafo intitolato *De responsione generali et post finem variatio regularis*⁷⁰, sono fornite norme generali di scrittura.

Nel quinto capitolo, dedicato ai rapporti dell'imperatore con i popoli italiani, continuano gli argomenti giuridici, è nominata persino una pena precisa, il banno.

Un tratto caratterizzante delle lettere di questa porzione è che ruotano tutte attorno alla rivendicazione della libertà, valore che per Boncompagno doveva essere assieme alla generosità alla base del vivere comune⁷¹. Sono portati in scena i rapporti conflittuali fra l'impero e gli abitanti di Milano e Firenze, i primi ribelli, ma ormai sedati, i secondi

⁶⁸ Da r. 560

⁶⁹ Da r. 614

⁷⁰ Da r. 31

⁷¹ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., p. 22

invece pronti a difendere impavidamente la propria autonomia seguendo l'esempio degli antenati; solo la città di Pisa supplica l'imperatore di riportare l'ordine nella penisola. Nel paragrafo che segue la rubrica *Responsiva Italicorum*⁷² la libertà è invece esaltata da una metafora vivaistica: gli italiani scrivono all'imperatore che non possono sottomettersi a lui perché, sebbene ci sia chi necessita di essere comandato, vi è al contrario chi per vivere ha bisogno di non essere costretto, così come è meglio coltivare un oleastro in un orto che in un campo, ma un albero di cedri del Libano deve essere piantato in un appezzamento vasto per non soffocare.

Nel sesto capitolo, che dopo un'esaltazione dell'autorità di Sua Altezza in materia legislativa elenca una serie di statuti a punizione di alcune tipologie di reati, si ha un esempio di cosa intendesse Daniela Goldin per "generosità" in Boncompagno, poiché in un paragrafo in cui l'*auctoritas* portata come testimone o giudice è egli stesso («et Boncompagno videtur», r. 770) viene individuata una pena anche per i maestri venali nei confronti degli studenti, schiatta a cui non apparteneva il *magister* bolognese, che spronava ad assistere alle sue lezioni anche chi si vergognava perché non lo poteva pagare.⁷³

Gli altri provvedimenti elencati condannano chi non voglia giurare fedeltà all'impero, i ladri, i lebbrosi, i giocatori d'azzardo, i consacrati che si fingano laici nell'abbigliamento, gli uomini che si travestano da donne, i pirati, i lenoni e i ruffiani, le prostitute che si rendano veicolo di trasmissione della lebbra e i soldati che partecipino ai tornei, condannati effettivamente anche da uno statuto del Concilio lateranense (1179)⁷⁴.

Nell'ultimo paragrafo infine si fa seguire all'ordine dei titoli più adatti con cui rivolgersi all'imperatore ed ai re un elenco di tutti i benefici da essi concedibili.

Il settimo capitolo continua la trattazione giuridica discutendo sulle punizioni da infliggere o sulla liceità o meno di certi provvedimenti penali in cui il dettato del diritto sembra opporsi al buonsenso. In modo particolare l'imperatore viene interpellato per capire se egli ritenga giusto che un figlio reso garanzia per sanare dei debiti sia poi effettivamente venduto nel caso in cui il padre non sia in grado di pagare la somma dovuta con mezzi pecuniari. Si giunge così all'ultimo paragrafo, che suggerisce che la

⁷² Da r. 667

⁷³ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., p. 22

⁷⁴ *Ibid.*, p.60

libertà non sia soggetta a concessione o revoca, ma che sia responsabilità di ciascuno preservarla decidendo di non porsi mai in vendita o di asservirsi, poiché, come sancito dalla frase di pretto insegnamento morale posta a chiusura del IV libro,

[...] libertas in tantum est favorabilis quod sub extimationem pretii non cadit nec potest constringi alicuius vinculo servitutis.⁷⁵

⁷⁵ rr. 839-841

3. La tradizione manoscritta

L'edizione proposta si basa per intero sui tre manoscritti denominati M, P e Va, e per quanto riguarda alcuni passi poco chiari e le rubriche, luogo fragile del testo solitamente esposto a facili rivisitazioni da parte dei copisti,⁷⁶ anche su altri due testimoni, chiamati P² e Tr.

M = München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm.23499, sec. XIII.⁷⁷

Membranaceo, misura 210x150mm ca.⁷⁸, è formato da 98ff. a cui ne vanno aggiunti tre di guardia all'inizio (nel primo sono indicati i contenuti del codice e le due dichiarazioni di datazione del *Boncompagnus*) e degli altri con un principio di schema di rigatura alla fine.

Contiene *Boncompagnus* ff.1r-58v, *Palma* ff.59r-61v, *V Tabule salutationum* ff.61v-65r, *Tractatus virtutum* ff.65r-67r, *Notule auree* ff.67r-68r, *Breviloquium* ff.68r-70v, *Oliva* ff.70v-78v, *Cedrus* ff.78v-79v, *Mirra* ff.79v-81r, *Novissima rhetorica* ff.81r-98r.⁷⁹

Al f.1 presenta uno spazio vuoto in cui avrebbe con tutta probabilità dovuto essere miniato il nome *Boncompagnus*, ma in cui si trova invece la raffigurazione della maiuscola *I* della parola successiva *In*, per altro fusa con la seguente *nomine* (*Inomine*)⁸⁰.

Il codice appartenne ad Hartmann Schedel, che lo comprò assieme ad altri durante il periodo in cui visse a Padova, dove era giunto negli anni Sessanta del XV secolo per studiare medicina.⁸¹

⁷⁶ Inoltre M attesta solo le rubriche prima di ciascun paragrafo e P solo quelle nell'indice ad inizio capitolo, ma visto che Va le riferisce in entrambi i contesti anche nell'edizione sono state ripetute. Avevo a disposizione di fatto la testimonianza di due soli manoscritti per volta, P e Va per gli inizi dei capitoli, M e Va per i titoli annunciatori ogni paragrafo. Tr e P² hanno fornito una terza e quarta fonte su cui basarsi.

⁷⁷ *Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, secundum J. A. SCHMELLER, Indices compos. C. HALM, et G. MEYER, t. IV, p. IV, München 1881 (rist. anast. O. Harassowitz, Wiesbaden 1969), p. 74

⁷⁸ La misurazione è approssimativa perché resa disponibile dalla pagina <http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0007/bsb00073054/images/index.html?id=00073054&seite=229&fip=193.174.98.30&nativo=%2F&groesser=100%25> del sito della Bayerische Staatsbibliothek, con evidente necessità di trovare uno stratagemma per riuscire a misurare l'intera lunghezza dei lati del codice.

⁷⁹ *Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, cit., p. 74

⁸⁰ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 45

⁸¹ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., p. 10

P = Paris, Bibliothèque Nationale, lat. 7732, prima metà o metà del sec. XIII, proviene dall'Italia, forse dal centro.⁸²

Membranaceo, misura 253x160 mm, la rilegatura in cuoio marocchino rosso con lo stemma reale risale al sec. XVIII.⁸³

Formato da 80ff., contiene *Boncompagnus* ff. 1r-65v, *Oliva* ff. 66r-73r, *Cedrus* ff.73r-74r, *Mirra* ff. 74r- 75v, *Liber de amicitia* ff. 76r-80v.⁸⁴

Presenta due disegni ad inchiostro scuro lumeggiati di pittura a presentazione dei testi di *ars dictandi* (al f.1r la bestia dell'Apocalisse a nove teste) e del *Liber de amicitia* (al f.76r la mano dell'Amicizia è tesa a benedizione degli uomini e la personificazione di Roma siede su un trono guardando la scena). Si trovano disegnati anche un uccello in parte svanito al f.1v e due piccoli dragoni ad inchiostro rosso e blu al f.5v e al f.27v.⁸⁵

Al f.1r si legge la nota di possesso «m[agister] iacobus conduxit in pad. die 19 ottobre 1407».⁸⁶

Fu posseduto dal cardinale Mazzarino, in quanto compare nell'inventario dei suoi manoscritti.⁸⁷

P² = Paris, Bibliothèque Nationale, lat. 8654, prima metà del sec. XIII, proviene forse dall'Italia.⁸⁸

Membranaceo, misura 230x145 mm ed è rilegato in pergamena.⁸⁹

Formato da 127 ff., contiene *Boncompagnus* ff.1r-100v, *Rota Veneris* ff. 101r-104v, *Tractatus virtutum* ff.104v-107r, *Breviloquium* ff.107v.109v, *Cedrus*, ff.109v-110v, *Mirra* ff. 110v-112v, *Liber de amicitia* ff.112v-120r, *Palma* ff.120r-124v, *Notule auree* ff. 124v-125v, *X Tabule salutationum* ff.125v-127v.⁹⁰

⁸² *Manuscrits enluminés d'origine italienne*, 2, XIII^e siècle, par F. AVRIL et M. T. GOUSSET, et coll. C. RABEL, Paris, Bibliothèque Nationale, 1984, n°171, p. 145

⁸³ *Ibid.*, p. 145

⁸⁴ Per il contenuto e la successione delle opere in M cfr. Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., pp. 722-724, anche se è da ritenere errata la posizione data alla Mirra al f.74v, in quanto inizia già verso la fine della colonna b del f.74r, anche se non ben segnalata.

⁸⁵ *Manuscrits enluminés d'origine italienne*, 2, XIII^e siècle, cit., n°171, p. 145

⁸⁶ *Ibid.*, p. 145

⁸⁷ *Ibid.*, p. 145. Mi sembra opportuno aggiungere che al f.1r P presenta la miniatura dell'iniziale seguita da rubricatura e messa in rilievo di *oncompagnus*.

⁸⁸ *Manuscrits enluminés d'origine italienne*, cit., n°204, p. 172

⁸⁹ *Ibid.*, p. 172

⁹⁰ Per la suddivisione del codice fra le varie opere cfr. Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., pp. 722-725; il catalogo riferisce che le carte siano 107, ma dev'essere un errore in quanto Pini riporta le opere contenute arrivando siano al f.127.

Presenta al f.1 una raffigurazione ad inchiostro della bestia dell'Apocalisse a nove teste.⁹¹

Fu posseduto precedentemente da J.-B. Colbert, come dimostrato dalla segnatura «Codex Colbertinus 4822» al f.1.⁹²

Tr = Milano, Biblioteca Trivulziana, 721, sec. XIII⁹³

Membranaceo, di piccole dimensioni, è formato da 87 carte alle quali vanno aggiunti due fogli di guardia all'inizio e due alla fine.⁹⁴

Contiene *Boncompagnus* ff. 1r-68r, *Oliva* ff.68r-77r⁹⁵, *Cedrus* ff.77r-78v, *Mirra* ff.78v-80r, *Liber de amicitia* ff.80v-86v. Mancano delle carte che in origine si trovavano sia prima che dopo il superstite f.87. Nel primo foglio sono registrati degli atti notarili raschiati, nel penultimo invece una nota databile al XIV secolo relativa al valore dei numeri, infine nell'ultimo una scrittura trecentesca riporta la nota «Rhetorica Boncompagni magistri Ambrosii de Minici cum dictaminibus».⁹⁶

Il f.1 presenta uno spazio bianco destinato molto probabilmente alla realizzazione di una miniatura poi non effettuata.⁹⁷

Va = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Arch.Cap.S.Pietro H 13, 1230-1240⁹⁸, membranaceo.⁹⁹

Misura 160x110 mm¹⁰⁰, è formato da 159 carte alle quali ne vanno aggiunte sei di guardia all'inizio (le prime tre riportano un sommario dei capitoli) e due alla fine.

Contiene *Boncompagnus* ff. 1r-159r.

L'anno di presentazione dell'opera a Padova riportato nell'epilogo è il 1227 e non il 1226 come di consueto.¹⁰¹

⁹¹ *Manuscripts enluminés d'origine italienne*, cit., n°204, p. 172

⁹² *Ibid.*, p. 172

⁹³ G. PORRO, *Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana*, Torino, Fratelli Bocca, 1884, p. 37

⁹⁴ *Ibid.*, p. 37

⁹⁵ Pini, *Boncompagno da Signa*, cit., p. 724

⁹⁶ Porro, *op. cit.*, p. 37

⁹⁷ *Ibid.*, p. 37

⁹⁸ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p.43 riferisce la datazione suggeritale da Stefano Zamponi.

⁹⁹ P. O. KRISTELLER, *Iter Italicum, II, Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City*, London - Leiden, The Warburg Institute - E. J. Brill, 1967, p. 491

¹⁰⁰ La misurazione è resa disponibile dall'ultima foto della riproduzione online al sito (http://digi.vatlib.it/view/MSS_Arch.Cap.S.Pietro.H.13/0344?sid=a22b274f627a23040edcb8114ca5da65) che affianca al codice la misurazione in centimetri.

¹⁰¹ Kristeller, *op. cit.*, p. 491

Al f.1r è lasciato uno spazio che denuncia un progetto iconografico non portato a termine in corrispondenza dell'*incipit*, e al f.1v si trova invece la raffigurazione della bestia tartaria a nove teste; al f.159v vi sono una nota e il disegno di un uomo, entrambi sbiaditi.

Dei diciotto testimoni pervenutici che tramandano il *Boncompagnus*, tutti databili, stando alle indicazioni di paleografi e codicologi, tra il XIII e il XV secolo, due dei più recenti, risalenti al Quattrocento, sono conservati a Tübingen e a Vorau;¹⁰² ciò sembra suffragare l'affermazione di Daniela Goldin che il manoscritto M, una volta giunto in Germania, abbia contribuito a far rifiorire attorno a quest'area l'interesse per Boncompagno.¹⁰³

Gli altri quindici codici, duecenteschi, indicano che l'opera maggiore del *dictator* fiorentino ebbe un successo tanto intenso quanto immediato, il che però rende impervio ad oggi di tracciare uno *stemma codicum*, sebbene di fatto fra i vari manoscritti non vi siano varianti di significato tali da minare la comprensione dell'opera, forse trädita in modo coerente dai testimoni anche in virtù dell'autorevolezza che essa rivendicava.¹⁰⁴

Tra i cinque testimoni qui considerati sono degni di un'attenzione particolare M e Va. Il Monacense, come si è visto, è in realtà di origine patavina, a meno che non si supponga che fosse giunto in questa città dopo essere stato approntato altrove; sembra però ragionevole credere che dopo la presentazione dell'opera a Padova l'eco del successo del *Boncompagnus* qui risuonasse più forte che in altre città e vi potesse essere una discreta facilità a reperirne delle copie; sempre che si accetti di ammettere un'origine padovana del codice M, si può a quel punto ipotizzare con una certa sicurezza che si tratti di un testimone veramente molto prossimo genealogicamente e/o cronologicamente all'originale.

Va è molto autorevole invece in quanto la datazione oscilla fra il terzo e il quarto decennio del XIII secolo, pochi anni dopo la presentazione dell'edizione definitiva.

¹⁰² Goldin, *B come Boncompagno*, cit., pp. 7-9

La stessa ipotesi non si può invece avanzare per il pur quattrocentesco codice di Altenberg, datato 1429 e quindi antecedente all'entrata in possesso di M da parte di Hartmann Schedel.

¹⁰³ Goldin Folena, *Il punto su Boncompagno da Signa*, cit., pp. 10-11

¹⁰⁴ Goldin, *B come Boncompagno*, cit., p. 80

È stato possibile collazionare i tre testimoni principali attraverso la loro riproduzione online fornita dalle rispettive biblioteche; ho analizzato di persona M per osservare meglio alcuni punti risultanti poco chiari dall'immagine in rete (ed in verità poco limpidi anche dal vivo): in modo particolare la colonna b del folio 31v da *conqueruntur* (r. 594) a *vertebatur* (r. 616), la colonna a del folio 32r da *preses* (r. 649) a *erunt* (r. 669) e la colonna b del folio 32r da *civitatis* (r. 697) a *potentia* (r. 713).

I codici P² e Tr sono stati invece collazionati usufruendo della loro riproduzione in formato microfilm.

Nell'apparato critico sono state segnalate anche le lezioni divergenti ed errate di Steven M. Wight (naturalmente mai inserite nel testo) quando discordanti con ciascuno dei codici utilizzati; solitamente la sua edizione predilige il codice M, ma a volte propone lezioni nuove (non è chiaro a causa dell'apparato scarno se tratte da altri testimoni o frutto di congetture), spesso non del tutto condivisibili.

3.1. Criteri di edizione

Non si segnalano le numerosissime varianti grafiche, delle quali si rende conto nella descrizione dei singoli manoscritti. Esse sono state mantenute solo per i casi di onomastica e di toponomastica, talmente prolifici di forme differenti da essere spesso testimoniati in modo divergente da ogni codice analizzato, per cui è stata adottata nel testo una delle forme attestate dai manoscritti scegliendo quella più convincente, basandosi anche sulla maggiore pertinenza culturale e stilistica al contesto¹⁰⁵, ma, ove possibile, lasciandosi guidare dalle attestazioni fornite dai dizionari e da altre fonti segnalate nel glossario.

All'interno delle rubriche le varianti di onomastica e toponomastica sono state trascurate, a parte nei casi più significativi, per non creare confusione a causa di un eccessivo accumularsi di lezioni fondamentalmente equivalenti.

¹⁰⁵ Come suggerito da G. FOLENA, *Filologia testuale e storia linguistica*, in *Studi e problemi di critica testuale. Convegno di Studi di Filologia italiana nel Centenario della Commissione per i Testi di Lingua (7-9 aprile 1960)*, Commissione per i Testi di Lingua, Bologna 1961, p. 33

L'apparato è negativo per quanto concerne il testo e positivo per quanto riguarda le rubriche e i passi per cui siano stati confrontati P² e Tr.

I casi di omissione di singole parole o porzioni di testo sono stati indicati con l'abbreviazione del termine latino *omittit, om.*, seguita dalla sigla del relativo manoscritto.

Al contrario alle lezioni aggiuntive attestate da un unico testimone è stata affiancata l'abbreviazione del verbo *addit, add.*, seguita dalla sigla del codice («*Rogat rex aliquem archiepiscopum add. P*»)¹⁰⁶.

Le inversioni nell'ordine della parole sono state riportate per esteso, mentre le correzioni effettuate dal copista accortosi di aver commesso un errore sono state segnalate da *corrigit*, preceduto dal termine considerato corretto e seguito dalla sigla del manoscritto («*effrenes corr. M*»¹⁰⁷).

¹⁰⁶ r. 291

¹⁰⁷ r. 47

4. Edizione

Incipit liber quartus

*De litteris imperatorum et regum et reginarum et de missivis et
responsivis*

De sublimibus personis que sibi invicem iocunda intimant

De litteris quibus Romanorum rex suam generaliter significat promotionem

De responsiva generali et post finem variatio regularis

De captatione benevolentie imperatoris ad regem

5 *De responsiva regis*

De rege qui vult filio alterius regis filiam suam tradere in uxorem

De responsiva

De captatione benevolentie regine ad imperatricem

De responsiva in qua est iocunda transumptio

10 *De litteris que fiunt pro imperatore vel rege ad convocandam curiam generalem*

Incipit liber quartus] M Va, om. P P² Tr, Liber quartus Wight

*De litteris ... responsivis] Va, om. M P P² Tr, De litteris...atque responsivis que
possunt fieri ab inferioribus ad eos Wight*

1 *De sublimibus ... intimant] M P², om. P Tr Va*

2 *De litteris ... promotionem] P P² Tr, om. M, III Incipiunt capitula libri IV add. |*

De litteris quibus romanorum rex suam generaliter significat promotionem iter. Va

3 *De responsiva generali et post finem variatio regularis] P² Tr, om. M, De
responsione generali add. P, generatio regularis Va,*

4 *De captatione benevolentie imperatoris ad regem] P P² Tr Va, om. M*

5 *De responsiva regis] P P² Tr Va, om. M*

6 *De rege ... in uxorem] P P² Tr Va, om. M*

7 *De responsiva] P P² Tr Va, om. M*

8 *De captatione benevolentie regine ad imperatricem] P P² Tr Va, om. M*

9 *De responsiva in qua est iocunda transumptio] P P² Tr Va, om. M*

10 *De litteris ... curiam generalem] P Tr Va, om. M, convocandum P²*

Littere quibus imperatrix imperatorem revocare intendit

De responsiva qua reverti promittit

De litteris quibus Romanorum rex suam generaliter significat promotionem

Sicut Romanum imperium, Domino disponente, orbi universo noscitur preminere, ita
15 generaliter nostre Celsitudinis promotionem universis intimare tenemur, de qua gentes
exultent et regna et singule provincie colletentur. In Epiphania siquidem preterita de
communi consensu et auctoritate omnium principum Alamannie, nos in regem
Romanorum elegit archiepiscopus Maguntinus et in prima dominica Quadragesime
20 primam coronam et signa imperialia recepimus a Coloniensi archipresule Aquisgrani,
ubi omnes principes nobis fidelitatem solitam iuraverunt. Nam in proximo Pascha
Mediolanum cum ingenti exercitu veniemus. Sicque post receptionem secunde corone
disposuimus properare ad urbem ubi a summo pontifice in Pentecosten imperiali
duximus coronari corona.

De responsione generali

25 Generales imperialis throni apices, quos per universum orbem Maiestas regalis
transmisit, gentes et regna, nationes et populos exultare fecerunt et, quamquam
fuissent generaliter promulgati, sic in speciem transivere quod illos omnes et singuli sibi

11 *Littere quibus imperatrix imperatorem revocare intendit*] P P² Tr Va, *om.* M

12 *De responsione qua reverti promittit*] P P² Tr Va, *om.* M

13 *De litteris ... promotionem*] M, *om.* P Tr Va, *promotione* † P²

14 imperium] impium M

15 nostre] vestre P || universis] universo *Wight* || tenemur] tenentur M

20 in] et in P

21 ingenti exercitu] viginti exercitui *Wight*

22 properare] propare *Wight* || Pentecosten] Pentecostem M || imperiali] imperali M

24 *De responsione generali*] M, *om.* P Tr, *generali om.* P², *responsivem* Va,
responsiva Wight

25 imperialis] imperiales P

27 illos omnes] omnes illos P

reputant speciales, celebria rerum omnium Moderatori laudum preconia referentes quod
vobis potestatem contulit gladii temporalis per quem pax in terris vigebit et plenitudines
30 iustitiae servabuntur.

De responsione generali et post finem variatio regularis

Exultat Ecclesia, imperium colletatur, gaudent regna et reges terrarum, iocundantur
populi et universe humani generis nationes, iuvenes et virgines, senes cum iunioribus
gratulantur quia de stirpe florida coronatur qui monarchiam urbis et orbis potentiae suae
35 dextera obtinebit. Iam sedet cum principibus et solium glorie tenet qui de lumbis
imperialibus per successionis ramos procedens in iustitia et equitate Romanum
imperium cumque gubernabit.

Hec autem epistula esse potest pro universis et singulis generalis, sed si taliter addideris
erit pro quolibet specialis, dummodo singula regulariter varientur:

40 “Et licet excellentiae vestre augmentum corda gratificet plurimorum, ego tanto
ferventius gaudeo et exulto quanto pro ceteris Romano teneor subesse imperio a quo
specialiter coronam et regnum Daciae recognosco”.

Si fuerit dux “a quo ducatum”, si fuerit comes “a quo comitatum”, si prelatus vel miles
vel subditus “a quo cuncta quae habeo recognosco”, si fuerit civitas dicatur:

29 vobis] nobis Va || quem] quos M P P² Tr Va

31 *De responsione generali et post finem variatio regularis*] M, om. P Tr,
responsiva P², *De captatione benevolentiae imperatoris ad regem* Va, *et post finem*
om. Wight

32 exultat] xultat M || colletatur] colleratur P

33 populi] plurimi M || et virgines] virgines Va || senes] et senes Va

37 imperium cumque] imperium P Va

38 pro universis] om. Va || addideris] addideris corr. P

44 dicatur] dictatur Wight

45 “Et licet de augmento vestro cuncte gaudeant singule civitates, Cremona tamen que
semper velut murus inexpugnabilis pro imperii honore permansit, cum iubilo
sollempnius organiçat quoniam ille regnat et imperat qui compescet effrenos et domabit
superbiam singulorum. Nos autem personas et quecumque habere videmur vestre
offerimus Maiestati, regalem Celsitudinem subicibiliter exorantes ut nobis in
50 quibuscumque placet dignemini precipere in signum gratie plenioris”.

De captatione benevolentie imperatoris ad regem

Regalem Celsitudinem dilectionis brachiis amplectentes honori vestro superintendere
affectamus, credentes quod ex amicitie vestre copula Romanum imperium celebre
recipiet incrementum et regnum Francie quod in manu potenti et extento brachio
55 gubernatis robur suscipiet ac favorem.

De responsiva regis

Regalis Dignitas ab imperiali Celsitudine ad amicitie federa invitata, preter solitum
colletatur, et nos qui regno Francie presidemus uberius iocundamur quod imperatoria
Maiestas honori nostro sponte superintendere compromisit et nobis vinculo dilectionis

45 cuncte] *om.* M P || singule] M P P² Tr, *om.* Va

46 permansit] P P² Tr Va, mansit M

47 effrenos] efrenes P, effrenes *corr.* M || domabit] dom<in>abit *Wight*

48 superbiam] superbias M P

51 *De captatione benevolentie imperatoris ad regem*] M P², *om.* P Tr, *De responsione regis* Va

53 vestre] vestra P

54 incrementum] incremtum M || in manu] imma P

55 ac] hac P, et Va

56 *De responsiva regis*] M, *om.* P Tr, *De om.* P², *De rege qui vult filio alterius regis filiam suam tradere in uxorem* Va

57 regalis] equalis M || federa] federam *Wight* || solitum] solitam *Wight*

59 honori] honore *Wight* || nostro] vestro Va

60 uniri peroptat. Unde Serenitati vestre obsequia grata et gratiora spondemus.

De rege qui vult filio alterius regis tradere filiam in uxorem

Excellentie vestre fama, que de gentibus in gentes et de regnis ad populos alteros
convolavit nos inducit plurimum et hortatur ut vobis indissolubili amicitie vinculo
colligemur, quod a multis retro temporibus desideravimus, volentes ex augmento
65 magnitudinis et glorie vestre celebre recipere incrementum. Cur autem hoc
premierimus, intelligat studiosius Magnificentia vestra, quoniam in fide purissima
loquimur et in sinceritate cordis nostrum vestre Celsitudini propositum aperimus. Filiam
siquidem habemus, reginam videlicet A., de cuius sapientia et pulchritudine pauca
duximus enarrare ne videamur ex paternitatis amore veris aut verisimilibus contraire.
70 Ceterum ex testimonio conscientie dicere possumus et communis opinio nobis
apparentem favorem prebere videtur quod animi sapientia decoratur et corporea
forma refulget. Nos vero qui eam sicut alteram nostri corporis partem amoris
brachiis amplexamur tota mentis et animi affectione optamus ut vestro filio regi I.
matrimoniali federe copuletur, quia per hoc speramus vestre Altitudini speciali

60 uniri] uniret M

61 *De rege ... in uxorem*] M, om. P Tr, *filiam tradere* P², *De responsiva* Va, *filiam suam tradere* Wight

63 amicitie vinculo] vinculo amicitie Va

65 magnitudinis et glorie vestre] magnitudinis vestre et glorie Va || hoc] hic M P

66 purissima] puriscimi P

67 propositum] proponitum M P

68 videlicet] scilicet M

69 videamur] videamus P

70 possumus] possimus Wight

71 favorem] om. Va

73 mentis] mente Va || affectione] affectioni P

75 dilectionis privilegio taliter conformari quod quicquid nostre vires obtinere valebunt ad
vestri honoris augmentum omni tempore procurabimus exercere.

De responsiva

Serenitatis vestre littere sententiarum ponderibus exornate nos fecere plurimum
iocundari quia in eis intelleximus quod vere sapientie radiis prepolletis et nobis, qui
80 vestram Celsitudinem sincere dilectionis brachiis amplexamur, volebatis per
matrimonii copulam sincerius copulari. Quod duceremus libentissime ad effectum,
sed filius noster nuper filiam regis Portugalensium desponsavit.

De captatione benevolentie regine ad imperatricem

Non videmur solatiabili iocunditate potiri cum de vestro statu certitudinem non
85 habemus, quia dominabili persone vestre ita sumus amicitie vinculo copulate quod
nichil nobis absque vestra gratia posset esse iocundum. Statum siquidem nostrum vestre
imperiali Celsitudini esse prosperum intimamus, quia per Dei gratiam corporea fruimur
sanitate, et licet rex frequenter Ungariam silvosam regiret, communem tamen thorum
non desinit visitare, nobis amplexus gratissimos conferendo et, quod est dulcorosius,

75 privilegio] vinculo M

76 procurabimus] procurabitis M P, procurabatis *Wight*

77 *De responsiva*] M P², *om.* P Tr, *De captatione benevolentie regine ad
imperatricem* Va, *regis add.* *Wight*

78 ponderibus] pondeibus Va || exornate] exor M

79 prepolletis] prepollens *Wight*

80 amplexamur] amplexamur *corr.* P

81 libentissime] liberentissime M || effectum] effctum Va

83 *De captatione benevolentie regine ad imperatricem*] M P², *om.* P Tr, *De
responsiva in quod est iocunda transumptio* Va, *imperatorem* *Wight*

84 potiri] poni P

86 nobis] *om.* *Wight* || posset] prius sed Va

89 gratissimos] gratissimes Va

90 terram nostri pomerii vomere saporifero ternario sepe bino resulcat; unde omnis nostra
iocunditas reflorescit. Ad augmentum igitur nostri solacii poscimus ut de vestra
continentia nos reddere dignemini vestris litteris certiores.

De responsiva in qua est iocunda transumptio

Suspirandi modum nobis vestre littere attulerunt et earum significata geminavere
95 dolorem qui de imperatoris absentia iam erat in mente conceptus. Videmus enim quod
plus est vobis regnum quam nobis imperium fructuosum quia, iam elapso deno
dierum numero, nescivimus quid fuerit summum bonum in vita, et tunc semiplene atque
solito remissius imperialis virga surrexit, quoniam in aliarum pomeriis fuerat ab aura
dulcedinis fortius agitata. In aliis quidem satis essent nobis omnia prospera et iocunda,
100 sed absque hoc in hoc universa iocunditas evanescit. Sed in proximo debet imperator
Maguntie habere curiam generalem et tunc sibi litteras duximus transmittendas quibus
Celsitudini sue totum nostrum infortunium exponemus.

90 terram] am M || resulcat] resultat M || nostra iocunditas] iocunditas nostra Va
91 poscimus] possumus P

93 *De responsiva in qua est iocunda transumptio*] M P², om. P Tr, *De litteris que fiunt
pro imperatore vel rege ad convocandam curiam generalem* Va

94 suspirandi] uspirandi P || nobis] om. Va || earum] eorum Va || geminavere]
geminare M

95 qui de] et quidem P || conceptus] exceptus P

96 vobis] om. Va

97 quid] qui P

98 solito] M P Tr Va, solitum P² || remissius] remissis Va || in aliarum] in allarum
M || ab aura] abaurata Va

99 fortius] forius *Wight* || quidem] siquidem *Wight*

100 in proximo] M P Tr Va, in Christo proximo P²

De litteris que fiunt pro imperatore vel rege ad convocandam curiam generalem

Volentes in festo beati Georgii celebrare Maguntie curiam generalem, tenore presentium
105 universitati vestre districte precipiendo mandamus ut ibidem conveniatis prout expedit
preparati.

Littere quibus imperatrix imperatorem revocare intendit

Inclinati sunt colles mundi ab itineribus imperialis Maiestatis et celebrata est Maguntie
curia generalis; unde vos audeo confidentius deprecari ut illam revidere curetis que pro
110 vestri absentia moritur, et utinam moreretur quia forte requiem inveniret. Scimus enim
quod desiderium nostrum possident aliene, et plurimis grana dilectionis et fructus
assidue conferuntur et nos amoris vestri paleam ventilamus.

De responsione qua reverti promittit

Propter varia imperii negotia vos diebus istis nequivimus revidere, sed cum in proximo
115 thorum visitabimus coniugalem absinthium vestrum in dulcedinem convertetur.

103 *De litteris ... curiam generalem*] P², om. P Tr, convocandum M, Alie de consimili
Va

104 Volentes] volentis P || Georgii] M P² Va, Gregorii P Tr

105 districte] distincte M

107 *Littere quibus imperatrix imperatorem revocare intendit*] M P², om. P Tr,
Imperatrix ad imperatorem Va

109 generalis] om. Wight || vos] nos P

111 possident] possiderent P

113 *De responsione qua reverti promittit*] M P² Va, om. P Tr, promittat Wight

114 in proximo thorum] in thorum M, in proximo e thorum P

115 dulcedinem] dulcedine P Va

De victoriis intimandis

Rex Francie significat regi Aragone victoriam quam habuit de rege Anglie

Responsio

Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montis Ferrati significant regibus et

120 *populis Christianis quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis*

Rex Blachorum significat eisdem quod cepit Constantinopolitanum imperatorem et mala que Latinis intulit et inferre minatur

Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramamominin

Invectiva Philippi contra Ottonem

125 *Responsiva Ottonis contra Philippum*

Rex Francie significat regi Aragone victoriam quam habuit de rege Anglie

Quamquam orbem universum scire credamus victoriam quam nuper habuimus de rege Anglorum, tamen ut Serenitas vestra plenius intelligat principalia duximus enarrare. In primis quidem cepimus Gisors et Leon et preter civitatem Rotomagensem totam
130 devicimus Normandiam et insuper universam Pictaviam et Andegavensem comitatum sine diminutione aliqua obtinemus.

116 *De victoriis intimandis*] M, om. P Tr Va

117 *Rex Francie ... de rege Anglie*] P P² Tr Va, om. M

118 *Responsio*] P P² Tr, om. M Va

119-120 *Comes Flandrensis ... a Latinis*] Tr Va, om. M, Omes P, urbis P²

121-122 *Rex Blachorum ... inferre minatur*] P P² Tr Va, om. M

123 *Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramamominin*] om. M P P².

Miramominun Va Tr

124 *Invectiva Philippi contra Ottonem*] P P² Tr Va, om. M

125 *Responsiva Ottonis contra Philippum*] P P² Tr Va, om. M

126 *Rex Francie ... de rege Anglie*] M P² Va, om. P Tr

127 *universum*] univensem Wight

128 *plenius*] clarius M

129 *quidem*] qui M || Gisors] Gisore M, Gisorz P Va

130 *Andegavensem*] Andegaunensem M, Andeganensem P

Responsiva

Fama preambula vestram nobis victoriam insinuaverat ac triumphum unde plurimum letabamur. Sed nunc est nobis letitia geminata, quia per triumphatorem triumphum et
135 victorie rerumque gestarum notitiam iam habemus; unde Aragonense regnum exultat et nos alacritate multiplici gloriamur quoniam in triumpho vestro gloriosius triumphamus.

Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montisferrati significant

regibus et populis Christianis quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis

Triumphum et victoriam ab initio et ante secula inauditam vestre Celsitudini et totius
140 orbis populis et nationibus universis volumus enarrare ut modernis et posteris memoria relinquatur. Sed cum celi mirentur et pavescant terre situs, colles montium inclinentur, maria fugiant, retrorsum flumina convertantur, elementa etiam pre magnitudine contremiscant, volucres celi consuetum restringant volatum, pisces ordine retrogrado per semitas aquarum transcurrant, fere silvarum, oves et boves et universa pecora
145 campi stupescant, non est mirum si de captione urbis Constantinopolitane rerum gestarum ordinem prosequi non valemus, quoniam ad referendum singula stili

132 *Responsiva*] M, *om.* P Tr, *responsio* P², † Va,

133 vestram] vestra P

134 letabamur] letebamur *Wight*

135 Aragonense] Aragonense *corr.* M

136 gloriamur] gloriamur *corr.* P || gloriosius] glorius *Wight*

137-138 *Comes Flandrensis ... a Latinis* M, *om.* P Tr, *Constantinopoli* P², *Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramamonimin* Va

139 et totius] totius M P

140 universis] universi P || enarrare] ennarre M

141 et pavescant] pavescat M P

142 convertantur] convertentur P

143 contremiscant] contramiscant *corr.* P || pisces] piscis P

144 transcurrant] transcurrunt Va || et universa] universa P

145 est] etiam Va

146 ordinem] ordine Va

deficerent poetarum.

Generalia igitur generaliter nuntiantes breviter intimamus quod urbem

Constantinopolitanam tradidit Dominus in manibus Latinorum, centuplicans unicuique

150 vires quibus unus persequebatur centum et decem infinitos prosternebant. Hic aperitur visio Danielis, hic renovantur treni Ieremie, quia infinita Grecorum cadavera in

plateis iacebant, nec erat qui sepeliret; hic reserantur claustra virginum, violantur

uxorales thori, corrumpitur castitas viduarum et monialium ordines incestuoso consortio

polluuntur, auferuntur aurea et argentea vasa, pallia et lapides pretiosi de famosissimo

155 Sophie templo cuius pulchritudo celum Empyreum transcendebat. Duodecim

apostolorum basilica vigilium, et Pantepoptes, Pantokrator, a victoribus spoliantur et

plus quam duo milia ecclesiarum thesauros manus devincentium rapuerunt.

Invasimus imperialia palatia, Blacchernam videlicet ac Boccaleon que coronis aureis

renitebant et in quibus inestimabiles sunt reperti thesauri. Ceterum quis posset numerare

160 aureorum multitudinem, infinita grecorum spolia, pallia deaurata, coronas gemmatas et

pretiosas murenulas dominarum? Quid plura? Margaritis porte nitebant, muri erant

undique deaurati et palliis ac tapetis cohoperiebantur universa pavimenta domorum.

Fecerant sibi Greci omnes apparatus aureos et argenteos usque ad lanternas

148 nuntiantes] annuntiantes Va

150 persequebatur] prosequatur Va

151 hic] hoc Va || treni] troni *Wight*

152 reserantur] P² Va, servantur M, reservantur P Tr

153 thori] thorum *Wight* || castitas] scintas castitas M

155 Empyreum] mpireum M || transcendebat] trascendebat *corr.* Va

156 vigilium] vergitum P², vergiliotum M P Tr Va || Pantepoptes] pantopophiti P P²

Tr, *om.* M Va || Pantokrator] Pantocratio M Va, Pantocratum P, Pantocratam P²,
Pantocratio Tr

157 devincentium] devicentium M

158 Blacchernam] Bacherman P || ac Boccaleon] ac Boccabeon P, ar Boccaleon Va

160 deaurata] deaurea P

161 porte] ponte P

162 cohoperiebantur] cohoperiabantur M

et cebrum.

165 Ipsi namque bubulci et agrorum cultores cocco bis tincto et purpura se ornabant, vomeres, ligones, etiam boum cornua deaurantes; piscatores autem cristas aureas et pelves argenteas fieri faciebant nec retibus dignabantur apponere plumbum, sed loco plumbi aurum in funiculis ponderabat; tabernarii quidem vinum in vasis aureis propinabant, dicentes pro nichilo facere caccabos argenteos in quibus cibaria
170 coquebantur. Omnes ordines cunctique sexus non poterant pre multitudine numerari et vix erat aliquis inter eos qui paupertatis onere gravaretur.

Post hec cepimus regnum Thessalonicensium et Romaniam totam a Durachio usque Permam: devicimus Cretam insulam et insuper Philadelphiam et Turchiam, sed Blachos et Cumanos adhuc ex toto non potuimus superare. Tamen ipsum regem Blachorum in
175 civitate Andrinopoli obsidemus.

Exurgat ergo Latinitas, veniat et non tardet ad possidendum terram lacte et melle manantem. Clerus properet quia vacant ecclesie cathedrales, festinet militia ut presit

164 cebrum] cirbrum M P Va

165 agrorum] agnorum P

166 ligones] lignones P || etiam] et M, et etiam P || deaurantes] deaurates P

167 pelves] pilves P || plumbum] plubum M

168 plumbi] plumbum *Wight* || in funiculis] in funculis M, etiam funiculis P ||

ponderabat] ponderabant M

169 dicentes] ducentes M, ducentos P

170 omnes] *om.* Va

172 hec] hoc *Wight* || Thessalonicensium] Tesalonyensium M, Thesalonicensium

P, || Romaniam totam] Romanum totum Va

173 Permam] Permam *corr.* Va || devicimus] et sevicimus P, et devincimus *Wight*

|| Cretam] certam M || Philadelphiam et Turchiam] Philadelphani et Turchani Va,

Philadelphiani et Turchiani P || Blachos] Blacchos M, Blacchos P

174 Blachorum] Blaccorum M

175 Andrinopoli] Andirnopoli M

176 Exurgat] Resurgat M

177 manantem] manente P

provinciis et civitatibus universis, acceleret populus ut colat predia fructuosa, et ita imperium et regna valebimus in perpetuum possidere que Altissimi Providentia subiecit
180 potentie Latinorum.

Rex Blachorum significat eisdem quod cepit Constantinopolitanum imperatorem et mala que Latinis intulit et inferre minatur

Confusa trium principum trinitas que falso trinum et unum Deum deludere cogitavit, confusione trina confunditur, quia dum crucem crucifixi Ihesu pro recuperatione Terre
185 Sancte fictitie baiularent, cruces et aras velut raptores impii spoliarunt, sue fortitudini ascribentes imbecillitates et miseras Greculorum qui a feminis solo sexu discrepare noscuntur. Non igitur pugnantium fortitudo sed effeminata Grecorum libera pusillanimitas Latinos fecit esse victores; de trium siquidem numero Flandrensis arrogans coronatur, sed corona ipsa nubit viduata marito quia, dum in nos presumpsit
190 calcaneum elevare, in campestri bello coronatum cepimus et coronam et plus quam centum ipsius principes coram illo subire sententiam iussimus capitalem, absque numerosa reliquorum multitudine que sub equorum calcibus periire. Decoronatum vero membratim fecimus dividi et corpus totum particulariter mutilari.

179 regna] regnare P

181-182 *Rex Blachorum ... inferre minatur*] Va, om. P Tr, et om. M, intulit et om. P²

183 trinum] trinium M

184 Terre] terrere M

185 impii] imperii M

186 imbecillitates] inbecillitate P

187 effeminata] effamata Va || libera] Va, om. M P P² Tr

188 de trium] vetium P

189 coronatur] coronatus M || presumpsit] presumpsitur M

192 reliquorum] relinquorum M

193 membratim fecimus dividi] menbrati fecimus dividi P, fecimus dividi membratim Va || particulariter] paticulariter P

Postmodum vero cum fugaremus per nemora marchionem, interiit sagitta percussus et
195 nudus in potestate nostra remansit.

Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramominin

Miramominin, qui Latine dicitur Massamutus, de maxima urbe Maroch, que olim
dicebatur Cartago, progrediens strictum Sibilie pertransivit cum exercitu infinito, et non
solum Ispaniam invadere minabatur verum etiam omnes provincias usque Romam
200 volebat suo dominio subiugare, cuius potentie cum paucis respectu sue multitudinis
obviavimus et invocato Christi nomine in ipsius exercitum aggressum fecimus
generalem; sicque initum fuit prelium in quo plus quam XXX milia Maurorum sub
Christianorum gladiis perierunt. Quam victoriam ascribimus Ihesu Christo, quia nullus
fuit qui crederet vel speraret quod de ipsorum valeremus manibus liberari,
205 maxime cum solummodo illi qui tubas, cornua et cymbala propulsabant numerari pre
multitudine non valerent.

Invectiva Philippi contra Ottonem

Ambitiosa dominandi protervitas que multorum irrepat animis, velut improba

194 cum] dum Va || marchionem] M P P² Va, marcinum Tr, machinationem *Wight*

196 *Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramominin*] M, *om.* P P² Tr,
Miramominin om. Va

197 Miramominin] Miramomini P || qui] que Va

198 progrediens] progradiens Va || strictum] de strictum Va || Sibilie] Sibile P

199 Ispaniam] Yspaniam M P Va

200 cum paucis] causa pacis P || multitudinis] mltitudinis P

201 et] etiam Va

202 sub] seu P

204 crederet] ccederet Va || quod] quam P

205 solummodo] solo modo M

206 valerent] valerenti M

207 *Invectiva Philippi contra Ottonem*] M P² Va, *om.* P Tr

208 Ambitiosa] ambinosa P || irrepat] ireepit M || velut] ve M

sanguisuga traxit te, dux Octo, in laqueum deceptivum, unde futura gravamina et
210 iacturas non potes providentiae oculis intueri. Sed utinam saperes et intelligeres
quomodo papa, cives Colonienses et exiles fautores tui te sicut signum posuerunt ad
sagittam, promittendo tibi munusculum si aureum vellus cursitaveris ad habendum;
quare tua conditio puerilis esse videtur: puer enim de arundine facit equum et de salice
calcaria, et ita currendo clamat: "Equitemus!"
215 Considerasti equidem vultum nativitatis tue in speculo et Romano pontifici credidisti
qui te fraterculum Gigantum esse putabat. Ecce archipresul Coloniensis, qui te
Aquisgrani cum Prenestino episcopo de mandato pape Nocentii coronavit, ad mandatum
nostrum sponte devenit et prostratus pedum nostrorum scabello de tanto excessu veniam
postulavit. Frater nempe tuus, qui prior est sapientia et etate sibi previdit cautius in
220 futurum; unde ad pedes nostre Maiestatis accessit et nobis non desinit iugiter deservire,
preconsiderans quod aliter evadere non poterat iudicium ultionis. Memento igitur
dierum antiquorum, cogita genealogias antecedentium et interroga patrem tuum, cuius
vestigia propter inaudite presumptionis excessum presumptuosis passibus imitaris, et
dicet tibi quomodo propter arrogantiam et infidelitatem suam punierit eum pater noster

209 deceptivum] deceptuum P

210 utinam] ut Va

211 posuerunt] posuerit P, posuerint Va

212 cursitaveris] cursitarius Va

213 arundine] aruradine M

214 calcaria] calcariam P || currendo] † M

215 equidem] quidem M P || vultum] vultus Va || romano] romani M

216 archipresul] † M

217 Nocentii] M P P² Tr, Inocentii Va

218 nostrum] vestrum M || scabello] scabellum Va || excessu] xcessu M

219 nempe] nempem M

220 futurum] futuro Va || iugiter] iugum M

221 preconsiderans] preconsiderans *corr.* P

223 inaudite] inauditis M, inaudire P || excessum] excessus P

224 suam] suam *corr.* Va

225 victoriosissimus Fredericus et abstulerit ei totam Saxoniam, excepto Brumsvich
ubi tu quandoque velut in singulari tugurio requiescis.
Deponas ergo cornua et mitram quam tibi papa concessit et studeas penitere, dum presto
est benignitas remittentis, quoniam ex gratia consanguinitatis adhuc tui dignabimur
misereri, conferendo insufficientie tue subsidia oportuna quibus vitam possis inopem
230 sustentare.

Responsiva Ottonis contra Philippum

Cavillosum exordium quod in tue invective initio posuisti, Philippe, contra te potest
verisimiliter allegari, quoniam protervam et voracem dominandi ambitionem habere
videris; ex quo contra Deum et apostolorum vicarium, qui te cum omnibus fautoribus
235 tuis excommunicationis vinculo innodavit, volens quod imperare non debeat aliquis de
genere viperarum, tibi Romanum imperium usurpare moliris. Incepisti postmodum ab
“utinam” optativo, Deum tamquam Levita mysticus rogitando, credens Herbipolis
remorari ubi preposituram vacantem habebas. Nos enim absque oratione tua sapimus et
intelligimus quod vicarius Christi, cives Colonienses et magni fautores nostri dederunt
240 nobis pharetram et arcum ut in victoriae signum infigamus tibi ultionis dire sagittam,
sicque munusculum, id est imperiale sceptrum, nobis libere promiserunt, scientes quod

225 Brumsvich] Brunsvih M, Brusverich P

227 mitram] mittam P

228 dignabimur] dignabitur Va

229 vitam possis] possis vitam Va

231 *Responsiva Ottonis contra Philippum*] M, om. P P² Tr, † Va

232 Cavillosum] aviolosum P

233 verisimiliter] similiter Va

235 quod] qui P || imperare non debeat aliquis] non debeat aliquis imperare Va

237 mysticus] rusticus Va

238 oratione] orrore M

240 nobis] om. Va || ut] et Va

241 sceptrum] ceptrum Va

aureum vellus, id est Romanum imperium, obtinebimus preliando; unde nostra
conditio puerilis, id est pura, esse videtur. Pueri enim sumus, id est in militia puri et in
diris preliis tamquam aurum in fornace probati; quare de arundine facimus equum, quia
245 te quasi arundinem reputamus in bello, et idcirco fecimus calcaria de salice, ut
inimicorum organa in salicibus suspendamus.

Consideravimus quidem vultum nativitatis nostre in speculo, id est in Romana ecclesia
que speculum est omnium et lucerna, spem nostram posuimus credentes Romano
pontifici qui non abreputat nos esse fratrem Gigantum, unde ipse velut Gigas egressus
250 est ad resistendum presumptioni tue.

Nec est qui se abscondere possit a calore indignationis eius, quoniam Alexander tertius
Venetiis dorsum patris tui calcavit dicens: “Ambulo super aspidem et basiliscum”. Si
autem super lignum viride hoc fecit in sicco quid faciet patet procul dubio universis.

Coloniensis quidem non archiepiscopus sed depositus nos apud Aquisgranum minime
255 coronavit, immo Prenestinus episcopus apostolice sedis legatus de mandato et
auctoritate domini pape Innocentii de cuius consecrati nominis initio prepositionem
temere subtraxisti regalem posuit super caput nostrum coronam, signa imperialia
conferendo cum celebritate sollempni.

Frater nempe meus eger est, pedibus et viribus corporeis enervatus, et idcirco tibi
260 appetit deservire, ut in ecclesia tua sibi aliquam prebendam assignes. Ceterum videre
potes quod ex una radice plante sepe plures consurgunt et illarum aliqua efficitur sterilis

243 puri] pura *Wight*

244 probati] probare P, probati *corr.* Va

246 suspendamus] suspendemus Va

247 nostre] vestre M

249 nos esse] esse nos P

254 depositus] deponitus M P || Aquisgranum] Aquisgranam P

255 sedis] se Va

256 de cuius] et de cuius Va || consecrati] *om.* Va

257 posuit] posiit Va

259 corporeis] corporibus Va || enervatus] enervatis Va

260 prebendam] prebandom M

et morbosa. Preterea dierum antiquorum meminimus et interrogavimus patrem nostrum, et dixit nobis quod ei non abstulit Saxoniam Fredericus, sed fuit quasi causa inductiva et cooperatrix ad inducendum ministeriales et servos suos contra eum, quoniam domestici
265 et familiares facile valent statum subvertere dominorum, sicut in socero tuo et cognato tuo potes per similitudinem intueri, quorum unus per carnalem fratrem et alter per consobrinum Constantinopolitanum imperium et vitam amisit. Pater insuper noster nos fuit plurimum exhortatus quod suam iniuriam vindicemus; inquit enim: “Non debet iura hereditaria possidere qui patris iniuriam non nititur vindicare”.

270 Iniunxit etiam nobis ut Brumsvich faciamus omni tempore diligentius custodiri quia civitas inexpugnabilis est et inexpugnabiles principes conservavit; unde ipsam in odium alicuius non debes “tugurium” sed “urbem regiam” appellare.

Demum non deponemus cornua, sed apponemus imperialem coronam quam nobis dominus papa donabit, in nomine cuius exaltabuntur cornua nostra, quoniam erexit
275 cornu progeniei nostre, nos in regem exultationis oleo perungendo.

Penitentiam adhuc exhibere non potes neque remissionem facere delictorum, quia nondum es in episcopum consecratus, sed ridiculum pro certo esse videtur quod illi misereri promittis a quo misericordiam implorare deberes, quoniam Romanum tibi abstulit imperium et super dorsum tuum non desinit fabricare. Super eo vero quod

262 nostrum] meum *Wight*

264 inducendum] ducendum P

265 statum] stratum Va || cognato tuo] cognato M P

267 consobrinum] sobrinum P

269 patris] patris M

270 Brumsvich] Brusuih M, Brusuich P || diligentius] *om.* Va

272 alicuius] alicus Va || tugurium] tuguriam *Wight*

274 donabit] donavit P

275 oleo] eo P

277 ridiculum] ridiculosum *Wight*

278 misereri] miseri Va || promittis] promitteis Va

279 quod] qui Va

280 nos “inopes” appellasti, erubescere deberes admodum et stupere quia tunc honori tuo detrahis manifeste cum illos appellas “inopes” qui te superabunt diris guerris et diuturnis fatigant. Nemo umquam sane mentis gloriatur se devicisse formicam, sed ille gloriam de sua virtute reportat qui leonem vel ursum dicitur superasse.

280 nos inopes] inopes nos M

281 appellas] appllas M || superabunt] superabiliter M P

- De rogaminibus que porrigunt imperatores et reges inferioribus et de
 285 *responsionibus inferiorum*
*Quando imperator vel rex rogat prelatum vel subditum ut sua debeat negotia
 pertractare*
Responsiva prelati seu subditi
Rogat imperator aliquem cardinalem ut Maguntino episcopo exhibeat consilium et
 290 *favorem*
Responsiva cardinalis
Rogat imperator cardinalem ut sibi novos rumores et occulta pape negotia significet
Responsiva cardinalis
Rogat rex aliquem archiepiscopum ut cuidam suo clerico debeat assignare prebendam
 295 *Responsiva archiepiscopi quod facere non potest*
Littere indignationis et comminationis contra eundem archiepiscopum
Responsiva archiepiscopi cum timore

284-285 *De rogaminibus ... inferiorum*] M P², om. P Tr, *Incipiunt* Va

286-287 *Quando imperator pertractare*] P² Va, om. M, *suum om. / protractare* P,
suum om. Tr

288 *Responsiva prelati seu subditi*] P Tr, om. M, † *prelati seu subditi* P², vel Va

289-290 *Rogat imperator ... favorem*] P², om. M Va, et *Maguntino episcopo* P, ut
om. / exhibere Tr

291 *Responsiva cardinalis*] P², om. M Va, *Rogat rex aliquem archiepiscopum add.*
 P, *Ogat rex aliquem archiepiscopum add.* Tr

292 *Rogat imperator ... significet*] Va, om. M P², *significat* P, *rumos novos*
significat Tr

293 *Responsiva cardinalis*] P Tr Va, om. M P²

294 *Rogat rex ... prebendam*] P Tr Va, om. M, *rex om.* P²

295 *Responsiva archiepiscopi quod facere non potest*] P P² Tr Va, om. M

296 *Littere indignationis et comminationis contra eundem archiepiscopum*] P P² Tr Va,
om. M

297 *Responsiva archiepiscopi cum timore*] P P² Va Tr, om. M Va

*Quando imperator vel rex rogat prelatum vel subditum ut sua debeat negotia
pertractare*

300 De tue dilectionis et fidelitatis industria confidentes, volumus et rogamus ut imperii
negotia studiosius pertractare procures, sciens quod personam tuam sincere diligimus,
honoris et profectui tuo superintendere cupientes.

Responsiva prelati seu subditi

Imperialis Maiestatis litteras intuens plurimum exultavi quia dignati fuistis mee parvitati
305 excelsa imperii negotia committere ad tractandum, referendo pariter quod me sincere
diligitis et profectui meo superintendere affectatis. Super quibus Celsitudini vestre
subicibiles refero grates, promittens firmiter quod cuncta mihi commissa negotia
fideliter tractare curabo.

*Rogat imperator aliquem cardinalem ut Maguntino archiepiscopo exhibeat consilium et
310 favorem*

De tue sinceritatis perseverantia confidentes, industriam tuam attentius rogitamus,
ut dilecto imperii fideli archiepiscopo Maguntino consilium exhibeas et favorem.

Responsiva cardinalis

Rogamina que pro archiepiscopo Maguntino imperialis mihi Celsitudo porrexit loco

298-299 *Quando imperator ... pertractare]* M, om. P P² Tr, *prelatum ut* Va

301 *pertractare]* P² Va, *tractare* M P Tr || *tuam]* vestram Wight

302 *profectui]* profectu Wight

303 *Responsiva prelati seu subditi]* M, om. P P² Tr, *vel* Va

304 *dignati]* dignatus Va

306 *super quibus]* super quo Va

309-310 *Rogat imperator ... favorem]* M, om. P P² Tr, *Rogat imperator cardinalem ut
sibi novos rumores et occulta pape significet* Va, *aliquam* Wight

311 *sinceritatis]* fidelitatis Va

313 *Responsiva cardinalis]* M Va, om. P P² Tr

314 *mihi]* om. Wight

315 mandatorum suscepi, unde sibi coram summo pontifice consilium et iuvamen studui
taliter exhibere quod cuncta que postulavit se impetrasse letatur.

*Rogat imperator aliquem cardinalem ut sibi novos rumores et occulta pape negotia
significet*

Tue sinceritatis constantiam dilectionis brachiis amplectentes tuam confidentius
320 amicitiam deprecamur ut novos rumores et occulta domini pape negotia Maiestati nostre
non differas intimare.

Responsiva cardinalis

De novis rumoribus et occultis domini pape negotiis Maiestatem vestram sic reddo
litteris presentibus certiozem quoniam summus pontifex in quibuscumque potest
325 honorem vestrum annullare molitur et regnum Sicilie sibi usurpare anhelat, congregans
regni barones per diverticula, eis promissionibus et muneribus suadendo ut in vos
debeant unanimiter conspirare.

Rogat rex aliquem archiepiscopum ut cuidam suo clerico debeat assignare prebendam

Latorem presentium, H. clericum, qui nobis iam per quinquennium deservivit, tue
330 industrie commendamus rogantes quatinus ob reverentiam nostram sibi locum et

315-316 studui taliter] taliter studui M

317-318 *Rogat imperator ... significet*] M, om. P P² Tr, *Rogat rex aliquem
archiepiscopum ut cuidam suo clerico debeat assignare prebendam* Va, *aliquem om. /
significat Wight*

319 tue] ue M

320 domini] om. M P || negotia] negotiam P

322 *Responsiva cardinalis*] M, om. P P² Tr, *Responsiva om. Va*

323 De] E M || rumoribus] et rumoribus M || vestram] nostram Va

324 certiozem] certiozem *corr.* P || quibuscumque] quantumque Va

325 vestrum] vestram *Wight* || Sicilie] Silicie P

328 *Rogat rex ... prebendam*] M, om. P P² Tr, † Va

prebendam in ecclesia Strigoniensi assignare procures.

Responsiva archiepiscopi quod facere non potest

Regalis Maiestas mihi nuper iniunxit quod H. clerico vestro assignarem in ecclesia Strigoniensi prebendam. Quod ob vestram et regni reverentiam ducerem libentissime ad
335 effectum, sed manifestum est quod in maiori ecclesia non possum alicui beneficium assignare.

Littere indignationis et comminationis contra eundem archiepiscopum

Non possumus non mirari quod semper mandata nostra contempsisti et voluntati nostre in omnibus niteris obviare; sed firmiter scias et nullatenus dubites quod regalis gladius
340 culpam quandoque feriet excedentis.

Responsiva archiepiscopi cum timore

Comminationis vestre littere me ultra quam dici valeat terruerunt, quia licet sim innocens nocentia nihilominus me accusat, et ubi culpa non est queritur ultio pro delicto. Sed ex quo video quod regalis indignatio contra me fortius invalescit vobis
345 archiepiscopalem sedem relinquam.

331 Strigoniensi] Strigonensi M P, Strigonesi Va

332 *Responsiva archiepiscopi quod facere non potest*] M, om. P P² Tr, † *quia facere non potest* Va

333 Regalis] Egalis M

334 Strigoniensi] Strigonensi M, P, Va || vestram] vestre Va

337 *Littere indignationis et comminationis contra eundem archiepiscopum*] M, om. P P² Tr, *Littere indignationis comminationis* † *archiepiscopum* Va

339 niteris] meritis M, om. P

340 excedentis] excellentis M

341 *Responsiva archiepiscopi cum timore*] M Va, om. P P² Tr

342 comminationis] omminationis M || dici] credi M P

343 accusat] acusaret *corr.* M

344 video] videro *Wight*

De magnis coronatorum negotiis inter se, ad inferiores, et de inferioribus ad eosdem pro gravaminibus illatis

Rogat et supplicat rex Tyronensis imperatori ut Terre Sancte succurrere dignetur sibi regni gravamina per ordinem intimando

350 *Responsiva imperatoris*

Rex Castellanus rogat imperatorem ut non debeat prebere iuvamen regi Navarre qui Miramamominin fidelitatem iuravit

Responsiva imperatoris

Precipit imperator duci Austrie ut veniat respondere paratus de offensis quas intulit

355 *duci Carinthie*

Responsiva ducis Austrie

Significat dux Austrie imperatori quod quando erat in servitio eius dux Carinthie cum duce Baguarie eum offendit, unde rogat ut puniatur

Precipit imperator illis ducibus ut satisfaciant de iniuriis et damnis

360 *Querit dux Austrie suffragium ab imperatore contra regem Ungarie*

346-347 *De magnis coronatorum negotiis inter se, ad inferiores, et de inferioribus ad eosdem pro gravaminibus illatis]* M, *om.* P P² Tr, *Quando aliquis rex petit succursum ab imperatore et eorum renusivis* Va

348-349 *Rogat et supplicat ... intimando]* P P² Tr Va, *om.* M

350 *Responsiva imperatoris]* P P² Tr Va, *om.* M

351-352 *Rex Castellanus ... iuravit]* P Va, *om.* M, *Miraminum* P², *Miramamonium* Tr

353 *Responsiva imperatoris]* P P² Va Tr, *om.* M

354-355 *Precipit imperator ... duci Carinthie]* P Tr, *om.* M P², *Turinchie* Va

356 *Responsiva ducis Austrie]* P Tr Va, *om.* M P²

357-358 *Significat dux Austrie ... ut puniatur]* P P² Tr Va, *om.* M

359 *Precipit imperator illis ducibus ut satisfaciant de iniuriis et damnis]* P² Va, *om.* M, *imperator om.* P Tr

360 *Querit dux Austrie suffragium ab imperatore contra regem Ungarie]* P Tr Va, *om.* M

- Precipit imperator principibus Alamannie ut succurrant duci Austrie*
Conqueritur Salçeburgensis archiepiscopus imperatori de duce Austrie
Precipit imperator duci Austrie ut archiepiscopo subtracta restituat et sibi fidelitatem iuret
- 365 *Conqueritur abbas abbacie regalis cum capitulo suo de comite qui contra rationem aggravat eos*
Mittit imperator litteras comminationis
Excusat se comes et dicit se probaturum quod abbas et monachi fuere mentiti
Supplicat moniales imperatori ut earum debeat privilegium renovare et districtius viris
- 370 *secularibus inhibere ne ipsas molestare presumant*
Supplicat Cremona imperatori ut sibi Cremam restituere dignetur
Significat Cremonensibus imperator quod Mediolanensibus precepit ut Cremam sibi restituant
Precipit imperator Mediolanensibus ut Cremam restituant
- 375 *Significant Mediolanenses imperatori quod de precepto illo plurimum admirantur*

361 *Precipit imperator principibus Alamannie ut succurrant duci Austrie]* P P² Tr Va, om. M

362 *Conqueritur Salçeburgensis archiepiscopus imperatori de duce Austrie]* P P² Tr, om. M, duci Va

363-364 *Precipit imperator ... iuret]* P P² Tr Va, om. M

365-366 *Conqueritur abbas ... aggravat eos]* P P² Tr Va, om. M

367 *Mittit imperator litteras comminationis]* P P² Tr Va, om. M

368 *Excusat se comes ... fuere mentiti]* P P² Tr Va, om. M

369-370 *Supplicat moniales ... molestare presumant]* P P² Tr Va, om. M

371 *Supplicat Cremona ... restituere dignetur]* P P² Tr Va, om. M

372-373 *Significat Cremonensibus imperator ... restituant]* P P² Tr Va, om. M

374 *Precipit imperator Mediolanensibus ut Cremam restituant]* P P² Tr, om. M Va

375 *Significant Mediolanenses ... admirantur]* P P² Tr Va, om. M

Significat imperator Mediolanensibus quod ad importabilem Cremonensium instantiam scripsit sed ipsi teneant

Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum

- 380 *Precipit imperator Bononiensibus et Faventinis ut Imolensibus restituant comitatum*
Excusant se imperatori Bononienses et Faventini sicut illi qui de precepto non curant
Conqueritur frater de fratre qui sibi denegat portionem hereditatis paterne
Iubet imperator quod aut cum eo amicabiliter conveniat aut respondeat ei coram eo
Conqueruntur quidam comites imperatori de comite I. qui eis tria castella detinet
- 385 *violenter*

Committit causam imperator marchioni H. et comiti V.

Respondent isti imperatori significantes quomodo sententiam protulerunt

Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione

376-377 *Significat imperator ... teneant*] P P² Tr Va, om. M

378-379 *Conqueruntur Imolenses ... comitatum*] P Tr Va, om. M, *Imolenses om. / Faventinis* P²

380 *Precipit imperator ... comitatum*] P² Tr, om. M, *Faventini* P

381 *Excusant ... non curant*] P P² Tr, om. M, *imperator* om. Va

382 *Conqueritur frater ... hereditatis paterne*] P P² Tr Va, om. M

383 *Iubet imperator ... coram eo*] Tr, om. M, *convenient ... sibi* P, *cu meo* P², *amicabilius / ei* om. Va

384-385 *Conqueruntur ... violenter*] om. M, *Conqueritur* P P², *Conqueritur ... comes ... ei* Tr, *ei* Va

386 *Committit causam imperator marchioni H. et comiti V.*] om. M, *Committit causam imperator marchioni H. et comiti X.* P Tr

X. om. P² Va

387 *Respondent ... protulerunt*] P P² Tr Va, om. M

388 *Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione*] P Tr Va, om. M, *Dictant isti hoc sententiam cum variatione* P²

Rogat et supplicat rex Tyronensis imperatori ut Terre Sancte succurrere dignetur sibi

390 *regni gravamina per ordinem intimando*

Tyronense regnum, cui membra principalia sunt recisa, postulat a domino dominantium omniumque terrenorum principe reparari, et per illum querit potentiam iugum reicere barbarorum per quem reges regnant et iustitia conservatur in terris, cui serviunt nationes et tribus, quem universe orbis provincie pertimescunt. Ego enim appellatione larga *rex*
395 dictus, per diminutionem regni et facti evidentiam possum *regulus* appellari quia ius rego circa maris litora quedam menia civitatum.

Pharao quidem cum exercitu suo Ierusalem obtinet, sacerdotium extirpat, sepulcrum Christi conculcat et in templo Domini extolluntur preconia Machometi; item Cesaream detinet, Iopem inhabitat, Bethleem possidet, Tabariam usurpat, Craccum habet et omnes
400 munitiones que sunt circa Jordanem et Ierico et a vallibus Hebron usque ad mare Galilee; retinet montes Gelboe atque Thabor usque ad mare Antiochenum et universas terras usque Tripolim et Ascalonam.

389-390 *Rogat et supplicat ... intimando*] M, om. P P² Tr, *Tironenx intimandi* Va

391 Tyronense] Tironense M Va, Tironensem P || cui] tui P

392 illum] illius M P P² Tr Va

395 evidentiam] evidentiare M || quia] quod Va, qui *Wight* || ius] iux M Va, vix *Wight*

396 maris litora] littora maris M || menia] metua P

397 extirpat] extirpavit M P Va

398 conculcat] conculcant Va || extolluntur] extolluntur M || Machometi]

Machometti M, Macometti P, Macomirti Va || Cesaream] Ceseream M, Cesariam P

399 Bethleem] Bethlem M, Bethleem Va || Craccum] M P Tr Va, Cracrum P²

400 que] qui *Wight* || Jordanem] Iordanis M P Va || Ierico] Iericho Va ||

Hebron] Ebron M P, Ebrom Va

401 Gelboe] Gelbor P || Thabor] Taboque M || Antiochenum] M Tr Va, Anthiochenum P, oceanum P²

402 Tripolim] Tripulim P || et Ascalonam] et Scalonam M P, Scalonam Va

Succurrat ergo Romanorum imperator, triumphator serenissimus et invictissimus,
Christiani nominis defensor, Cesar Augustus, augeat exercitum, veniat et properare
405 dignetur, quia Terram Sanctam liberabit a dominio Pharaonis et Babiloniam atque
Arabiam suo imperio subiugabit.

Responsiva imperatoris

Tyronensi regno compatimur ut debemus, peroptantes plurimum sibi succurrere in
presenti; sed oportet nos prius cum exercitu ingredi Romaniam, et reformata urbe
410 Constantinopolitana in Babiloniam veniemus, et in Damasci pomeriis tentoria
configentes effrenitates domabimus barbarorum.

*Rex Castellanus rogat imperatorem ut non debeat prebere iuvamen regi Navarre qui
Miramominin fidelitatem iuravit*

Supplantator Christiane religionis rex Navarre, qui Miramominin de Maroch regi
415 Saracenorum fidelitatem iuravit et fecit hominum, ab imperiali, ut dicitur, Maiestate
contra nos auxilium imploravit. Nunc autem Celsitudinem vestram attentius deprecamur
ut nullum sibi prebeatis auxilium vel favorem, quia in eum tamquam in vere fidei
corruptorem proposuimus acrius vindicare.

405 Babiloniam] Babilonia P

407 *Responsiva imperatoris*] M Va, om. P P² Tr

408 Tyronensi] Tironensi P Va, Ironensi M || sibi] om. *Wight*

409 cum] eum *Wight*

410 Constantinopolitana] Constantinopolitanam P || veniemus] vetuemus P

411 configentes] configetes P

412-413 *Rex Castellanus ... iuravit*] M Va, om. P Tr, *ne debeat Miramomilino* P²

414 rex] res || Maroch] Morroch M P, Moroch Va

415 fidelitatem] fidelitate *Wight* || hominum] hominum P

416 vestram] nostram P

Responsiva imperatoris

420 De guerra que vertitur inter vos et regem Navarre dolemus quoniam utrumque sicut
amicum diligimus specialem; unde neutram partem duximus confovendam.

*Precipit imperator duci Austrie ut veniat respondere de offensis quas intulit duci
Carinthie*

425 Cum nuper Herbipoli haberemus curiam generalem, dux Baguarie te coram nobis et
universis principibus accusavit asserens quod contra inhibitionem generalis edicti
exercitum contra ducem Carinthie congregasti, et ita ducatum suum ingrediens aliquot
castella et villas plurimas combussisti. Tue igitur strenuitati precipiendo mandamus
quatinus in proximo purificationis festo te nostro non differas conspectui presentare ad
respondendum de omnibus que tibi voluerit obicere de predictis.

430 *Responsiva ducis Austrie*

Accusatoris aculeus transfiget inania proferentem et veritatis gladius falsitatis velamenta
rescindet, et cum accusanti per verba oris sui manifestissime concludetur inter illos

418 *Responsiva imperatoris*] M Va P², om. P Tr

419 De] e M

420 specialem] speciale Wight || neutram] neutramque Wight

421-422 *Precipit imperator ... duci Carinthie*] P², om. P Tr, *Turinchie Va, de duci
Austrie respondere paratus M*

424 Baguarie] Baguarie M, Baugarie P Va

425 generalis] generalem Wight || Carinthie] Carinthe M

427 castella] castellas Wight || combussisti] comberusisti M || tue] et tue Va ||
precipiendo mandamus] mandamus precipiendo Va

428 non] om. Wight || differas] differatur P

429 de omnibus] omnibus M P || voluerit] volunt Wight || de predictis] de
predicasque M

430 *Responsiva ducis Austrie*] M P², † Va, om. P Tr

432 rescindet] resindet P, rescindit Wight || oris] honoris M || sui] fui Wight

patietur pudorem coram quibus aperta presumpsit mendacia promulgare; sicque in termino a vestra Maiestate prefixo clarius apparebit qualiter dux Baguarie baguarabit.

435 *Significat dux Austriae imperatori quod quando erat in servitio eius dux Carinthie cum duce Baguarie eum offendit, unde rogat ut puniatur*

Ex parte Serenitatis vestre mihi VI idus Aprilis iniunxit archiepiscopus Maguntinus quod cum ingenti exercitu contra ducem Boemie inimicum Romani imperii properarem; quod fideliter peragendo terram predicti ducis intravi, castella et villas circa plagas orientales undique destruendo. Cum autem sic in vestro servitio permanerem, ecce dux Baguarie cum duce Carinthie non cum parva militum multitudine Austriam ingredients, Australibus damna plurima intulerunt quia non invenerunt milites vel aliquos pugnatores. Verum quia hoc actum esse dignoscitur contra imperialis Maiestatis honorem, vestram confidentius deprecor Celsitudinem quatinus eorum presumptionem taliter puniatis quod cuncti qui audient similia facere pertimescant.

Precipit imperator illis ducibus ut satisfaciant illi duci de iniuriis et damnis

Grave gerimus et molestum quod illustrem ducem Austriae consanguineum et fidelem

433 aperta] aperte Va

434 Baguarie] Baguarrie M, Baugarie Va

435-436 *Significat dux Austriae ... ut puniatur*] M Va, om. P Tr, *Austriae Baguarie* P²

437 mihi] in Va || archiepiscopus] archiepiscopc Va

438 ingenti exercitu] vigenti exercitii *Wight* || ducem] ducere P || Boemie]

Deoemie P

439 castella] castellas *Wight*

440 vestro] nostro P || ecce] et ecce M P Va

441 Baguarie] Baguarrie M, Baugarie Va || Carinthie] Carinthy M Va

442 vel] om. P

443 aliquos] aliquo *Wight* || verum quia] verumque M || hoc] om. P

446 *Precipit imperator ... et damnis*] M, om. P Tr, *sibi illatis* add. P², † Va

447 Grave] Rave M

nostrum dum in imperii servitio consisteret offendistis, et quia hoc actum esse
dignoscitur contra imperialis Maiestatis honorem vobis sub pena ducatus et honoris
450 precipimus quatinus ei tam de iniuriis quam de damnis illatis iuxta suum arbitrium
satisfacere procuretis; alioquin excessum vestrum taliter puniemus quod
cuncti qui audient similia facere pertimescent.

Querit dux Austriae suffragium ab imperatore contra regem Ungarie

Toti est imperio manifestum qualiter H. rex Ungarorum fratrem suum A. ceperit et
455 incarceraverit absque causa; quare divina ultio ipsum regem post unius anni spatium
subitanea fecit morte perire, unde post illius decessum Andreas a regni principibus
coronatur et regina subplantatoris uxor ad me fugit in Austriam cum parvulo coronato
qui post parvum temporis spatium diem clausit extremum.
Nunc autem rex Andreas per universam Ungariam, Pannoniam, Dalmatiam, Chroatiam,
460 Stramecham atque Sarviam generale fecit edictum ut omnes et singuli occasione regine
quam recepi contra me debeant arma movere et ducatus meos undique devastare.
Non prodest mihi consanguinitatis vinculum quo mihi est astrictus, non recordatur

448 in] *om.* *Wight*

451 satisfacere] *sasfacere Va*

452 pertimescent] *pertimescant Va, pertiment Wight*

453 *Querit dux Austriae suffragium ab imperatore contra regem Ungarie]* *M, om. P,*
ab imperatore suffragium P², ab imperator Va

454 Toti] *M P Tr Va, Non P² || rex] res P*

456 fecit] *facit Wight*

458 post] *potest P || temporis] inperiis P*

459 rex] *res M P || Andreas] om. Va || Pannoniam] Pantiomam P || Dalmatiam]*
et Salmatiam P|| Chroatiam] Croatiam M, Crhoatiam P

460 Stramecham] *M P Va, Strameccham P² Tr || generale] generaliter P, generalem*
Wight

461 ducatus] *ducat P*

462 quo mihi] *quo modo Va*

servitii quod sibi contuli eo tempore quo frater suus eum de regno reiecit et terram
meam propter illum ex maiori parte destruxit. Volenti demum retribuere mihi mala pro
465 bonis, spero per imperialem suffragium sibi viriliter obviare. Quare vestre supplico
Maiestati quatinus universis principibus Alamannie iniungatis ut in meum auxilium
taliter venire procurent quod silvestres cum pudore valeam reicere nationes.

Precipit imperator principibus Alamannie ut succurrant duci Austrie

Cum ducem Austrie ratione proxime consanguinitatis pre ceteris Alamannie principibus
470 diligamus, decet nos ei nostrum suffragium propensius impendere tempore oportuno.
Rex quidem Ungarie, qui eum tam iure collati servitii quam intuitu parentele diligere
teneretur, contra ipsum absque causa rationabili preparat exercitum generalem; cuius rei
causa strenuitati vestre mandamus sub fidelitatis vinculo districtius iniungentes ut
congregata multitudine militum sibi cum postulaverit succurratis.

475 *Conqueritur Salçbrugensis archiepiscopus imperatori de duce Austrie*

Salçbrugensis archiepiscopatus, qui ex imperatoris largitionibus hactenus largissimis
possessionibus reflorabat, a duce Austrie tot iniuriis assidue pregravatur quod Maiestati

463 quo] *om.* P || reiecit] eiecit Va, reicit *Wight*

464 ex maiori] pro maiori M || parte] *om.* P || volenti] volenti *Wight* || mihi]
om. Va

465 imperiale] imperialem P

468 *Precipit imperator ... duci Austrie]* M Va, *om.* P Tr, *ducibus Alamannie* P²

469 Cum] Um M

472 causa] *om.* P

475 *Conqueritur Salçbrugensis archiepiscopus imperatori de duce Austrie]* M P², *om.*
P Tr, † Va

476 Salçbrugensis] Calçbrangansis M, Salcebrugensis P, Salceburgensis Va ||
imperatoris] imperatorum M P

477 reflorabat] eflorabat P || Austrie] Astrie M || pregravatur] pergravatur *Wight*

vestre non potest in aliquo deservire. Antecessores nempe mei sibi feudum
amplissimum contulerunt, sed ipse tiranniçando latius laxat habenas, quia plura preter
480 concessa usurpat et fidelitatem nobis iurare denegat consuetam. Ad vos igitur qui estis
princeps principum et principalis ecclesie Salçbrugensis patronus recurro, humiliter
supplicando quatinus ei precipere dignemini ut usurpata dimittat et mihi ratione feudi
more suorum antecessorum fidelitatem facere non retardet.

Precipit imperator duci Austrie ut archiepiscopo subtracta restituat et sibi fidelitatem
485 *iuret*

Salçbrugensis archiepiscopus, quem ratione sue industrie carum habemus pariter et
acceptum, de te nobis gravem deposuit querimoniam asserens quod plura tibi feuda
preter concessa usurpas et fidelitatem ecclesie iurare denegas consuetam. Tue igitur
strenuitati precipiendo mandamus quatinus in integrum subtracta restituas et
490 tuorum antecessorum more sibi fidelitatem facere non postponas.

Conquerit abbas abbacie regalis cum capitulo suo de comite qui contra rationem
aggravat eos

Imperiali Celsitudini que furores excedentium debita pena compescit lacrimabiliter

479 sed ... habenas] sed ... abetias P, *om.* Va

481 Salçbrugensis] Salcebrungensis M, Salebrugensis P, Salceburgensis Va

483 suorum antecessorum] antecessorum suorum Va || retardet] P P² Tr Va, tardet
M

484-485 *Precipit imperator ... iuret*] M P², *om.* P Tr, *Precipit imperator duci Austrie*
† *fidelitatem sibi iuret* Va

486 Salçbrugensis] Alçebrunsemsis M, Salcebrungensis P, Salceburgensis Va ||
sue] nostre sue M P Va || carum] Va, hicarum M, harum P, karum Wight ||
pariter] parter Wight

489 integrum] integer Va

491-492 *Conquerit abbas ... aggravat eos*] M, *om.* P Tr, *gravat* P², *Conquerit abbas*
† *aggravat eos* Va

493 excedentium] excellencium M

lamentamur de comite N. qui nobis contra consuetudinem albergariam repetit annualem
495 cui dum nuper ex parte vestre Magnitudinis interdiceremus ne nos in aliquo gravare
deberet quia regales possessiones habemus. Monasterii domos cum centum militibus est
ingressus et ex toto rapuit cibaria monachorum et vina que superaverant fecit effundi.
Insuper domum Domini stabulum fecit equorum ad modum barbare nationis et in
fratrum dormitorio iussit arma reponi. Celsitudinem igitur imperialem que pietatis
500 oculis gravamina respicit impotentum suppliciter deprecamur ut comitis excessum
taliter puniatis quod de cetero similia non audeat attemptare.

Mittit imperator litteras comminationis

Cum toti sit imperio manifestum quod abbatie regales ad solam spectent imperii
potestatem, miramur plurimum quod abbatiam Sancti Salvatoris inauditis exactionibus
505 aggravare presumis et maxime cum in Temporalibus in solo potu aque frigide tibi
respondere minime teneatur; sed firmiter scias quod nisi ad mandatum abbatis et
fratrum satisfeceris de omnibus que opponunt in te sicut in raptorem et sacrilegum ad
terrorem omnium duximus vindicare.

494 N.] P. Va || consuetudinem] suetudinem P

495 vestre Magnitudinis] Magnitudinis vestre M

496 regales] regalis M || monasterii] et monasterium *Wight*

497 cibaria] et cibaria P

499 dormitorio] dormitorio M || iussit] fecit Va

502 *Mittit imperator litteras comminationis*] M Va, om. P Tr, *Mittit imperator comiti
litteras comminationis* P²

503 Cum] Um M

506 respondere] spondere Va

508 terrorem] terrorum *Wight*

Excusat se comes et dicit se probaturum quod abbas et monachi fuere mentiti

510 Cum sit brevis omnis malitia super malitia monachorum, non est mirum si Maiestati
vestre suadere potuit abusus monachalis. Verum ne me videar per dolosa subterfugia
excusare, Dominationi vestre duxi breviter intimandum quod in proximo coram
Celsitudine vestra me de objectis taliter expurgabo quod ordinem cucullatum
mendaciorum suorum aperte pudebit et Sublimitas imperialis conceptam indignationem
515 deponet.

*Supplicant moniales imperatori ut earum debeat privilegium renovare et districtius viris
secularibus inhibere ne ipsas molestare presumant*

Cum simus Deo dicatae virgines et pro fragilitate sexus ad defendendum possessiones
ecclesie imbecilles, ad vos qui Romanum imperium obtinetis et temporali gladio iura
520 defenditis impotentum recurrere minime dubitamus, vestre Maiestati humiliter
supplicando ut privilegia nobis a Romanis imperatoribus concessa dignemini renovare,
districtius viris secularibus inhibentes ne nos ulterius molestare presumant.

509 *Excusat se comes ... fuere mentiti*] M P², om. P Tr, † Va

510 super malitia] om. Va

511 abusus] abusio M P

512 duxi] duximus M || quod in proximo] quo in proximo M

513 me de objectis] om. Tr

516-517 *Supplicant moniales ... molestare presumant*] M, om. P, *Supplicant moniales
imperatori ut earum debeat privilegium renovare* Va, *viris scolaribus* P²

518 Cum] Um M

520 recurrere] recurre *Wight*

521 privilegia] privilegium *Wight* || nobis] om. *Wight*

522 secularibus] secularibus M, scolasticis Va || ulterius] alterius M

Supplicat Cremona imperatori ut sibi Cremam restituere dignetur

Cremonensis civitas, que infra Italiam columna imperii semper extitit principalis et
525 guerras et gravamina pro illo non timet nec timuit sustinere, se vestre Maiestati
affectuosius recommendat. Nos autem qui eiusdem civitatis sumus officii deputati
vestram Celsitudinem confidentius exoramus ut Mediolanensibus firmiter iniungatis
quod nobis Cremam in pace dimittant, sicut per imperatorum privilegia constat illam
nobis, vestrisque antecessoribus fuisse concessam. Nam toti est imperio manifestum
530 quomodo magnifice memorie F. imperator terram illam tamdiu nobiscum obsedit quo
usque invictis Mediolanensibus capta fuit penitus et destructa, et, ut vera et verissima
fateamur, occasione Creme destructum fuit etiam Mediolanum, et omnia prelia
cuncteque seditiones et guerre totius Lombardie a Crema initium habuerunt. Iterata
igitur vos prece rogamus quatinus hanc originariam scandali materiam velitis de medio
535 remove, procul dubio scientes quod nisi Cremam rehabuerimus Lombardia non poterit
desiderata pace potiri.

*Significat Cremonensibus imperator quod Mediolanensibus precepit ut Cremam sibi
restituant*

De fidelitatis vestre constantia nullatenus dubitantes, absque omni ambiguitate credimus

523 *Supplicat Cremona imperatori ut sibi Cremam restituere dignetur*] M, om. P Tr,
restituat | *dignetur* om. P² Va

524 *columna*] *columpnam* P || *extitit*] *extiti* Wight

526 *officiis*] *officii* P

530 *magnifice*] *mirifice* M

531 *invictis*] *invitis* M P

534 *vos*] *nos* P

535 *non poterit*] om. P

536 *desiderata*] *de fidelium* Va, om. P || *potiri*] *petiri* P

537-538 *Significat Cremonensibus imperator ... restituant*] Va, om. P Tr, *restituet* M,
sibi om. P²

539 *De*] *e* P

- 540 quecumque nobis vestris litteris intimastis et nos civitatem vestram pre ceteris honoramus, honori et profectui vestro taliter superintendere cupientes quod cuncti qui audient ad nostrum servitium poterunt animari. Nos autem, sicut viri nobiles quos in Alamanniam direxistis manifeste viderunt quantum et qualiter Mediolanensibus preceperimus quod Cremam vobis restituere non postponant.
- 545 *Precipit imperator Mediolanensibus ut Cremam restituant*
Miramur et non sufficimus ammirari quod Cremam Cremonensibus dilectissimis imperii fidelibus restituere distulistis; quare vobis sub fidelitatis vinculo districte precipiendo mandamus quatinus restitutionem facere ulterius non tardetis quia non possemus in patientia tollerare.
- 550 *Significant Mediolanenses imperatori quod de precepto illo plurimum admirantur*
In ammiratione corda nostra stupescunt et imperiale preceptum nos facit ultra solitum ammirari, cum aperte sciatis quod Cremam per imperatorum largitionem et specialia privilegia teneamus et nobis tam districte precipitis quod eam Cremonensibus restituere non tardemus.
- 555 *Significat imperator Mediolanensibus quod ad importabilem instantiam Cremonensium scripsit sed ipsi teneant*
- 540 nobis] *om.* Va
541 taliter superintendere] superintendere taliter P
544 Cremam] Crema *Wight* || postponant] postponat *Wight*
545 *Precipit imperator Mediolanensibus ut Cremam restituant*] M P², *om.* P Tr,
Significat Cremonensibus imperator quod Cremam statim restituant Va
547 districte] *om.* Va
548 ulterius] ultius M
550 *Significant Mediolanenses ... admirantur*] *om.* P Tr, *Significat* M P², *Significat Mediolanenses quod de mandato illo plurimum admiratur* Va
555-556 *Significat imperator ... teneant*] P², *om.* P Tr, *ad om.* M, *Cremonensium instantiam* Va

Ad importabilem Cremonensium instantiam sic laxavimus precepti habenas, sed qui nunc tenent teneant donec in Italiam veniemus, et postmodum firmiter promittatis quod eis coram nobis vultis respondere de iure etsi sua privilegia ostenderint et vos vestra similiter ostendatis, scientes quod semper erit potior condicio possidentis.

560 *Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum*

Latere non credimus imperatoriam Maiestatem qualiter civitas Imola pro sue fidelitatis constantia immolatur et inter Bononiam et Faventiam stet velut cornicula denudata; nam hinc Bononienses tudent, inde Faventini radent, nec aliqua illarum dimittit cutim nisi
565 sit plena cruore, quod totum in contemptum imperii noscitur provenire. Ascendat igitur ad vos clamor noster et ad doloris nostri allevationem illis usurpatoribus precipere districte velitis quod nobis episcopatum nostrum in pace dimittant.

Precipit imperator Bononiensibus et Faventinis ut Imolensibus restituant comitatum

556 habenas] abenas P Va

558 vestra similiter] similiter vestra M

559 ostendatis] M P P² Va, hostendetis Tr

560-561 *Conqueruntur Imolenses ... comitatum*] P² Va, om. P Tr, *Conqueruntur Mediolanenses* M

562 sue] due *Wight*

563 immolatur] ymolatur M, ymmolatur P, immolatus *Wight* || Faventiam]

Faventinum Va

564 Bononienses] Bonienses P || inde] et Va, inter *Wight* || radent] radunt M P ||

aliqua] alique *Wight* || cutim] cuti Va, cuncti *Wight*

565 provenire] pervenire *Wight* || ascendat] asscendit Va

566 nostri] vestri Va || allevationem] alleviationem M Va

567 nobis] vobis M

568 *Precipit imperator ... comitatum*] M P², om. P Tr, *Bononiensi restitit comitati*

Va, *Faventini Wight*

Graves iniurias et iacturas importabiles quas Imolensibus inferre non desinitis intuentes,
570 mandamus vobis districtius iniungendo ut episcopatum suum eis restituere minime
postponatis.

Excusant se imperatori Bononienses et Faventini sicut illi qui de precepto non curant
Si sunt aliqua in Italia civitates que imperium diligant et honorent, Bononia et Faventia
inter illas valent merito computari quia semper de honore imperii sollicitate
575 permanserunt. Verum civitas Imolensis nos et societatem Lombardie sepius offendere
non expavit et adhuc, sicut manifeste videmus, in eodem proposito perseverat. Ceterum
suum episcopatum nullatenus detinemus, sed quidam nobiles cives nostri habent ibidem
castella et villas de quibus Imolensibus non tenentur aliquatenus respondere.

Conqueritur frater de fratre qui sibi denegat portionem hereditatis paterne
580 Frater meus H. dux Boemie post nostri patris decessum mihi tutor usque ad pubertatis
annos remansit, sed postmodum voluntati obvians testatoris ex toto denegat partem
hereditatis paterne. Quare Maiestati vestre, que de rigore iuris facit quemlibet sua sorte

571 postponatis] postponas P

572 *Excusant se imperatori Bononienses et Faventini sicut illi qui de precepto non
curant]* P² M, *om.* P Tr, *imperatorum om.* / *Bononiensi* Va, *quidem precepto* Wight

573 imperium] imperum M, imperii Wight

574 valent merito computari] computari valent merito M || semper] sempere Wight
|| de honore] dehonare Wight

575 permanserunt] permanserit Wight || Verum] Verumtamen Wight

576 proposito] propositum Va

577 quidam] quia P

578 Imolensibus] *om.* Va || aliquatenus] aliquatinus M

579 *Conqueritur frater ... paterne]* M P², *om.* P Tr, *Conqueritur frater de fratre qui
sibi denegat* † Va, *quod* Wight

580 Frater] rater M || meus] nostrum Va || Boemie] Boemiam Va

581 testatoris] testatori P

582 Maiestati] Magestati P || iuris] iurisque Va

manere contentum, duxi humiliter supplicandum ut mihi iubeatis assignari partem que me de iure contingit.

585 *Iubet imperator quod aut cum eo amicabilem conveniat aut respondeat sibi coram eo*
Quia de iure communi provenire dignoscitur et approbata consuetudo requirit ut filii ex legitimo nati matrimonio nisi ob religionem secularibus renuntiaverint vel propter ingratitude fuerint a parentibus exheredati equaliter debeant hereditaria iura partiri, idcirco miramur quod fratri tuo partem hereditatis denegare moliris. Ea propter
590 strenuitati tue mandamus atque precipimus quod aut cum fratre tuo de dividenda hereditate studeas amicabilem convenire aut te nostro conspectui non differas presentare ut secundum consuetudinem Alamannie per pares curie de divisionis ordine cognoscatur.

Conqueruntur quidam comites imperatori de comite I. qui eis tria castella detinet
595 *violenter*

Comes I. nobis tria castella detinet violenter nec possumus per aliquos consequi rationem. Qua propter Maiestatem vestram attentius exoramus ut marchioni Estensi et comiti de Panigo iniungatis ut si constiterit nos ipsa per XL annorum spatium quiete ac

583 contentum] contantum M || supplicandum] supplicando Va

585 *Iubet imperator ... coram eo*] M P² Va, om. P Tr

586 Quia] Uia M || requirit] requirat *Wight*

588 a parentibus] apparentibus P || exheredati] exhereditati *Wight*

589 fratri] fratre *Wight*

590 fratre] fratri P

591 nostro] vestro P

594-595 *Conqueruntur quidam comites ... violenter*] M P², om. P Tr, *quidam om. / quia* Va, *Conqueritur comite* *Wight*

596 Comes] Omes M P

597 exoramus] deprecamur Va || Estensi] Ostensi P

598 Panigo] Patreago M, Pantago *Wight* || ac] hac P

pacifice possedissee nobis castella restituere non postponant.

600 *Committit causam imperator marchioni H. et comiti V.*

Ex parte comitum de Lang ad nostre Maiestatis aures querela pervenit quod comes I. tria castella que per XL annorum spatium se dicunt pacifice possedissee detinet violenter. Ea propter strenuitati vestre precipiendo mandamus ut rei veritatem diligentius inquiratis et si rem vobis ita esse constiterit dicta castella cum omnimoda integritate

605 comitibus ipsis restituere non tardetis.

Respondent isti imperatori significantes quomodo sententiam protulerunt

Precepit nobis imperialis Maiestas ut controversiam que vertebatur inter comitem I. ex una parte et comites de Lang ex alia super tribus castellis que idem comes dicebatur per violentiam detinere sub hac forma terminare deberemus, videlicet ut si constaret nobis
610 quod comites ipsi predicta castella per XL annorum spatium pacifice possedissee sibi eadem restituere teneremur. Nos autem rei veritate diligentius inquisita partem comitis I. condempnavimus et comites ipsos in possessionem misimus corporalem, sicut

599 postponant] postponat P Va

600 *Committit causam imperator marchioni H. et comiti V.*] om. P Tr, *marchioni B. et comiti X.* M, *T. comiti / V.* om. P², *Committit imperator † marchioni T. et comiti B.* Va, *de X.* Wight

601 Ex] x M || Lang] † Tr

602 se dicunt] sedent P

604 vobis ita] nobis ita P, ita vobis Va

606 *Respondent ... protulerunt*] M P² Va, om. P Tr

607 Precepit] Receptit M || controversiam] controversia Wight

608 Lang] Lardiger M P, Lardeger Va

609 deberemus] videremus P

611 eadem] eas Wight

612 I.] Y. P || comites ipsos] comitem ipsum Va || possessionem] posescione P

in sententie tenore vestra poterit Serenitas totius rei seriem evidentius intueri.

Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione

615 Nos H. marchio X. et V. comes de X. constituti ab imperiali Maiestate cognitores cause que vertebatur inter comitem I. ex una parte et comites de Lang ex alia de tribus castellis que idem comes dicebatur per violentiam detinere, partem comitis I. semel et bis citavimus, sibi tertio sub uno peremptorio iniungentes ut ad causam veniret vel mitteret aliquem responsalem; ille autem nostra iussa contempnens, utrumque facere
620 penitus recusavit. Quare de imperiali auctoritate atque prudentium virorum consilio comitem I. velut contumacem legitima sententia condempnavimus et comites ipsos in possessionem misimus corporalem.

Si autem causa fuerit ordine iuditiario ventilata, post detinere dictator ita procedat:

Utramque partem ante nostram presentiam convocavimus, ubi pars comitum actionem
625 iniuriarum proponens, aiebat quod vi metusve causa gestum est ratum haberi non debet, unde autem cause ingressum restitui postulabat.

Comes vero prescriptionem temporis allegabat, dicens quod sine alicuius contradictione

614 *Dictant isti sententiam hoc modo cum variatione*] Va, om. P Tr, *Dicant / cum om. M, Dicant P²*

615 Nos] Os M || H.] Tr Va, A. M P P² || X.] M Va, F. P², om. P Tr || et V. comes de X.] P Va, et V. comes de Christi P², et V. comites de † M, et T. comes de X. Tr, et V. comites de X. *Wight* || constituti] constututi Va ||

Maiestate] Maiestati Va || cause] om. Va

616 Lang] Lardiger M P, Lardenger Va

619 utrumque] utramque P

620 prudentium] M, prudentum P P² Va, † Tr

623 causa] cum P

624 utramque] utrumque Va || nostram] vestram P Va || comitum] comitem P || actionem] attonem P

625 aiebat] M Va, agebat P P² Tr || quod] quia quod M P || debet] det Va

626 postulabat] postulabant P

possederat per XXX annorum spatium et ultra. Sed testes comitum prescriptionis
exceptionem de medio auferentes aperte probarunt quod comes vi et metu castrorum
630 dominium obtinebat. Quare auctoritate imperiali et de sapientium consilio partem
comitis condempnamus et comites ipsos in possessionem mittimus corporalem.

628 possederat] possedeat P, possiderat *Wight*

629 aperte probarunt] probarunt aperte P

630 sapientium] sapientum M P Va, † Tr

De principalibus negotiis imperii cum civitatibus Italiae

Significat imperator quod in Italiam dirigit archiepiscopum Maguntinum tamquam presidem principalem

635 *Significant imperatori Italiaci quod volunt quod Maguntinus debeat eis pacta servare*

Invectiva imperatoris contra Italicos

Responsiva Italicorum

Invectiva imperatoris contra Mediolanum

Responsiva Mediolanensium

640 *Invectiva imperatoris contra Florentinos*

Responsiva Florentinorum

Significant imperatori Pisani excessus Italicorum et contra plurimos invehuntur, unde supplicant ut veniat et non tardet

Respondet imperator Pisanis et dicit quod subiugato rege Dacie veniet

645 *Significat imperator quod in Italiam dirigit archiepiscopum Maguntinum tamquam presidem principalem*

Ad refrenandam rebellium pravitatem et iustitiae plenitudinem conservandam in Italiam

632 *De principalibus negotiis imperii cum civitatibus Italiae*] M P², om. P Tr Va

633-634 *Significat imperator ... presidem principalem*] P P² Va, om. M, tam Tr

635 *Significant imperatori Italici ... servare*] P P² Va, om. M, sibi Tr

636 *Invectiva imperatoris contra Italicos*] P P² Tr Va, om. M

637 *Responsiva Italicorum*] P P² Tr Va, om. M

638 *Invectiva imperatoris contra Mediolanum*] P P² Tr Va, om. M, nvectiva Tr

639 *Responsiva Mediolanensium*] P P² Tr Va, om. M

640 *Invectiva imperatoris contra Florentinos*] Tr Va, om. M P P²

641 *Responsiva Florentinorum*] Tr Va, om. M P P²

642-643 *Significant imperatori ... non tardet*] P Tr Va, om. M, supplicat P²

644 *Respondet imperator ... veniet*] P² Va, om. M, eveniet P Tr

645-646 *Significat imperator ... presidem principalem*] P² Va, om. P Tr, digit M

647 *Ad*] d M || *refrenandam*] refrenandam P

dirigimus archiepiscopum Maguntinum, dantes ei plenariam potestatem ut presit
civitatibus et populis universis et tamquam preses ordinarius imperii iura pertractet,
650 causas audiat singulorum et secundum leges et consuetudines approbatas in causis
civilibus et criminalibus sententias proferat finitivas. Iubemus enim ut omnes et singuli
sibi tamquam nostre Maiestati servire procurent, scientes quod quecumque statuerit
habebimus omni tempore stabilita.

Significant imperatori Italici quod volunt ut Maguntinus archiepiscopus debeat eis
655 *pacta servare*
Sanctiones imperii debita moderatione timentes archiepiscopum Maguntinum recepimus
cum honore, sed volumus et optamus ut pacta que magnifice memorie Romanorum
imperatores cum nostris antecessoribus inierunt studeat conservare. Nam si vellet facere
de arbitrio legem et de voluntate decretum indignaretur illius Italice turbe libertas que
660 libera vult nasci et libera mori; porro sicut imperatorum leges proclamant Italia non est
tributaria nec est provincia, sed domina provinciarum.

Invectiva imperatoris contra Italicos

Patres vestri comederunt uvas acerbas, unde non est mirum si dentes filiorum contracti
gustus acedine obstupescunt. Non debetis ergo colligere de spinis uvas aut de tribulis

649 preses] presens Va

650 singulorum] singularum P

653 omni tempore] om. Va

654-655 *Significant imperatori ... servare*] Va, om. P Tr, *quia / archiepiscopus om.*
M, *volunt quod Maguntinus debeat* P²

656 Sanctiones] Anctiones M

659 Italice] Ytalie M || que] quia Va

660 porro] parro M

661 nec] nos M, neque Va || provinciarum] provincia M

662 *Invectiva imperatoris contra Italicos*] M P² Va, om. P Tr

663 Patres] artes M || contracti] certi M, contincti *Wight*

664 uvas] nuas M

665 ficus, sed qui premit absinthium sucum odoratur amarum.

Responsiva Italicorum

In orto domestico plantatur libanus, sed oleaster in vasto rure decrescit et queque
singula consuetudinem respiciunt per naturam; ceterum sublato principe quis pugnabit?
Par scilicet quod habemus quia semper libertas et Cesar erunt.

670 *Invectiva imperatoris contra Mediolanum*

Viri Mediolanenses patres vestri contra imperium deliquerunt, unde civitas fuit tripartita
in burgos et lignorum strues quam “carociam” appellatis prostrata subivit pudorem.
Amiserunt insuper tria magorum corpora veneranda quibus hodie Colonia veneratur.
Presumptionis igitur semitas evitate ne consimilis excessus in vos faciat recidivam, quia
675 imperium est et erit nec poterit deperire.

Responsiva Mediolanensium

Imperialis Celsitudinis ironia, destructionis antique impropria et vestrarum illationes
minarum nos plurimum faciunt de vestra gratia dubitare. Quicquid tamen sit vel fuerit in
omnibus deservire optamus imperatorie Maiestati et solempnem pacem que fuit
680 Constantie celebrata inviolabiliter conservare.

665 sucum] fucum M || odoratur] adoratur P, † M

666 *Responsiva Italicorum*] M P² Va, om. P Tr

667 In] n M

669 erunt] eius P, erant *Wight*

670 *Invectiva imperatoris contra Mediolanum*] M P² Va, om. P Tr

671 tripartita] tripartita *Wight*

672 carociam] coratiam P

674 faciat] faciant M

676 *Responsiva Mediolanensium*] M P², om. P Tr, *Mediolanenser* Va

677 Imperialis] mperialis M

680 inviolabiliter] inmolabiliter P

Invectiva imperatoris contra Florentinos

Triumphantis imperii celsitudo vobis de consueta pietatis clementia iam pepercit; verum
quia imperialis benignitatis indulgentiam vestra temeritas non cognoscit, idcirco vos
banno perpetuo subicimus, statuentes quod tam diu maneatis forbanniti quo usque mille
685 libras auri purissimi Camere nostre solvatis et mandatis nostris iuretis per omnia
obedire.

Responsiva Florentinorum

Rumor per diversas partes Italie convolavit quod nos banno perpetuo subiecistis a quo
non poterimus umquam absolvi nisi Camere vestre mille libras auri purissimi
690 persolvamus; sed ab antiquis audivimus et nobis patres nostri dixerunt quod non
relinquerunt nobis aurum sed arma quibus nos et libertatem patrie tueamur. Aurum
siquidem nostrum est libertas et nos illam sicut antecessores nostri curabimus
viriliter defensare, nec illorum exempla disposuimus imitari qui se sponte subiciunt
servituti.

681 *Invectiva imperatoris contra Florentinos*] M P² Va, om. P Tr

682 Triumphantis] Riumphantis M || pietatis] om. Va

683 benignitatis] benignitas P || idcirco] et idcirco P

684 forbaniti] forbonniti M, forbanicius P

685 et] om. Va || iuretis] videris *Wight*

687 *Responsiva Florentinorum*] M P², om. P Tr, † Va

688 Rumor] Umor M P || partes] terras Va

689 nisi] ubi Va

691 relinquerunt] relinquebant M P || nobis aurum] aurum Va || nos] nobis P ||
patrie] M P P² Tr, nostramque Va

692 curabimus] studebimus Va

693 imitari] imitare *Wight*

695 *Significant imperatori Pisani excessus Italicorum et contra plurimos invehuntur, unde supplicant ut veniat et non tardet*

Civitatis Pisane stilus assumit officium perorantis, ea commode prosequendo que ad imperii statum et totius orbis profectum pertinere noscuntur. Non carpit floridos flores, artificiosam eloquentiam non sectatur, orationem non prosequitur picturatam, sed
700 verborum urbanitate postposita proponit simpliciter veritatem que claudi potest sed vinci non valet, quia suorum paucitate contempta est et multitudine hostium non terretur. Ecce post decessum magnifice memorie imperatoris H. fremuerunt gentes et populi meditati sunt inania dicentes: “Faciamus de voluntate legem et de furore decretum, auferamus a nobis iuga maiorum que sunt importabilia sine dubio ad
705 ferendum, et quisque nostrum deserviat voluptati.” A maiori namque sanctuario inceptit iniquitas quia cum temporali spiritualis gladius in unica vult esse vagina; sicque languescente vertice membra singula corrumpuntur. Quid plura? Fides perit, iustitia deseritur, iustus et rectus peccant, sola potentia dominatur. Ad vos demum qui Romanum imperium obtinetis ac lima iuris quelibet moderamini clamat urbs Pisana ut
710 quam citius veniatis ad iustitie federa conservanda et removenda onera impotentium;

695-696 *Significant imperatori ... non tardet*] P², om. P Tr, *supplicat* M, *unde supplicant* om. Va, *venire non tardet* Wight

697 *Civitatis*] *Ivitis* M

698 *profectum*] *profectionem* Wight

700 *urbanitate*] *urbanite* M || *postposita*] *postponita* M P || *claudi*] *claudit* P

701 *vinci*] *vincta* Va || *quia*] *queque* M || *paucitate*] *paucitati* Va || *contempta*] *concepta* Va, *contenta* Wight

703 *inania*] *inanium* Va

704 a] om. Wight || *que*] *quia* P

706 *temporali*] *temporalis* P

707 *corrumpuntur*] *corropuntur* P

709 *Romanum imperium*] *imperium Romanum* M || *lima*] *limina* Wight

710 *quam citius*] *quatinus* P || *iustitie*] *iusta* Va || *onera*] *honora* P ||

impotentium] *impotentum* M P P² Tr Va

prestolantur siquidem adventum invictissimi triumphatoris ecclesie, domus, hospitales,
vidue ac orphani et omnes qui cupiunt desiderata pace gaudere.

Illi vero qui de potentia sua confidunt cunctique raptores et latrunculi

Maiestatem imperatoriam contremiscant, credentes quod in illos debeat extendere

715 gladium ultionis.

Respondet imperator Pisanis quod subiugato rege Dacie veniet

De sinceritate fidelitatis quam erga nos et Romanum imperium omni tempore habuistis
prudentiam vestram dignis laudibus commendamus, vobis tamquam dilectis fidelibus

intimantes quod subiugato rege Dacie in Italiam veniemus, ubi secundum consilium

720 vestrum in quoslibet excedentes duximus vindicandum.

711 prestolantur] postolantur Va

712 gaudere] gauderes M

714 contremiscant] contremiscunt P Va || credentes] credentes timentes Va

716 *Respondet imperator Pisanis quod subiugato rege Dacie veniet*] M, om. P, †
subiugato rege Dacie veniet Va, *et dicit quod* P²

717 De] e M || omni tempore] om. Wight

718 dilectis] dilectus M

719 in Italiam veniemus] veniemus in Ytaliam Va

720 vestrum] om. P

De statutis imperialibus

Exordium generale ad novas leges constituendas

De statuto contra illos qui nolunt imperio fidelitatem iurare

De statuto contra milites qui preliantur in torneamentis

725 *De statuto contra latrunculos et raptores*

De statutos contra leprosos

De statuto contra çaratores et fautores eorum

De statuto contra doctores qui scolares appetiantur

De statuto contra monachos et clericos qui alterant indumenta

730 *De statuto contra illos qui assumunt habitum muliebrem*

De statuto contra cursales atque piratas

De statuto contra lenones et ruffianos

De statuto contra meretricem que scienter cum leproso coivit

Narratio que doctrina datur quomodo petitiones imperatori et regibus porriguntur

721 *De statutis imperialibus*] M, om. P Tr Va, *imperialium* P²

722 *Exordium generale ad novas leges constituendas*] P P² Tr Va, om. M

723 *De statuto ... iurare*] P Tr Va, om. M, *statu* P²

724 *De statuto ... in torneamentis*] Va, om. M, *contra illos in tormamentis* P Tr,
De statu ... in tormamentis P²,

725 *De statuto contra latrunculos et raptores*] P Tr, om. M, *statu* P², *liracunculos* Va

726 *De statuto contra leprosos*] P Tr Va, om. M, *statu* P²

727 *De statuto contra çaratores et fautores eorum*] P P² Tr Va, om. M

728 *De statuto contra doctores qui scolares appetiantur*] P P² Tr Va, om. M

729 *De statuto contra monachos et clericos qui alterant indumenta*] P P² Va, om. M,
et clericos om. Tr

730 *De statuto contra illos qui assumunt habitum muliebrem*] Va, om. M, *qui de illos*
P, *muliebris* P², *monechalem* Tr

731 *De statuto contra cursales atque piratas*] P² Tr Va, om. M, *crasales* P

732 *De statuto contra lenones et ruffianos*] P² Tr Va, om. M, *leones* P

733 *De statuto contra meretricem que scienter cum leproso coivit*] P P² Tr Va, om. M

734 *Narratio ... porriguntur*] P Tr Va, om. M, *imperatorum* P²

735 *Exordium generale ad novas leges constituendas*

Convenit imperiali Celsitudini singulorum excessus diligentius intueri et que contra iuris ordinem fiunt imperialis moderaminis falce penitus resecare, et si quandoque nova delinquentium genera compareant novas leges constituere ne transgressores per legum taciturnitatem in malis actibus valeant aliquatenus gloriari.

740 *De statuto contra illos qui nolunt imperio fidelitatem iurare*

Ne transgressores malitiose querant subterfugia delinquendi statuimus ut omnes qui fidelitatem imperio iurare denegant consuetam et parere generalibus mandatis recusant tamdiu sint infames quousque ad mandatum imperii revertantur.

De statuto contra milites qui preliantur in torneamentis

745 Intuentes quod torneamenta in quibus milites ad solam ostentationem suarum virium preliantur fecere iam plurimos deperire, hoc generali sancimus edicto ut nullus miles in arbitrariis torneamentis bellari presumat.

De statuto contra latrunculos et raptores

Nostre Maiestatis auribus est relatum quod in locis silvosis et abditis latrunculi et

735 *Exordium generale ad novas leges constituendas*] P² Va, om. P Tr, *custodiendas* M

736 Convenit] Onvenit M || Celsitudini] Celsitudinis P

738 leges] legas *Wight* || transgressores] transgressiones M P

739 in malis] imalis P || valeant] veleant P

740 *De statuto contra illos qui nolunt imperio fidelitatem iurare*] M P² Va, om. P Tr

741 Ne] e M

742 consuetam] consuetum *Wight*

744 *De statuto contra milites qui preliantur in torneamentis*] M Va P², om. P Tr

745 Intuentes] Ntuentes M || ostentationem] ostentionem P

747 torneamentis] om. P

748 *De statuto contra latrunculos et raptores*] M P² Va, om. P Tr

749 Nostre] ostre M

750 raptores latitant qui die noctuque spoliant viatores. Quare universis imperii fidelibus damus plenariam potestatem ut ubicumque illos potuerint invenire ipsos absque pene metu occidant, exoculent atque suspendant. Siquis autem eis impenderit auxilium vel favorem se penam consimilem noverit incursum.

De statuto contra leprosos

755 Si ex humane conditionis fragilitate aliquis lepre morbum incurrere contigerit, sancimus ut extra civitates, castella et suburbia commorentur, ibique suam eligant habitationem ubi frequens non sit hominum accessus, quoniam eorum flatus corrumpit aliquando aerem et ex tali corruptione incorrupti aliquando corrumpuntur.

De statuto contra çaratores et fautores eorum

760 Perversas et detestabiles çaratorum catervas per huius edicti constitutionem damnamus et tam illos qui çare ludum exercent quam eorum fautores perpetue iudicamus infamie nota signari, statuentes etiam quod ad testificandum nullo tempore

750 qui] quod M

751 plenariam potestatem] P P² Tr Va, potestatem plenariam M || potuerint] poterunt M

752 exoculent] ex ocubent P || siquis] si quis *Wight* || impenderit] inpedierit P

754 *De statuto contra leprosos*] M P² Va, om. P Tr

755 Si] i M || aliquis] aliquos M P Va || contigerit] contingerit P || sancimus] sanctimus Va

756 castella] et castella Va

758 aliquando] om. P || aerem] om. *Wight*

759 *De statuto contra çaratores et fautores eorum*] M, om. P Tr, *statu çaratores* P², *eorum* om. Va, *statutos* *Wight*

760 Perversas] Er versas M || edicti] edictui *Wight* || constitutionem] constitutione M

761 qui] quam Va || ludum] ludunt P || perpetue] quippe tue Va || infamie] infame Va

762 nota] vota Va, note *Wight*

admittantur. Nam qui Domino et sanctis eius per unius puncti defectum vel augmentum
voce garrula iniuriari presumunt, periurium contra quemlibet pro parvi muneris
765 exhibitione committere non timerent; item autem de veritatoribus eludentibus ad
riginectam fieri stabilimus.

De statuto contra doctores qui scolares appetiantur

Cunctos litteratorie professionis doctores qui pretio nummario scolares conducunt
censemus esse infames et auditores ipsos perpetue ascribimus servituti, quia servitatem
770 voluntariam non debere umquam dissolvi placuit et Boncompagno videtur.

De statuto contra monachos et clericos qui alterant indumenta

Monachos et clericos universos qui causa studii vel criminis perpetrandi alterant
indumenta et regulares tonsuras dimittunt ut id quod sunt esse minime videantur, fore
iudicamus infames.

763 Domino] Deo *Wight*

764 iniuriari] iuriari P || presumunt] possunt presumunt M

765 item] idem M Va || eludentibus] et ludentibus M Va

766 riginectam] M P P² Va, raginettam Tr, rigmectam *Wight*

767 *De statuto contra doctores qui scolares appetiantur*] M Va, om. P Tr,
appretiant P²

768 Cunctos] Umctos M || doctores] doctoris Va || nummario] numerario M

769 et auditores] om. Va || perpetue] perpetuo Va

770 placuit] et placuit Va

771 *De statuto contra monachos et clericos qui alterant indumenta*] Va, om. P Tr,
alterat M, *indumentum* P², *indumento* *Wight*

772 Monachos] Onachos M || universos] universi *Wight* || studii] studui M ||
alterant] et alterant P

773 videantur] videntur *Wight*

775 *De statuto contra illos qui assumunt habitum muliebrem*

Viros qui causa faciendi vindictam vel decipiendi aliquem assumunt habitum muliebrem vel etiam peregrinum esse ipso iure censemus infames, et mulieres que simile facere attemptant infamia consimili annotentur.

De statuto contra cursales atque piratas

780 Diros cursales quos indomita parturit Sclavonia, Longobardos et orridos Capelletos, omnesque qui maria sulcant, eorumque singulos receptores et illos qui cum eis negotiari presumunt, detestabiles iudicamus infamie nota signari.

De statuto contra lenones et rufianos

785 Licet lenones et rufiani sint ipso iure infames, adhuc tamen sancimus ut ultima infamia prenotentur quia dum custodire volunt extrema pudoris, pudoroso debent ludibrio pudorari.

De statuto contra meretricem que scienter cum leproso coivit

Meretrix vel focaria que scienter coierit cum leproso protinus comburatur, ne de

775 *De statuto contra illos qui assumunt habitum muliebrem*] M P², om. P Tr, accipiunt Va, assumunt Wight

776 qui] om. M, quidam Va || causa] om. Va || assumunt] assumant Wight

777 muliebrem] muliebrum Wight || ipso] eipso Wight

779 *De statuto contra cursales atque piratas*] Va, om. P, piratos M

780 Diros] Iros M, Viros Va || quos] quod Wight

782 detestabiles] detestabilis M P || infamie] infamis P || nota] nomen Va

783 *De statuto contra lenones et rufianos*] M P², om. P Tr, † Va

784 Licet] Icet M

785 prenotentur] prenotantur M || pudoris] pudores M

787 *De statuto contra meretricem que scienter cum leproso coivit*] M, om. P Tr, cohit P², committit Va

788 Meretrix] Eretrix M

corruptione suscepta corrumpat incautos.

- 790 *Narratio que doctrina datur quomodo petitiones imperatori et regibus porriguntur*
Forma componendi petitiones que imperatori vel regibus porriguntur sumi potest de
forma petitionum summi pontifici per industriam providi oratoris. Nam ubi dicitur
“vestre” significat “Sanctitati”, dicatur “imperiali” vel “regali Maiestati”, vel
“Celsitudini” seu “Clementie”. Ab imperatore siquidem et regibus petuntur secularia
795 officia, beneficia temporalia, feuda, privilegia, confirmationes, restitutio in integrum,
renovatio privilegiorum, auctoritas audiendi de appellationibus, faciendi tabelliones,
emancipandi, legitimandi, manumittendi, dandi tutores et curatores, decollandi
homicidas, suspendendi et puniendi falsarios et latrones. Item petitur licentia colligendi
arenam auream, fodendi minerias, cudendi monetas, recipiendi tributum seu vectigal, et
800 accipiendi pedagium de omnibus que portantur et vehuntur in forum. Item petuntur
viatica, dominia navigandi et faciendi aqueductum. Item petuntur securitas, restitutio
gratie, remissio pene, tutela et libertas.

790 *Narratio ... porriguntur]* P² Va, *om.* P Tr, *Notula* M

791 *Forma]* P Tr Va, Orma M, Norma P² || *vel]* et M || *potest]* pre P, *possent*
Wight

792 *pontifici]* pontificis M P P² Tr Va

794 *et]* a P

795 *beneficia]* beneficio P || *feuda]* et feuda Va

797 *manumittendi]* et manumittendi Va || *dandi]* *om.* P || *decollandi]* et decollandi
M, et collandi P

798 *suspendendi]* suspendi *Wight*

799 *minerias]* *om.* Va

800 *accipiendi]* recipiendi M

801 *securitas]* securitates M

De consultationibus et responsivis

Interrogant custodes carcerum imperatorem quid facere debeant de captivis

805 *Responsiva imperatoris*

Si sacrilegus debeat evadere penam propter locum sacrum ad quem confugit

Responsiva imperatoris

Si debitor teneatur vendere liberum filium ad instantiam creditorum

Responsiva imperatoris

810 *Interrogant custodes carcerum imperatorem quid facere debeant de captivis*

Maiestatem vestram duximus litteris presentibus consulendam quid de filio quondam regis Tancredi et Margarito amiraglio maris atque archiepiscopo Salernitano, quos de mandato vestro tenemus in carcere vinculosos, facere debeamus.

Responsiva imperatoris

815 Iubemus ut filio quondam regis Tancredi et Margarito amiraglio maris oculi evellantur et Salernitanus archiepiscopus decolletur.

803 *De consultationibus et responsivis*] M P², om. P Va Tr

804 *Interrogant custodes ... de captivis*] P Tr Va, om. M, *usurpatorem* P²

805 *Responsiva imperatoris*] P P² Tr Va, om. M

806 *Si sacrilegus ... confugit*] om. M, *debet* P Tr Va, *si om. | debet* P²

807 *Responsiva imperatoris*] P Tr Va, om. M, *De responsiva imperatoris* P²

808 *Si debitor ... creditorum*] om. M, *tenetur* P Tr, *tenetur libertinum filium* P²,
venditor tenetur liberum filium Va

809 *Responsiva imperatoris*] P P² Tr Va, om. M

810 *Interrogant custodes ... de captivis*] M, om. P Tr, *Interrogant custodes virorum imperatorem quid facere debeant de captivis* P², † Va, *usurpatorem* Wight

811 *Maiestatem*] *Aiestatem* M || *litteris*] om. P || *consulendam*] *consulendum* Va

812 *archiepiscopo*] *episcopo* Va

814 *Responsiva imperatoris*] M P², om. P Tr, † Va, *De responsiva imperatoris* Wight

815 *Iubemus*] *Ubemus* M || *oculi evellantur*] *oculie velantur* P

Si sacrilegus debeat evadere penam propter locum sacrum ad quem confugit

Ab imperiali Maiestate querimus edoceri si sacrilegus qui fugit ad locum sacrum debeat impunitus relinqui.

820 *Responsiva imperatoris*

Non videmus quod ille qui locum sacrum violare presumit debeat per sacri loci refugium evadere iudicium ultionis.

Si debitor teneatur vendere liberum filium ad instantiam creditorum

825 Qui omnia moderatur et regit vos orbi preposuit universo ut iura regalia pro tuitione iustitie conservetis, et ubi dubia emerguntur digna vox Maiestatis regnantis interpretari dignetur quia cuius est condere ipsius et interpretari. Sicut lex ipsa proclamat, Titius filium suum Sempronio pro quadam quantitate pecunie obligavit, demum cum debitor non sit solvendo sibi a creditore iubetur ut filium suum vendere non postponat. Quare ab imperiali Celsitudine postulamus ut nos velit solutionem huius

817 *Si sacrilegus ... confugit]* om. P Tr, *debet* M, *debere sacrum locum* P², † Va

818 Ab] b M, Ad P || Maiestate] Maiestati Va || sacrum] secratum P

820 *Responsiva imperatoris]* Va, om. P Tr, *Responsiva* M P², *De responsiva imperatoris* Wight

821 Non] On M || per sacri loci] per locum sacrum M

823 *Si debitor ... creditorum]* om. P Tr, *tenetur* P², *tenetur liberum suum* M, † Va, *tenetur liberum filium suum* Wight

824 Qui] Ui M || preposuit] proposuit Va || regalia] P P² Tr, *legalia* M Va || pro tuitione] protectione Va

825 conservetis] conservetur P || et] om. P || vox] vos M P || Maiestatis] Maiestate M P P² Tr Va

826 et interpretari] om. M

827 filium suum] filius suus Va || Sempronio] Sempronium Wight || quadam] quadra P || debitor] creditor P

829 Celsitudine] Celsitudini Wight

830 questionis docere, videlicet si hac vel consimili occasione lex vendi corpus liberum
patiatur.

Responsiva imperatoris

Ab humane conditionis primordio universi homines liberi nascebantur, sed postmodum
quidam iure gentium, quidam iugo captivitatis, quidam etiam quia se vendi minus
835 provide permittebant cooperti fuere velamine servitutis. Unde nemo dicitur
libertatem conferre, sed reicere quoddam velamen servitutis quo libertas esse
dignoscitur obumbrata. Multo magis ergo si liber homo non recipit extimationem non
valet servili umbra velari, etiam si se ipsum in casu consimili exponeret ad vendendum,
quoniam ad hoc induci aliquo gravamine videretur. Nam et libertas in tantum est
840 favorabilis quod sub extimationem pretii non cadit nec potest constringi alicuius vinculo
servitutis.

832 *Responsiva imperatoris*] Va P², om. P Tr, *Responsiva M*

833 Ab] b M

834 quidam] om. Va, quidem *Wight* || se vendi] servendi P

835 permittebant] pmittebant P

836 quo] quod P

837 multo] multos M || ergo] om. Va || recipit] recepit M

840 constringi] confringi P

841 servitutis] servitatis *Wight*

5. Osservazioni

5.1. Il *cursus*

Il *cursus*, «disposizione studiata e obbediente a norme speciali delle parole componenti proposizioni e periodi», secondo la definizione di Pio Rajna, che ne recupera il significato originario¹⁰⁸, o di quelle formanti semplicemente la chiusa di questi, se si preferisce invece il significato assunto con il tempo dal termine¹⁰⁹, è un aspetto ritmico distintivo della prosa del Medioevo, che si riconosce chiaramente anche all'interno dei trattati di Boncompagno.

Egli, pur di adeguarvi i propri periodi, adottava degli stratagemmi che il lettore non deve confondere con scelte dettate da una particolare ricerca semantica, perché anzi così facendo incorrerebbe nel rischio di travisare il significato del testo.

Si nota spesso l'utilizzo di superlativi avverbiali in luogo del loro grado positivo, o composti laddove sarebbe stato sufficiente il verbo base: la spinta ad aggiungere in un caso un suffisso e nell'altro un prefisso era originata solo dalla volontà di inserire il termine nel ritmo accentuativo di una prosa obbediente ai dettami del *cursus*.

Boncompagno trattò le buone regole dell'accentazione prosodica nel I libro dell'opera omonima, dove, riferendosi all'intero periodo (*l'appositio*)¹¹⁰, ne scrisse in questi termini:

Appositio, que dicitur esse artificiosa dictionum structura, ideo a quibusdam *cursus* vocatur, quia cum artificialiter dictiones locantur, currere sonitu delectabili per aures videantur cum beneplacito auditorum.¹¹¹

Infatti, sebbene sia possibile distinguere i diversi tipi di prosodia grazie alla clausola e fosse sempre ad essa rivolta l'attenzione maggiore dei retori come lo è oggi quella degli studiosi, non si può trascurare che anche il resto della proposizione partecipi a rendere

¹⁰⁸ Rajna, *op.cit.*, pp. 18-19

¹⁰⁹ P. V. MENGALDO, *Cursus*, s. v., in *Enciclopedia dantesca*, II, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, Treccani, 1970 (1984²), p. 290 distingue l'uso del termine nel medioevo da quello attuale.

¹¹⁰ Rajna, *op. cit.*, p. 45

¹¹¹ *Ibid.*, p. 45

la scansione ritmica, come sostenuto da Pio Rajna¹¹², che infatti considerava il *magister* bolognese uno dei più autorevoli teorici della materia, nonostante paradossalmente lasciasse molte più libertà di altri sulla scelta del *cursus* più adatto agli esordi o alle clausole, a patto che non fosse troppo impetuoso.¹¹³

Saper amministrare il *cursus* inoltre significava per il *dictator* fiorentino non scadere in ritmicità sgradevoli come ad esempio le *ridiculse ordinationes*, quelle che causavano rime, attribuite ai cattivi grammatici.¹¹⁴

I tipi di *cursus* preferiti da Boncompagno erano il *velox*, il *planus*, il *tardus* ed il *trispondaicus*:¹¹⁵ il primo e più elegante risulta sicuramente prevalente all'interno dei suoi testi e la sua chiusa si incontra quasi sempre alla fine dei periodi, ma anche al loro interno, mentre gli altri, considerati stilisticamente secondari, sono adottati solitamente solo nei *cola* interni.¹¹⁶

5.2. Caratteristiche dei singoli testimoni

Sebbene sia possibile riscontrare nei manoscritti utilizzati dei tratti comuni, come l'interscambiabilità della labiale sorda con quella sonora all'interno dei gruppi consonantici con la dentale sorda (*-pt/-bt-*), l'alternanza dei nessi *-ci/-ti-*, o l'ambivalenza della *l* tagliata per abbreviare *-lis* e *-li*, ciascun testimone è peculiare non solo per degli altri tratti grafici o paleografici, ma anche per l'organizzazione del testo e la qualità della tradizione.

Come ho potuto notare controllando direttamente M, il suo f. 29 presenta due fori non risalenti al momento di produzione del supporto, bensì creatisi dopo la copiatura, tanto da compromettere la leggibilità del testo. Al f. 29r a (r. 78) si legge *exor* per *exornate* trådito da P e Va; al f. 29r a (r. 90) *am* per *terram* testimoniato dal Parigino e dal Vaticano; al f.29v b (r. 208) *ve* per il corrispondente *velut* presente in P e Va; al f.29v b (r. 218) *xcessu* per *excessu* tramandato dagli altri due manoscritti.

¹¹² *Ibid.*, p. 19

¹¹³ *Ibid.*, pp. 47-48

¹¹⁴ *Ibid.*, pp. 46-48

¹¹⁵ Pini, *Scheda per Boncompagno*, cit., p. 67

¹¹⁶ Mengaldo, *cursus*, cit., p. 291

Un tratto caratterizzante di M è che il suo copista omise le iniziali di paragrafo perché fossero poi realizzate dal rubricatore, che però intervenne solo sino al f.31v a, nemmeno in tutti i casi in cui fosse necessario, dopodiché, in corrispondenza di un infittirsi delle rubriche e quindi delle iniziali, queste vennero sempre omesse, lasciando come guida per il testo solo lettere di richiamo, per giunta non nella totalità dei casi.

Altra peculiarità di M rispetto agli altri codici è che manca degli elenchi dei paragrafi all'inizio di ogni capitolo (non vi è nemmeno lo spazio ad essi destinato), limitandosi ad indicarli uno alla volta solo prima di ciascuna lettera.

Infine è interessante notare come M tenda a presentare scempiamenti delle geminate (ad esempio *coletatur, iusimus, indisolubili*, etc.) o al contrario ipercorrettismi (come *ennarrare, confusione, occullis*, etc.)¹¹⁷, oltre che interventi di correzione su alcune forme verbali che così normalizzate tradiscono la fedeltà al *cursus* medievale (cfr. 5.3.).

P manca di molte iniziali e delle rubriche relative a ciascun paragrafo, mentre presenta l'indice all'inizio di ogni capitolo. Si nota anche l'assenza del titolo del libro IV, sebbene uno spazio lasciato vuoto ne lasci immaginare il progetto.

L'esordio della sesta lettera del primo capitolo (da r. 62, f.32r b) addirittura non è segnalato nemmeno da un cambio di riga, facendo sembrare che quest'epistola formi un solo paragrafo con quello precedente.

Caratteristica grafica peculiare di P, in cui anche se non sistematica (se ne veda la prima accezione, *imperium*, e qualche altro raro caso, *templo, Empyreum, plumbi*) è largamente diffusa, è l'utilizzo di nasale dentale davanti a occlusiva labiale (*inperialia, inperiali, inperialis, inpii, menbrati, inbecillitate* etc.).

Si riscontra anche una certa tendenza a preferire l'affricata postalveolare sonora [dʒ] alla semiconsonante [j] all'interno di *Magestas/Maiestas* e ad alternare la dentale sorda con quella sonora (*velud, inquit, item* per *velut, inquit, idem*).

P² presenta sia l'indice dei capitoli, sia le rubriche dei singoli esempi epistolari, anche se non nella totalità dei casi, visto che le omette prima di ogni epistola del terzo capitolo e delle due iniziali del quarto.

¹¹⁷ Non si riporta il riferimento alla riga perché è una caratteristica che si riscontra lungo tutto il testo più volte in contesti diversi per una stessa parola.

Nemmeno gli indici sono completi, ma ciò si deve a dei *sauts du même au même*: in due casi su tre (da r. 291 a r. 294, così da omettere rr. 292-293, e da r. 353 a r. 357, con salto di rr. 354-356) le rubriche, pur mancando nell'indice, non sono assenti poi, come del resto nemmeno il testo a loro seguente, mentre l'altro caso, da r. 639 a r. 642 (con omissione di rr. 640-641), vede successivamente tralasciata anche la lettera relativa, come è probabile volutamente omessa dal copista per coerenza con la trascrizione dell'elenco in cui era stata trascurata.

Ad un caso simile, in cui però è assente un contesto per cui si possa supporre un *saut du même au même*, si deve imputare anche l'omissione sia della rubrica che dell'epistola *Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramominin* (r. 123 e r. 196).

Tr elenca i titoli ad inizio capitolo, ma li omette sempre prima delle epistole.

La leggibilità di buona parte della lettera preceduta dalla rubrica *Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montisferrati significant regibus et populis Christianis quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis* (a partire da r. 155 sino alla fine) e dell'inizio dell'epistola intitolata *Rex Blachorum significat eisdem quod cepit Constantinopolitanum imperatorem et mala que Latinis intulit et inferre minatur* (fino a r. 186) è compromessa a causa dell'eccessiva sfocatura del fotogramma corrispondente nel formato microfilm. Per lo stesso motivo è di difficile lettura anche il passo che nell'edizione proposta in questo lavoro va da r. 569 a r. 647.¹¹⁸

Va ripete più volte la forma dell'*incipit*: dopo aver già segnalato con il numero romano *III* al lato della colonna b del f.76r l'inizio del IV libro, riporta anche *Incipiunt capitula libri III* e ribadisce poi, dopo l'indice dei paragrafi e prima della lettera d'esordio, *Incipit liber III*.

L'aspetto che più valga la pena di essere discusso del manoscritto vaticano è però certamente la rubricazione, sia perché spesso l'inchiostro è svanito sino a risultare di difficile decifrazione, sia perché nel primo capitolo, pur seguendo l'ordine esatto, la titolazione è disposta in modo erraneo, giacché ad ogni paragrafo si trova la rubrica che si riferisce al successivo, fatta eccezione per gli ultimi due, dove l'attribuzione del testo è esatta, ed il primo, che, a causa di un'inversione, vede il posto destinato al proprio

¹¹⁸ Il riferimento ai punti interessati del manoscritto non può essere più preciso in quanto non tutte le sue carte sono numerate.

titolo essere occupato da quello del libro, che del resto non avrebbe potuto essere inserito nel posto che gli era stato destinato, in quanto lì era già stata copiata appunto la rubrica della prima lettera.

Nell'elenco con cui esordisce il terzo capitolo si nota invece un *saut du même au même* da r. 288 a r. 292 (causante la mancanza di rr. 289-291), che non implica successivamente alcuna omissione delle lettere relative, come nemmeno delle loro rubriche. Un altro *saut du même au même* si incontra al f.84r b (r. 510), in cui dalla lezione corretta «Cum sit brevis omnis malitia super malitia monachorum» si passa a «Cum sit brevis omnis malitia monachorum».

Al f.83v a il Vaticano presenta uno spazio bianco, dovuto probabilmente al copista che non comprendeva cosa fosse scritto nell'antigrafo, poiché è saltata una porzione di testo, corrispondente negli altri manoscritti al nome del re d'Ungheria, *Andreas* (r. 459); un altro spazio bianco, che coincide negli altri manoscritti a *et auditores* (r. 769), si trova al f.88r b. Infine una terza incompienza si incontra all'altezza di r. 799, f.88v b, dove viene saltato *minerias*.

Per quanto riguarda invece le lezioni tradite, Va si discosta maggiormente dagli altri testimoni; ciò ha spinto a pensare che esso possa derivare dalla contaminazione di un codice della prima redazione con uno della seconda (in quanto non può essere lo stesso Va a tramandare quella del 1215 visto che, come si diceva¹¹⁹, tutti i manoscritti pervenutici contengono quella del 1226), ma forse è più cauto, in assenza di altre linee guida, limitarsi ad affermare che pur in mancanza di uno *stemma codicum* Va possa essere ricondotto ad un ramo della tradizione differente da quello probabilmente comune di M e P.

Il Vaticano si distingue maggiormente dal Monacense e dal Parigino 7732 di quanto non avvenga fra questi ultimi anche per alcune scelte paleografiche, come l'adozione di un tratto uncinato e appuntito in sostituzione di sillabe contenenti una *r*, soprattutto *-er-*, che in M e P sono invece abbreviate da *tituli* increspati, o come l'utilizzo di *j* dopo *i* negli iati per non dare adito a fraintendimenti con *u*, pericolo combattuto in M e P (e in alcuni casi congiuntamente all'uso di *-ij-* anche in Va) dall'apposizione di un tratto leggero, il moderno "punto sulla i", sulla sommità di ciascuna vocale.

¹¹⁹ Cfr. nota 36

Un'altra peculiarità grafica di Va è l'ambiguità conferita alla lettera *p* tagliata orizzontalmente sull'asta, che non funge da abbreviazione della sola sillaba *per*, ma anche di *par* e *por*, seppur non in modo sistematico (*ptem*, *tempis*, *repari*, ma *pares*).

5.3. Discussione di alcune varianti

Sembra opportuno concentrarsi su alcune varianti che hanno richiesto un'analisi più ampia rispetto ad altri casi in cui si rendeva necessaria una scelta dettata da esigenze grammaticali.

A r. 46 ho scelto la variante *permansit* (P, P², Tr e Va) invece di *mansit* (M): ho preferito la prima lezione per fedeltà alla predilezione da parte di Boncompagno dei composti rispetto alle forme base, in modo particolare in chiusura di periodo, per permettere di realizzare un determinato *cursus*. Per la stessa ragione ho ritenuto lezione più genuina *retardet* (P, P², Tr e Va) rispetto a *tardet* (M) a r. 483:

ho nò re per màn sit	(<i>cursus planus</i>)
fà ce re non re târ det	(<i>cursus velox</i>)

L'obbedienza al *cursus* si trova anche alla base della scelta di inserire nel testo a r. 45 *singule*, trådito solo da M, P, P² e Tr, ma non da Va e di preferire a r. 751 l'ordine *plenariam potestatem* (P, P², Tr e Va) invece di *potestatem plenariam* (M), che potrebbe costituire un caso di *cursus tardus*, ma che, vista la diffusa preferenza per il *velox* e l'attestazione dell'altro ordine da parte di un maggior numero di testimoni, per altro solitamente più precisi di M per quanto riguarda la fedeltà al *cursus*, ho ritenuto essere la lezione viziata, anche se, trovandosi all'interno del periodo e non alla fine (dominata generalmente dal *velox*), potrebbe essere similmente accettabile.

sìn gu le ci vi tà tes	(<i>cursus velox</i>)
ple nà ri am po te stà tem	(<i>cursus velox</i>)
po te stà tem ple nà ri am	(<i>cursus tardus</i>)

A r. 691 *patrie* (M, P, P² e Tr) e *nostramque* (Va) accontenterebbero entrambi il *cursus velox*, ma *nostramque* è ripetitivo perché è preceduto da un'altra congiunzione coordinante ed inoltre è meno peculiare se si considera il contesto, in cui si rivendica il dovere di difendere la libertà come imparato dagli antenati:

[...] sed ab antiquis audivimus et nobis patres nostri dixerunt quod non relinquerunt nobis aurum sed arma quibus nos et libertatem patrie tueamur¹²⁰

In corrispondenza di r. 104 M, P² e Va attestano *beati Georgii*, mentre P e Tr *beati Gregorii*; sembra preferibile la prima lezione non solo perché testimoniata dalla maggioranza dei codici (per altro Tr si è rivelato quasi sempre in accordo con P, quindi non si deve esagerare nel dare peso al loro coincidere), ma anche perché se si accetta che l'aggettivo "beato" significhi in realtà "santo" il riferimento sarebbe a S. Giorgio, figura cavalleresca eroica pertinente al contesto d'armi in cui è inserita, ossia la convocazione della corte da parte dell'imperatore per discutere degli affari dell'impero. A r. 152 ho dovuto scegliere fra tre lezioni diverse di cui due, *servantur* (M) e *reservantur* (P e Tr), equivalenti per significato, ma meno convincenti. Infine è stata ritenuta *reaserantur* (P² e Va) essere la preferibile perché il testo tratta lo scompiglio portato dalla guerra a Gerusalemme e la compromissione delle donne, sia mogli, sia vedove, sia consacrate; *reaserantur claustra virginum* mi è sembrata dunque la lezione più appropriata, in quanto Boncompagno doveva voler significare che i conventi fossero stati aperti, non di certo preservati dagli assalti, se raccontava che le religiose erano state esposte in quell'occasione al pericolo che fosse usata loro violenza.

Ad una prima lettura può stupire che ben quattro manoscritti su cinque tramandino a r. 217 *Nocentii* (M, P, P² e Tr), invece di *Innocentii* (Va), riferendosi ad un papa, in quanto è universalmente noto con quale dei due nomi si facessero chiamare diversi pontefici. Una volta che si giunga alla lettera successiva, di risposta a questa, si comprende però il vero significato della lezione trädita da M, P, P² e Tr: si tratta di un gioco di parole, Filippo insulta il papa storpiando il suo vero nome in modo che significhi "colui che nuoce" e il copista di Va, lasciandosi inizialmente ingannare, deve aver banalizzato la *lectio difficilior* senza poi tornare a correggere una volta letto il rimprovero rivolto da Ottone a Filippo in difesa di Innocenzo nella lettera successiva.

¹²⁰ rr. 690-691

A r. 625 sono invece P, P² e Tr a frapporre una *lectio faciliior* tramandando *agebat* in luogo del meno comune *aiebat* (M e Va).

Infine a r. 824 è stata la necessità di non creare una ridondanza di significato a spingermi a preferire *iura regalia*, tramandato da P, P² e Tr, a *iura legalia*, trådito da M e Va, in quanto la giustizia è già per definizione legale, sebbene nemmeno la lezione accettata soddisfi nel migliore dei modi il contesto, visto che in una lettera rivolta ad un imperatore ci si aspetterebbe di sentir menzionare piuttosto degli *iura imperialia*.

6. Il glossario

L'edizione è accompagnata da un glossario volto a favorire la fruizione del testo; in esso sono stati introdotti non solo gli *hapax* dell'autore, come il neologismo *baguarabit*, o termini esposti a fraintendimenti perché affiancati nel corso del medioevo a significati completamente differenti rispetto a quelli che avevano precedentemente (o viceversa parole velate da nuove sfumature o profondamente reinterpretate nel corso del medioevo, ma in Boncompagno ancora utilizzate con il significato originario), ma anche i verbi composti risemantizzati per adagiarsi sul *cursus* e così divenuti equivalenti alla propria base.

Il latino non è però l'unica lingua interessata dalla raccolta: la forma morfologica con cui *organiçat* (r. 47) e *tiranniçando* (r. 479) sono stati tramandati suggerisce la loro assunzione tramite il contatto con testi francesi o provenzali, che sicuramente non erano sconosciuti all'autore visto che se ne vede l'eco e l'eredità nella *Rota Veneris* e si attesta la conoscenza di quell'ambiente culturale in luoghi diversi dello stesso *Boncompagnus*¹²¹.

Le sigle Bl, Bl-P, DC, N, F (e F-Onom.), L&S, TLL (e TLL-Onom.) indicano i dizionari di riferimento, rispettivamente Blaise, Blaise Patristic, Du Cange, Niermeyer, Forcellini (di cui due volumi trattano l'onomastica), Lewis&Short e Thesaurus Linguae Latinae (comprensivo della sezione onomastica), i primi quattro redatti esclusivamente a partire da fonti letterarie medievali, il quarto concernente tutta la latinità, gli ultimi due afferenti un periodo di molto precedente quello di Boncompagno, ma avente termine ben oltre i limiti del I secolo a.C.

Strumento prezioso si è rivelato inoltre il glossario realizzato da Elena Bonomo e Luca Core congiuntamente all'edizione del *Breviloquium* e della *Mirra*,¹²² che si basa sugli

¹²¹ Goldin, *B come Boncompagnus*, cit., pp. 54-56

¹²² A. BLAISE, *Lexicon latinitatis Medii Aevii, praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens. Dictionnaire latin-français des auteurs du moyen-âge*, Turnholti, Typographi Brepols Editores Pontificii, 1975

A. BLAISE, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Revu spécialement pour le vocabulaire théologique per H. CHIRAT, Turnhout, Éditions Brepols s. a. éditeurs pontificaux, 1954

C. D. DU CANGE, et alii, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre Imprimeur-Éditeur, 1883-1887

C. T. LEWIS, C. SHORT, *A Latin Dictionary*, Oxford, At the Clarendon Press, 1980

stessi volumi ad esclusione di *A Latin Dictionary* di C. T. Lewis e C. Short. Considerato che si tratta di un lavoro svolto in modo specifico su Boncompagno da Signa, è stato scelto di indicare primariamente questa fonte rispetto alle altre (sulle quali per giunta essa si basa) quando dei termini inseriti nel seguente glossario fossero già stati illustrati in quello.

Si è reso necessario in alcuni rari casi consultare inoltre dei dizionari etimologici, il *REW* di Meyer-Lübke, il *DEI* di C. Battisti e G. Alessio e il *Vocabolario etimologico italiano* di A. Prati.¹²³

Infine alcuni toponimi, alcuni etnici e dei nomi di sovrani hanno richiesto la consultazione di fonti ulteriori, segnalate a piè di pagina, in quanto nessun dizionario rendeva conto di essi.

La prima voce con cui i lemmi vengono presentati all'interno del glossario è quella con cui compaiono all'interno dell'edizione; se necessario ad essa è stata affiancata fra parentesi quella differente, ma equivalente, con cui appaiono nei dizionari (non si è tenuto conto delle diversità dovute semplicemente ad assimilazioni o dissimilazioni dei nessi, come nemmeno dei dittonghi classici).

Nelle righe sottostanti le citazioni dall'edizione e le sigle dei vocabolari che attestano lo stesso significato ricercato da Boncompagno, sono indicate le accezioni fornite dai dizionari che riportano i termini in questione ma con valori semantici differenti.

Poiché lo scopo per cui è stato approntato il glossario è solo di fungere da strumento per la lettura dell'edizione, quando i dizionari riportavano un numero considerevolmente ingente di accezioni differenti ne sono state selezionate solo alcune, fintanto da inquadrare i campi semantici toccati e dimostrare come non intersecassero i significati di Boncompagno.

J. F. NIERMEYER, C. VAN DE KIEFT, éd. rem. par J. W. J. BURGERS, *Mediae latinitatis lexicon minus*, Leiden, E.J. Brill, 1976, 2002²

E. FORCELLINI, J. FURLANETTI, *Lexicon totius latinitatis*, nunc vero curantibus F. CORRADINI et I. PERIN, Patavii, Typis Seminarii, 1940

¹²³ W. MEYER-LÜBKE, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Carl Winter - Universitätsverlag, 1935, 1968⁴

A. PRATI, *Vocabolario etimologico italiano*, Torino, Garzanti, 1951

C. BATTISTI, G. ALESSIO, *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, G. Barbèra editore, 1950

I dizionari sono stati consultati in alcuni casi in forma cartacea, in altri usufruendo invece delle piattaforme online *Thesaurus Linguae Latinae (TLL) Online*, *Elec* e *Brepolis*.¹²⁴

¹²⁴ <http://www.degruyter.com/databasecontent?dbid=tll&dbsource=%2Fdb%2Ftll>
<http://www.brepolis.net/>
<http://elec.enc.sorbonne.fr/>

6.1. Glossario

Abreputo, -are, tr., “considerare a torto”

«Romano pontifici, qui non abreputat nos esse fratrem Gigantum» (rr. 248-249).

Abusus, -us, s. m., “menzogna”

«suadere potuit abusus monachalis» (r. 511).

“usus pravus”, “usus qui rem consumit” TLL; “defectus” DC; “absumptio, quae utendo fit” F; “a using up” L&S; “misuse” N.

Acedinis, -is, s.f., “acidità”

«contracti gustus acedine» (rr. 663-664).

Adnoto, -are, tr., “contrassegnare”, “contraddistinguere”

«et mulieres que simile facere attemptant infamia consimili annotentur» (rr. 777-778).

L&S.

“notando addere”, “i. q. per notam scribere”, “i. q. animadvertere”, “i. q. memorare, laudare” TLL; “marquer par écrit”, “marquer de son sceau” BI; “intituler” BI-P;

“Annoter” DC; “notam apponere”, “item est animadvertere” F; “coucher par écrit”, “souscrire”, “sceller” N.

Aggravatio (agravo), -are, tr., “imporre un affitto”, “imporre una rendita”

«Conquerit abbas abbatie regalis cum capitulo suo de comite qui contra rationem aggravat eos» (rr. 365-366) (rr. 491-492). BI, N.

“accabler”, “peser sur”, “éprouver du dégoût”, “augmenter d’importance”, “rendre sourd” BI-P; “damnum inferre”, “obstinare” DC; “rendere più pesante, aggravare”, “fortiorem reddo”, “molestia afficere” F; “to add to the weight of”, “to make more dangerous”, “to oppress” L&S.

Albergaria, -e, s. f., “affitto”

«albergariam repetit annualem» (r. 494). N.

“droit de gîte” BI; “pro hospitio sumitur”, “diversorium” DC

Allego, -are, tr., 1. “far valere” 2. “inviare”

«Cavillosum exordium quod in tue invective initio posuisti, Philippe, contra te potest verisimiliter allegari» (rr. 232-233). 1. BONOMO&CORE. 2. L&S.

“ajouter, insérer”, “communiquer, faire connaître” BI-P.

Altissimus, -i, s. m., “l’Altissimo”, “Dio”

«imperium et regna valebimus in perpetuum possidere que Altissimi Providentia subiecit potentie Latinorum» (rr. 179-180). BI-P.

“titulus honorarius a duce Venetiarum usurpatus” DC.

Animo, -are, tr. “stimolare”, “spingere”, “esortare”

«cuncti qui audient ad nostrum servitium poterunt animari» (rr. 541-542). BI-P, DC, N.
“formare [...] animare”, “spiritum do”, “spiro, vivo”, “animum confirmo, moveo” TLL;
“flatum inspirare”, “animam seu vitam dare”, “animare personam vel rem est reficere, recreare, vividam conservare” F ; “to fill with breath or air”, “to quicken”, “to give a particular temperament”, “to transform a lifeless object to a living being”, “to encourage” L&S.

Appono, -ere, tr., “porre”

«nec retibus dignabantur apponere plumbum» (r. 167). BI, BI-P,
“iuxta pono”, “admoveo”, “adiungo”, “addito”, “addo” TLL; “attribuere”, “pignori dare” DC; “prope pono, admoveo, ante pono”, “significat inferre mensae et convivis edendum vel potandum dare”, “addere” F; “to place [...] near or by the side”, “to apply to” L&S; “mettre en gage”, “entreprendre de faire qqch. de nouveau” N.

Appretior, -ari, tr., “determinare con un prezzo”

«De statuto contra doctores qui scolares appretiantur» (r. 728) (r. 767).

Arbitrarius, -a, -um, agg., “illegittimo”, “illegale”

«ut nullus miles in arbitrariis torneamentis bellari presumat» (rr. 746-747).
“apud arbitrum geritur”, “voluntarius”, “dubius” TLL; “In re judiciali arbitrarium est quidquid est apud arbitrum”, “Translate ponitur de his, quae a voluntate pendent, quaeque propterea incerta sunt ac dubia” F; “of arbitration”, “uncertain” L&S;
“arbitraire” N.

Archipresul, -is, s. m., (eccl.) “arcivescovo”

«signa imperialia recepimus a Coloniensi archipresule Aquisgrani» (r. 19). BI-P, N.

Attempto, -are, tr., “tentare”

«de cetero similia non audeat attemptare» (r. 501). BI-P, F, L&S.

“i. q. aggredi” TLL; “contester” N.

Baguaro, -are, intr., (neol.) “comportarsi da bavarese”

«qualiter dux Baguarie baguarabit» (r. 434)

Bannum, -i, s. n., o **bannus, -i**, s. m., (giur.) “bando”, “esilio” (revocabile solo in seguito al pagamento di una multa)

«idcirco vos banno perpetuo subicimus, statuentes quod tam diu maneatis forbanniti quo usque mille libras auri purissimi Camere nostre solvatis» (rr. 683-685). Bl, Bl-P, DC, N.

Brachium, -ii, s.n., 1. (met.) “abbraccio” 2. “potenza”, “forza”, “violenza”

1. «Regalem Celsitudinem dilectionis brachiis amplectentes» (r. 52), «amoris brachiis» (rr. 72-73), «sincere dilectionis brachiis amplexamur» (r. 80). TLL, F, L&S. 2. «in manu potenti et extento brachio gubernatis» (rr. 54-55). Bl, Bl-P, N.

“mensurae species, cubitus”, “etiam terrae mensura” DC.

Brevis, -e, agg., “scarso”, “esiguo”, “non esaustivo”

«Cum sit brevis omnis malitia super malitia monachorum» (r. 510). TLL, F, L&S.

“bref”, “petit” Bl-P.

Camera, -ae, s. f., 1. “camera in cui è riposto il tesoro regio” 2. (fig.) “tesoro regio”

«quo usque mille libras auri purissimi Camere nostre solvatis» (rr. 684-685). 1. Bl, DC.

2. Bl, N.

“pars aedificii (proprie tectum curvum, tum quodvis tectum)”, “navigii genus” TLL;

“voûte, plafond”, “chambre” Bl-P; “tectum incurvum in modum testudinis”, “de

camerarum rationibus multa”, “genus navigii” F; “a vault”, “a flat ship with an arched covering” L&S.

Capitulum, -i, s. n., “capitolo”, “gruppo di canonici o monaci”

«Conqueritur abbas abbacie regalis cum capitulo suo» (r. 365) (r. 491). Bl, DC, N.

“a caput *deminutive*”, “tributa capitis varia aetate imperatorum impensa”, “pars scripti”,

“i.q. initium”, “capitis tegumentum”, “magistratus”, “crimen capitale” TLL; “petite

tête”, “capuchon”, “petite citation”, “chapitre, section d’un ouvrage”, “article de la loi”,

“chef d’accusation”, “commencement” Bl-P; “*deminut. a caput*”, “In architectura [...]

est pars superior cujusque rei”, “quod vulgo *capitulare* dicunt. Idem et cappa, vel quod

duos apices, ut cappa littera, habeat, vel quia capitis ornamentum”, “sumitur etiam pro

brevi divisione et sectione in libris”, “functio capitularia” F; “a small head”, “the capital

of a column, [...] of a triglyph”, “a covering for the head of females”, “a chapter,

section”, “a section of a law”, “the raising of recruits” L&S.

Carocia, -e, s. f., “carro che porta lo stendardo della città italiane”

«et lignorum strues quam carociam appellatis» (r. 672). Bl, DC, N.

Celeber, -bris, -bre, agg., “splendido”

«Romanum imperium celebre recipiet incrementum» (rr. 53-54). TLL.

“séculier”, “laïc” BI; “qui fréquente”, “rapide” BI-P; “vehementer ac saepe calcatus”, “fama notus”, “raro admodum ponitur pro repetitus, usitatus” F; “populous”, “celebrated”, “often repeated” L&S.

Celebritas, -atis, s. f., 1. “festa” 2. “celebrazione dell’ufficio divino”

«signa imperialia conferendo cum celebritate sollempni» (rr. 257-258). 1. TLL, BI-P, L&S, N. 2. BI-P, L&S, N.

“frequentia”, “fama” F.

Certitudo, -inis, s. f., “notizia”

«de vestro statu certitudinem non habemus» (rr. 84-85).

“de effectu constituendi”, “i.q. veritas”, “de fiducia christiana” TLL; “certitude”, “nécessité”, “sûreté” BI; “certitude (de la foi) BI-P; “warandia” DC.

Colletor, -ari, intr. pron. dep., “rallegrarsi”

«imperium colletatur» (r. 32), «Regalis dignitas ab imperiali Celsitudine ad amicitie federa invitata preter solitum colletatur» (rr. 57-58).

“congaudeo” F, “to rejoice together” L&S.

Comedo, -ere, tr., “mangiare”

«Patres vestri comederunt uvas acerbas» (r. 663). TLL, BI-P, L&S.

“simul edere”, “dilapidare, absumere, dissipare” F.

Comitatum, -i s. n. (**Comitatus, -us**, s. f.), “contea”

«si fuerit comes a quo comitatum» (r. 43), «Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum» (rr. 378-379) (rr. 560-561). BI-P, N.

“ressort, banlieue d’une ville” BI; “Territorium urbis, jurisdictio loci alicujus suis finibus circumscripta” DC.

Committo, -ere, tr., 1. “affidare” 2. “commettere (un crimine)”;

1. «mee parvitati excelsa imperii negotia committere ad tractandum» (rr. 304-305),

«Committit causam imperator marchioni H. et comiti V.» (r. 386). BI, BI-P, F, L&S, N.

2. «periurium contra quemlibet pro parvi muneris exhibitione committere non timerent» (rr. 764-765). BI-P, DC, F, L&S.

“i.q. ponere, collocare, conferre”, “i.q. comparare”, “i. q. in unum redigere, coniungere”, “i. q. admovere, appropinquare, conferre”, “i. q. credere, mandare”, “i. q. facere, efficere aliquid”, “i.q. permittere, admittere” TLL.

Compromitto, -ere, tr., “promettere”, “garantire”

«imperatoria Maiestas honori nostro sponte superintendere compromisit» (rr. 58-59).

TLL, N.

“s’entendre pour remettre un différend à l’arbitrage de”, “convenir”, “élire par compromis” BI; “promettre (à tous) BI-P; “Simul promittere”, “mutuo promisso fidem suam obligare” F; “to promise mutually to abide by the decision of an arbiter”, “to promise at the same time” L&S.

Confidete, avv., “fiduciosamente”

«vestram Celsitudinem confidentius exoramus» (r. 527).

Configo, -ere, tr., “trafiggere”

«et in Damasci pomeriis tentoria configentes effrenitates domabimus barbarorum» (rr. 410-411). TLL, F, L&S.

“fixer avec”, “attacher à”, “crucifier avec”, “clouer”, “spolier, frauder” BI-P.

Confoveo, -ere, tr., “custodire”, “preservare”

«unde neutram partem duximus confovendam» (r. 421). TLL, BI.

“réchauffer”, “ranimer, reconforter” BI-P; “protegere unitis viribus” DC; “idem quod foveo” F; “to warm”, “to cherish assiduously” L&S; “soutenir, favoriser” N.

Consecro, -are, tr., “conferire gli ordini ad un religioso”

«nondum es in episcopum consecratus» (r. 277). TLL, BI-P, N.

“consacrer”, “sacrer (un roi)”, “lever le corps d’un saint et le placer parmi les reliques”, “être baptisé”, “borner” BI; “terminum constituere” DC; “diis dico”, “inter deos referre et deum facere”, “devovere” F; “to dedicate to a deity”, “to elevate to the rank of a deity”, “to devote to destruction”, “to surrender to the vengeance”, “to recognize as holy”, “immortalize” L&S.

Constituo, -ere tr. (giur.) “nominare”, “eleggere”

«constituti ab imperiali Maiestate cognitores cause» (r. 615). TLL.

“faire la synthèse de” BI; “créer”, “établir”, “imaginer” BI-P; “idem quod statuo”, “Speciatim pertinet saepe [...] ad rem militarem: absolute pro sistere, [...] Addito loco, ubi, unde, vel quo milites disponuntur aut transferuntur”, “ponitur pro stabilire”, “item

est aliquid praefinire, definire”, “in iure [...] est deliberare, cum alio convenire”, “denique saepissime refertur ad voluntatem, et est deliberare, statuere” F; “to set, put, place”, “to set in order”, “to cause to halt”, “to set up, erect”, “to establish, settle”, “to define, “to determine”, “to [...] agree with one in a thing” L&S ; “se trouver, être sis” N.

Contemno, -ere, tr., “disprezzare”, “tenere in poco conto”

«semper mandata nostra contempsisti» (r. 338), «quia suorum paucitate contempta est et multitudine hostium non terretur» (rr. 701-702). TLL, BI-P, F, L&S.

“négliger”, “s’opposer à” N.

Continentia, -e, s.f., “situazione”, “stato”, “circostanza”

«ut de vestra continentia nos reddere dignemini vestris litteris certiores» (r. 91-92). DC.

“abstinentia, modestia, temperantia”, “cohaerentia, contextus”, “i.q. libris continetur”, “sustentatio”, “contrectatio” TLL; “ce que contient”, “connexion de causes”, “étendue d’un domaine”, “maniement”, “contenance, maintien”, “conduite”, “enceinte” BI; “contenu”, “modération”, “ce qui est nécessaire pour l’entretien d’une personne” BI-P; “ipsum actum continendi”, “item vicinitas, conjunctio”, “abstinentia ab illicitis” F; “holding back, repressing”, “the contents of a work”, “contiguity” L&S; “chasteté”, “contexte”, “dépendances”, “contenu”, “attitude” N.

Contremisco, -ere, 1. intr., “iniziare a tremare”, “tremare” 2. tr., “temere”

1. «elementa etiam pre magnitudine contremiscant» (rr. 142-143). TLL, BI-P, L&S.

2. «Illi vero qui de potentia sua confidunt cunctique raptores et latrunculi Maiestatem imperatoriam contremiscunt» (rr. 713-714). TLL, F, L&S.

Converto, -ere, tr. e intr. pron., “volgere”

«absinthium vestrum in dulcedinem convertetur» (r. 115), «retrorsum flumina convertantur» (r. 142). BI-P, F, L&S.

“embrasser la vie monastique”, “convertir (en logique)” BI; “Ad conversionem venire, seu vitam monachicam amplecti” DC; “se convertir”, “faire profession de moine” N.

Convolo, -are, intr., “diffondersi”, “volare”

«Excellentie vestre fama, que de gentibus in gentes et de regnis ad populos alteros convolavit» (rr. 62-63), «Rumor per diversas partes Italie convolavit» (r. 688)

“i. q. concurrere”, “confugere” TLL; “recourir à”, “s’en aller (en parlant des clercs qui quittent leur diocèse)” BI; “en appeler à (un juge)”, “se réfugier à” BI-P; “simul volo” F; “to fly [...] together” L&S

Coronatus, -i, s. m., “sovrano”, “principe”, “re” o “imperatore”

«in campestri bello coronatum cepimus» (r. 190), «De magnis coronatorum negotiis» (r. 345), «regina subplantatoris uxor ad me fugit in Austriam cum parvulo coronato» (r. 457).

“prêtre tonsuré”, “nom d’une monnaie” BI; “clericus”, “nummus aureus [...]” DC; “un tonsuré”, “une monnaie” N.

Cebus, -i, s. m., (**ceberus, -i** s. m.), “secchio”

«Fecerant sibi Greci omnes apparatus aureos et argenteos usque ad lanternas et cebrum» (rr. 163-164). BI, DC, N.

Crista, -e s.f. (marin.) “pennacchio”, “mostravento la cui banderuola è costituita da un mazzo di piume”¹²⁵

«Piscatores autem cristas aureas et pelves argenteas fieri faciebant» (r. 166-167)

“i. q. apex”, “apex galeae”, “i. q. culmen, cacumen”, “nomen herbae” TLL; “crête de montagne”, “ornement surélevé d’une tombe”, “anse”, “créneau” BI; “crête de montagne” BI-P; “mons, collis, montis apex”, “apex feretri” DC; “It. *cresta, cimiere*”, “dicitur de apice galeae”, “item de arborum foliis cristarum in modum crispatis” F; “a tuft on the head of animals”, “a tuft of leaves on plants”, “the crest of a helmet”, “the clitoris” L&S; “crête de montagne”, “ornement surélevé d’une tombe”, “anse”, “creneau”, “enfaîteau” N.

Curia, -e, s. f., 1. “corte reale”, “corte imperiale” 2. “terreno recintato”, “podere”

1. «De litteris que fiunt pro imperatore vel rege ad convocandam curiam generalem» (r. 10) (r. 103), «Sed in proximo debet imperator Maguntie habere curiam generalem» (rr. 100-101). BI, DC, N. 2. «per pares curie de divisionibus ordine cognoscatur» (rr. 592-593). BI, DC, N.

“pars civitatis”, “aedes ubi sacrificia fiunt”, “aedificium, quo senatus convenit”, “i. q. senatus”, “i. q. comitium, contio”, “i. q. collegium, ordo” TLL; “tribunal”, “charges municipales”, “société”, “assemblée” BI-P; “pars minor populi romani”, “Romae dicta est sedes ac templum publici consilii”, “Extra Romam quoque curia dicitur, ubi senatus

¹²⁵ <http://www.treccani.it/vocabolario/pennacchio/>

cogitur”, “pro ipso senatu ponitur” F; “one of the thirty parts into which Romulus divided the Roman people”, “a structure built for the religious services of a curia”, “one of the edifices in which the Senate held its consultations”, “of the places of assembly of high councils out of Rome”, “the Senate” L&S.

Cursalis, -is, s. m., “corsaro”, “pirata”

«De statuto contra cursales atque piratas» (r. 731) (r. 779). BI, DC, N.

Deceptivus, -a, -um, agg., “ingannevole”

«in laqueum deceptivum» (r. 209). BONOMO&CORE.

Denego, -are, tr., “rifiutare”, “negare”

«Conqueritur frater de fratre qui sibi denegat portionem hereditatis paterne» (r. 382),

«fidelitatem nobis iurare denegat consuetam» (r. 480). TLL, BI-P, F, L&S.

“céder, déguerpir de” BI; “empêcher”, “prohiber, interdire”, “déguerpir” N.

Denudo, -are, tr., “spennare”, “strappare (le penna)”

«civitas Imola [...] inter Bononiam et Faventiam stet velut cornicula denudata» (rr. 562-563). TLL (“i. q. decorticare”).

“dévaster” BI; “mettre à nu”, “dégrader de”, “expliquer” BI-P; “idem quod nudare” F; “to denude”, “to disclose” L&S; “dévaster” N.

Depereo, -ire, intr., “morire”

«Intuentes quod torneamenta [...] fecere iam plurimos deperire» (rr. 745-746). TLL, F, L&S.

“se perdre”, “aimer éperdument” BI-P.

Detineo, -ere, tr., 1. “occupare” 2. “trattenere”

1. «Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum» (rr. 378-379), «Item Cesaream detinet» (rr. 398-399), «suum episcopatum nullatenus detinemus» (r. 577), «Come I. nobis tria castella detinet violenter» (r. 596). TLL, BI, F, L&S.

2. «post detinere dictator ita procedat: utramque partem ante nostram presentiam convocavimus» (rr. 623-624). TLL, BI-P, F, L&S.

“sarta tecta tueri”, “tractare” DC

Devasto, -are, tr., “distruiggere”

«ducatus meos undique devastare» (r. 461). L&S.

“ravager”, “massacrer” BI-P, “suppeditare” DC; “depopulor, depraedor” F.

Devenio, -ire, intr., “venire”, “giungere”

«ad mandatum nostrum sponte devenit» (rr. 217-218). BONOMO&CORE, L&S.

“en venir à” BI-P; “fieri” DC; “surgir”, “naître”, “to become” N.

Dictator, -oris, s. m., (giur.) “giudice”, “arbitro”

«Si autem causa fuerit ordine iuditiario ventilata, post detinere dictator ita procedat» (r. 623). BI, DC, N.

“magistratus”, “is, qui dictat” TLL; “chef”, “célui qui dicte écrit (une lettre)”, “écrivain”, “copiste” BI-P; “fuit summus apud Italicas civitates magistratus” F; “the chief magistrate in several Italian states”, “one who dictates” L&S.

Dignosco, -ere, tr., “riconoscere”, “sapere”

«Verum quia hoc actum esse dignoscitur contra imperialis Maiestatis honorem» (rr. 443-444), «quoddam velamen servitutis quo libertas esse dignoscitur obumbrata» (rr. 836-837). TLL, BI-P.

“duas diversas res cum suo discrimine cognosco, discerno” F, “to distinguish” L&S; “apprendre”, “connaître” N.

Dirigo, -ere, tr., “inviare”, “mandare”

«sicut viri nobiles quos in Alamanniam direxistis manifeste viderunt» (rr. 542-543), «in Italiam dirigit archiepiscopum Maguntinum» (r. 645). TLL, BI-P, F, N.

“diriger (en parl. de Dieu)”, “mander, faire savoir”, “guérir”, “légaliser (un mariage)” BI; “restituere” DC; “to give a particular direction to”, “to send in a straight line”, “to set in order”, “to guide” L&S.

Dispono, -ere, tr., “decidere”

«disposuimus properare ad urbem» (r. 22), «nec illorum exempla disposuimus imitari» (r. 693). BI-P, F, N.

“i. q. ordinare res”, “i. q. collocare, dirigere homines (bestias)”, “de ordine verborum vel rerum per cogitationem: [...] exponere, disserere”, “i. q. ordinare quomodocumque” TLL; “soigner, héberger”, “décréter, ordonner”, “léguer”, “expliquer”, “proposer, offrir” BI; “to arrange”, “to set in order”, “to settle, determine” L&S.

Diverticulum, -i, s. n., “crocevia”

«congregans regni barones per diverticula» (rr. 325-326). F, L&S.

“ce qui détourne, divertissement” BI; “chemin par où l’on se défile” BI-P; “diversitas” DC.

Dominabilis, -e, agg., “capace di governare”

«dominabili persone vestre» (r.85). TLL: “*significatione activa*: Cassiod. in psalm. 7, 17 ‘dolor ... dictus est, quasi dominabilis horror’ (codd. Aud., Bec. Fisc.; domabilis var. lect., edit)”.

“suffraganeus, substitutus, qui vices alterius gerit”, “titulus honorarius, ut mihi videtur, eorum qui civitatis regimini paepositi sunt” DC.

Duco, -ere, tr., “andare a”, “decidere di” (funzione ausiliare)

«imperiali duximus coronari corona» (r. 22-23), «sibi litteras duximus transmittendas» (r. 101), «principalia duximus enarrare» (r. 128), «in te sicut in raptorem et sacrilegum ad terrorem omnium duximus vindicare» (rr. 507-508), «Dominationi vestre duxi breviter intimandum» (r. 512). TLL, Bl-P.

“charrier, transporter”, “intr. exercer la charge de doge” Bl; “trahere”, “*Ducere* dicitur imperator, qui in bello exercitum ab alio in alium locum, fere adversus hostes, movet”, “ponitur pro [...] contrahere”, “item est deformando producere, erigere, magna cum arte et ordine facere, effingere”, “derivare, trahere”, “protrahere”, “putare, existimare, habere” F; “to lead”, “to betake one’s self”, “to carry off a person before court”, “to move, incite”, “to protract”, “to spend”, “to consider” L&S.

Dulcorosus, -a, -um, agg., “intensamente dolce”

«quod est dulcorosius, terram nostri pomerii vomere saporifero ternario sepe bino resulcat» (rr. 89-90).

“i. q. dulcis” TLL; “doucereaux” Bl, DC; “dulcis” F.

Edoceo, -ere, tr., “istruire”, “informare”

«Ab imperiali Maiestate querimus edoceri» (r. 818). Bl-P, L&S.

“diligenter docere” TLL; “diligenter ac probe docere” F

Excedo, -ere, intr., “peccare”, “trasgredire”

«quod regalis gladius culpam quandoque feriet excedentis» (rr. 339-340), «in quoslibet excedentes duximus vindicandum» (r. 720). TLL, Bl-P, N.

“It. *uscire, partirsi*”, “speciatim pro mori”, “progredi”, “superare, vincere” F; “to go out”, “to go beyond”, “to die”, “to recede from victory” L&S.

Exorno, -are, tr., “ornare”, “abbellire”, “decorare”

«Serenitatis vestre littere sententiarum ponderibus exornate» (r. 78). TLL, F, L&S.

“nudare ornatu” DC; “dépouiller de sa parure” Bl-P.

Expaveo, -ere, tr., “temere”

«Verum civitas Imolensis nos et societatem Lombardie sepius offendere non expavit» (rr. 575-576). TLL.

“valde paveo” F; “to be sorely afraid of” L&S.

Expurgo, -are, tr., “discolpare”, “giustificare”

«me de objectis taliter expurgabo [...]» (r. 513). TLL, Bl, DC, F, L&S.

“purifier”, “réfuter” Bl-P; “défricher” N.

Extendo, -ere, tr., “allungare”, “tendere”, “protendere”

«credentes quod in illos debeat extendere gladium ultionis» (rr. 714-715). TLL, Bl-P, F, L&S.

“s’efforcer”, “apprécier, évaluer”, “arpenter”, “détendre” Bl; “aestimare, appretiare” DC; “évaluer” N.

Extollo, -ere, tr., “innalzare”

«in templo Domini extolluntur preconia Machometi» (r. 398). TLL, Bl-P, F, L&S.

“résilier ses obligations”, “intr. se révolter” Bl.

Fictitie, avv., “con falsità”, “in modo falso”

«dum crucem crucifixi Ihesu pro recuperatione Terre Sancte fictitie baiularent» (rr. 184-185). L&S.

Forbannio, -ire, tr., “bandire”, “mandare in esilio”, “dichiarare fuori legge”

«tam diu maneatis forbaniti quo usque mille libras auri purissimi Camere nostre solvatis» (rr. 684-685). Bl, DC, N.

Forte, avv., 1. “intensamente” 2. “vigorosamente”, “con forza” 3. “forse”

1. «solito remissis imperialis virga surrexit quoniam in aliarum pomeriis fuerat ab aura dulcedinis fortius agitata» (rr. 98-99). 2. «regalis indignatio contra me fortius

invalescit» (r. 344). Bl, N. 3. «et utinam moreretur quia forte requiem inveniret» (r. 110) TLL, Bl-P, F, L&S.

Fugo, -are, tr., “inseguire”

«cum fugaremus per nemora marchionem» (r. 194). Bl, Bl-P, DC.

“i. q. facere, ut aliquis loco cedat”, “i. q. in exilium mittere”, “i. q. deterrere” TLL; (It. *fugare, mettere in fuga, cacciare*”, “Speciatim est in exilium ejicere”, “*lanciare, gettare*” F; “to chase away” L&S; “chasser”, “mener des bestiaux” N.

Generale, -is, s. n., “aspetto generale”

«Generalia igitur generaliter nuntiantes breviter intimamus» (r. 148).

“res (ratio, factum, dictum, sententia, nomen, al.), quae ad omnes vel omnia pertinet” (s. v. generalis, -e) TLL; “pitance monastique générale (où chacun avait son plat) Bl; “Generale appellamus, quod singulis in singulis datur scutellis, Pitancia, quod in una scutella duobus [...]” (in Glossis antiq. MSS. Apud Monachos vero quid sit docet Udalricus lib. 2. Consuetud. Cluniac. cap. 35) DC; “allocation de vivres dans un monastère” N.

Glorior, -ari, intr. dep., “esultare”, “gioire”, “rallegrarsi” 2. “vantarsi”

«et nos alacritate multiplici gloriamur» (rr. 135-136). TLL. 2. «Nemo umquam sane mentis gloriatur se devicisse formicam» (r. 282). Bl-P, F, L&S.

Gravamen, -inis, s. n., “difficoltà”, “ostacolo”, “problema”

«futura gravamina et iacturas» (rr. 209-210), «sibi regni gravamina per ordinem intimando» (rr. 348-349) (rr. 389-390). TLL, Bl-P, DC, F, L&S, N.

“pesantezza” BONOMO&CORE; “oppression”, “accusation” Bl;

Hominium, -ii, s. n., “omaggio vassallatico”

«fidelitatem iuravit et fecit hominium» (r. 415). Bl, DC, N.

Impendeo, -ere, tr., “dare”, “offrire”

«decet nos ei nostrum suffragium propensius impendere tempore oportuno» (r. 470), «Siquis autem eis impenderit auxilium vel favorem [...]» (rr. 752-753). N.

“i. q. desuper pendere, imminere”, “i. q. instare [...] proximum vel futurum esse” TLL; “attaquer, fondre sur” Bl-P; “supra aliquid pendere” F; “to hang over”, “to be near or imminent” L&S.

Incarcero, -are, tr., “imprigionare”

«fratrem suum A. ceperit et incarceraverit» (rr. 454-455). TLL, N.

Induco, -ere, tr., “indurre”, “condurre”, “spingere”

«Fuit quasi causa inductiva et cooperatrix ad inducendum ministeriales et servos suos contra eum» (rr. 263-264). TLL, Bl-P, F, L&S.

“transporter (la récolte) à la maison”, “mettre quelqu’un en possession de”, “installer (un nouvel évêque à la place d’un autre)”, “induire (opp. à déduire)” Bl; “installare”, “abigere” DC; “véhiculer la récolte”, “mettre en possession” N.

Industria, -e, s. f., 1. “disponibilità”, “obbedienza” 2. “assiduità”

1. «industriam tuam attentius rogitamus» (r. 311). 2. «De tue dilectionis et fidelitatis industria confidentes» (r. 300). TLL, L&S.

“métier”, “résultat du travail”, “moyen” Bl; “habileté”, “métier” Bl-P; “modus, ratio” DC; “solertia”, “vis ingenii” F.

Infero, -ferre, tr., “infiggere”, “arrecare”

«mala que Latinis intulit et inferre minatur» (r. 122) (r. 182), «ut veniat respondere paratus de offensis quas intulit duci Carinthie» (rr. 354-355) (rr. 422-423), «Graves iniurias et iacturas importabiles quas Imolensibus inferre non desinit intuentes» (r. 569). TLL, Bl-P, F, L&S.

“proférer, dire” N.

Infigo, -ere, tr., “conficcare”

«ut in victorie signum infigamus tibi ultionis dire sagittam» (r. 240). TLL, DC, F, L&S.
“infliger”, “décréter” Bl; “arrêter, édicter” N.

Infra, prep., “nel mezzo”, “al centro”

«Cremonensis civitas que infra Italiam columna imperii semper extitit principalis» (r. 524). TLL(per confusionem pro *intra*), DC, N.

“dans”, “pendant” Bl-P; “Differunt *infra* et *intra* non uno discrimine. *Intra* contrarium habet *extra*; *infra*, *supra*” F; “under” L&S.

Libanus, -i, s. m., “cedro del Libano”

«In orto domestico plantatur libanus» (r. 667). L&S.

“i. q. tus: de suco arboris, [...] de arbore” TLL; “encens”, “vent d’est-sud-est” Bl-P; “tus” F; “encens” N.

Liber, -era, -erum, agg., “naturelle”, “innato”, “semplice”

«effeminata Grecorum libera pusillanimitas» (rr. 187-188). TLL (“nude” [...] de facultatibus mentis).

“de condition libre”, “affranchi du péché”, “non obligé”, “libre moralement” Bl-P; “It. *libero*, *franco*, *sciolto*, *indipendente*”, “qui aut ingenuus natus erat, aut a domino libertatem assecutus”, “item qui erat hujusmodi libertatis amans” F; “free”, “democratic, republican”, “licentious” L&S.

Lima, -e, s. f., “tipo di spada”

«ac lima iuris quelibet moderamini» (r. 709). DC, N.

“instrumentum aptum ad terendum, poliendum” TLL; “boue” Bl; “instrumentum fabrice, densus minutisque dentibus, quo ferrum, aliudve quid terendo expolitur”,

“censura, emendatione, expolitione scripti alicujus” F; “a file”, “polishing, revision” L&S.

Magi, -orum, s. m., “re magi”

«tria magorum corpora veneranda» (r. 673). BI-P.

“de ipsis sacerdotibus Persarum”, “de sacerdotibus vel sapientibus aliarum gentium”, “i. q. praestigiator, incantator, veneficus”, “de medicis et physicis”, “de Christo”, “de martyribus Christianis” TLL; “celui qui présage” BI; “mansio” DC; “It. *magos*, *stregone*”, “Ei magos dixisse, quod genus sapientum et doctorum habebatur in Persis” F; “a Magian”, “a learned man and magician among the Persians” L&S; “sorcier” N.

Monialis, -is, s. f., “monaca”

«monialium ordines incestuoso consortio polluantur» (rr. 153-154). TLL, BI, DC, N.

Objectum, -i, s. n., “accusa”

«me de objectis taliter expurgabo» (r. 513).

“l’objet” (formel, d’un culte), “la chose” BI; pl. “objections” BI-P.

Obtineo, -ere, tr., 1. “raggiungere”, “ottenere” 2. ”possedere”, “occupare”

1. «qui monarchiam urbis et orbis potentie sue dextera obtinebit» (r. 34-35). TLL, BI, F, L&S. 2. «insuper universam Pictaviam et Andegavensem comitatum sine diminutione aliqua obtinemus» (rr. 130-131). TLL, BI-P, DC, F, L&S.

“arriver à un lieu”, “retenir dans la memoire”, “vaincre”, (d’un sentiment) prendre”, “faire reconnaître, arrêter, décider”, “avoir raison”, “prévaloir”, “être en vigueur”, “régner” N.

Organiço (organizo), -are, intr., (met.) “risuonare”, “strepitare”, “festeggiare”

«Cremona tamen [...] cum iubilo sollempnius organiçat» (rr. 45-47)

“i. q. organo”, “canere” TLL; “jouer de l’orgue (iron. en parlant de l’âne)”, “organiser” BI; “jouer d’un instrument”, “chanter, présager par son chant” BI-P; “effingere”, “conformare” DC; “jouer de l’orgue”, “munir un corps d’organes”, “disposer, aménager” N.

Perago, -ere tr. “compiere”, “portare a compimento”

«quod fideliter peragendo terram predicti ducis intravi» (r. 439). TLL, BI, F, L&S.

“abigere” DC, “habiter”, “gérer”, “dissiper” N.

Permaneo, -ere, intr., “rimanere”

«Cremona tamen que semper velut murus inexpugnabilis pro imperii honore permansit» (rr. 45-46), «semper de honore imperii sollicite permanserunt» (rr. 574-575). TLL, BI-P, F, L&S.

“posséder en tenure” BI, N.

Peropto, -are, tr., “desiderare”

«et nobis vinculo dilectionis uniri peroptat» (rr. 59-60), «peroptantes plurimum sibi succurrere in presenti» (rr. 408-409)

“i. q. valde optare” TLL; “souhaiter vivement” BI-P.

Peroro, -are, tr., “pregare”

«Civitatis Pisane stilus assumit officium perorantis» (r. 697). TLL, L&S.

“continuer à parler”, “continuer à prier, prier avec insistance” BI; “traiter en détail”,

“continuer à parler” BI-P; “It. [...] *trattare pienamente, dal principio alla fine*”,

“*perorare*”, “*finir di discutere sopra una cosa*” F.

Persolvo, -ere, tr., “pagare”

«nisi Camere vestre mille libras auri purissimi persolvamus» (rr. 689-690). F, L&S.

“i. q. (plene) solvere”, “i. q. quaestionem explicare”, “i. q. dissolvere” TLL; “s’acquitter de”, “accomplir (son service)” BI-P; “procurer”, “accomplir” N.

Pertimesco, -ere, tr., “temere”

«quem universe orbis provincie pertimescunt» (r. 394), «cuncti qui audient similia facere pertimescant» (r. 445). TLL.

“craindre vivement” BI-P; “*incominciare a temere fortemente*”, “*temere gravemente*” F;

“to become very much frightened”, “to be greatly afraid of” L&S; “ne pas oser” N.

Pertracto, -are, tr., “curare”, “occuparsi di”, “amministrare”

«Quando imperator vel rex rogat prelatum vel subditum ut sua debeat negotia pertractare» (rr. 286-287) (rr. 298-299), «tamquam preses ordinarius imperii iura pertractet» (r. 649). N, L&S.

“i. q. (penitus) tractare” “délibérer” BI; “considérer à fond”, “traiter à fond” BI-P; “It. *toccare, maneggiare*”, “diligenter versare, persolvere, percurrere, considerare” F.

Perungo, -ere, tr., “ungere”

«nos in regem exultationis oleo perungendo» (r. 275). L&S.

“i. q. penitus vel ubique unguere” TLL; “pénétrer de son onction” BI; “frotter, aiguïser” BI-P; “valde ungere”, “*distendere, spalmare*” F.

Pharao, -onis, s. m., “sovrano orientale”

«Pharao quidem cum exercitu suo Ierusalem optinet» (r. 397), «Terram Sanctam liberabit a dominio Pharaonis» (r. 405).

“the title of the Egyptian kings” L&S.

Pomerium, -ii, s. n., “frutteto”

«terram nostri pomerii vomere saporifero, ternario sepe bino resulcat» (r. 90), «in aliarum pomeriis fuerat ab aura dulcedinis fortius agitata» (rr. 98-99). Bl, Bl-P, DC.

“i. q. linea, quae urbem et agrum separat, vel spatium moenibus adfine” TLL; “Proprie est locus intra et extra murum urbis” F; “the open space left free from buildings within and without the walls of a town, bounded by stones (cippi or termini), and limiting the city auspices”, “bounds”, “limits” L&S; “pommier” N.

Preconsidero, -are, tr., “considerare preventivamente”

«preconsiderans quod aliter evadere non poterat iudicium ultionis» (r. 221).

Predictum, -i, s. n., “ciò che è già stato citato”

«de omnibus que tibi voluerit obicere de predictis» (r. 429).

“*predizione, pronostico*”, “edictum”, “*accordo*” F; “a foretelling”, “an order” L&S.

Pregravo, -are, tr., 1. “accusare a torto” 2. “opprimere”

«tot iniuriis assidue pregravatur» (r. 477) 1. Bl 2. TLL, F, N

“to press heavily upon”, “to preponderate” L&S.

Prenoto, -are, tr., 1. “segnare” 2. “definire”, “contraddistinguere”, “nominare”

«sancimus ut ultima infamia prenotentur» (rr. 784-785). 1. F 2. L&S

“i. q. (ante) notare” TLL; “mentionner plus haut”, “symboliser” Bl; “intituler un livre”, “mentionner plus haut” N.

Preses, -idis, s. m., “vescovo”, “decano”

«in Italiam dirigit archiepiscopum Maguntinum tamquam presidem principalem» (rr. 633-634) (rr. 645-646), «tamquam preses ordinarius imperii iura pertractet» (r. 649). Bl, DC, N.

“i. qui praesidet”, “de eis, qui officiis publicis vel ecclesiasticis funguntur” TLL; “*custode, [...] protettore*”, “*presidente [...], capo, governatore, prefetto*” F; “a protector, guard, guardian” L&S.

Procurio, -are, intr., “badare”, “avere cura”, “provvedere”

«ad vestri honoris augmentum omni tempore procurabimus exercere» (rr. 75-76), «ut in meum auxilium taliter venire procurent» (rr. 466-467), «ut omnes et singuli sibi tamquam nostre Maiestati servire procurent» (rr. 651-652). TLL, Bl-P, DC, F, L&S. “héberger”, “exercer une charge de procureur”, “gouverner en régence”, “payer une redevance” Bl; “procurer”, “fournir la subsistance à quelqu'un”, “gouverner en régence” N.

Propulso, -are, tr., “respingere”

«illi qui tubas, cornua et cymbala propulsabant» (r. 205). TLL, F, L&S.

“colpire (detto dell’udito)” BONOMO&CORE.

Proximo, avv., “*in proximo*”, “a breve”, “fra poco”, “prossimamente”

«Nam in proximo Pascha Mediolanum cum ingenti exercitu veniemus» (rr. 20-21),

«Sed in proximo debet imperator Maguntie habere curiam generalem» (rr. 100-101), «in proximo thorum visitabimus» (rr. 114-115), «in proximo coram Celsitudine vestra me de objectis taliter expurgabo [...]» (rr. 512-513). F, L&S, N.

Pudoro, -are, tr., “riempire di vergogna”

«pudoroso debent ludibrio pudorari» (rr. 785-786). Bl.

Pudorosus, -a, -um, agg., “vergognoso”

«pudoroso debent ludibrio pudorari» (rr. 785-786).

“pudique, modeste” Bl; “modestus, [...] verecundus, pudens” DC; “shame-faced”, “chaste” L&S; “pudore plenus” F.

Ratio, -onis, s. f., 1. “giustizia” 2. “ragione”, “motivo”

1.«nec possumus per aliquos consequi rationem» (rr. 596-597). Bl, DC, N.

2.«Salceburgensis archiepiscopus, quem ratione sue industrie carum habemus pariter et acceptum» (rr. 486-487) «Conquerit abbas abbatie regalis cum capitulo suo de comite qui contra rationem aggravat eos» (rr. 491-492). Bl, Bl-P.

“*Il registro*”, “magnitudo, quantitas, numerus”, “negotium, [...] commercium”, “Item supputatio in re morali aut intellectuali, *conto*”, “est genus, natura, conditio, qualitas”, “ordo”, “Item via, modus, quem quis solet in agendo sequi”, “*ragione*”, “*cagione*, [...] *motivo*”, “*modo, metodo*”, “*disegno, intenzione*”, “*facultas*”, “doctrina, disciplina” F; “a computation”, “a list, [...] register”, “a sum, number”, “a business matter”, “relation, reference, respect”, “method”, “the reasonable cause of a thing”, “law, rule”, “a view or opinion resting upon reasonable grounds”, “a production of proof” L&S.

Receptio, -onis, s. f., “ricezione”

«post receptionem secunde corone» (r. 21). Bl, F, L&S.

“exactio, coactio”, “jus pastus”, “Calicis ablutio post sumtionem Corporis et Sanguinis Christi”, “proventus, reditus”, “furtum” DC; “gîte imposée en vertu du droit de gîte”, “money received” N.

Recommendo, -are, tr., “affidare”, “consegnare”

«se vestre Maiestati affectuosius recommendat» (rr. 525-526). Bl, DC, N.

Refloro, -ere, intr., “rifiorire”

«terram nostri pomerii [...] resulcat; unde omnis nostra iocunditas reflorescit» (rr. 90-91), «Salceburgensis archiepiscopatus, qui ex imperatoris largitionibus hactenus largissimis possessionibus reflorabat» (rr. 476-477).

Refulgeo, -ere, intr., “risplendere”

«animi sapientia decoratur et corporea forma refulget» (rr. 71-72). F, L&S.

“briller de nouveau” Bl-P.

Regeo, -ire, intr., “ritornare”

«et licet rex frequenter Ungariam silvosam regiret» (r. 88).

Remaneo, -ere, intr., “rimanere”

«nudus in potestate nostra remansit» (r.195), «mihi tutor usque ad pubertatis annos remansit» (rr. 580-581). Bl-P, DC, F, L&S.

“être ajourné”, “être omis”, “être absent”, “revenir en héritage à qqn.” N.

Remissio, -onis, s. f., (eccl.) “perdono”, “assoluzione”

«neque remissionem facere delictorum» (r. 276). Bl-P, DC, L&S, N.

“diminution” Bl, “It. *allenatamento, rilassamento*”, “*diminuzione, ristoro*” F.

Reniteo, -ere, intr. “risplendere”

«Blacchernam videlicet ac Boccaleon que coronis aureis renitebant» (rr. 158-159). Bl-P, F.

“to shine back flash” L&S.

Renusiva, -e, s.f., “lettera di rinuncia” o “lettera che annuncia un rifiuto”

«Quando aliquis rex petit sucursum ab imperatore et eorum renusivis» (Va, rr. 346-347).

Repono, -ere, tr., “riporre”, “posare”, “collocare”

«in fratrum dormitorio iussit arma reponi» (rr. 498-499). F, L&S.

“répliquer”, “mettre” Bl-P.

Requiesco, -ere, intr., “riposare in eterno”, “essere morto”

«excepto Brumsvich ubi tu quandoque velut in singulari tugurio requiescis» (rr. 225-226). F, L&S, N.

“se reposer” Bl-P.

Rescindo, -ere, tr., “distruggere”, “strappare”

«veritatis gladius falsitatis velamenta rescindet» (rr. 431-432). F, L&S.

“abroger, annuler” Bl-P.

Responsalis, -is, s. m., (giur.) “referente”, “rappresentante”, “colui che fa le vece di qualcun altro”

«vel mitteret aliquem responsalem» (rr. 618-619). Bl, DC, N.

“secrétaire” Bl-P; “Ecclesiae responsalis” F.

Responsiva, -e, s. f., “lettera di risposta”

«De responsiva generali» (r. 3), «De responsiva regis» (r. 5) (r. 56), «De responsiva in qua est iocunda transumptio» (r. 9) (r. 93). Bl, DC.

Resulco, -are, tr., (met.) “solcare”, “arare”

«terram nostri pomerii vomere saporifero ternario sepe bino resulcat» (r. 90).

“labourer de nouveau (la terre)”, “rouvrir” Bl-P; “dividere” DC; “*risolcare*” F; “to furrow or plough again” L&S.

Retineo, -ere, tr., “possedere”, “occupare”

«retinet montes Gelboe atque Thabor» (r. 401). Bl, F, L&S, N.

“retenir”, “arrêter” Bl-P; “aedificia reficere, reparare”, “testari, affirmare”, “Aliquem in dignitate, quam obtinet, tueri, conservare” DC.

Rogamen, -inis, s. n., “richiesta”

«De rogaminibus que porrigunt imperatores et reges inferioribus» (rr. 283-284). DC, F.

“preghiera” BONOMO&CORE.

Saporiferus, -a, -um, agg., “molto gustoso”, “succoso”, “appagante”

«terram nostri pomerii vomere saporifero ternario sepe bino resulcat» (r. 90).

Secularia, -ium, s. n., “beni terreni”, “beni testamentari”

«nisi ob religionem secularibus renuntiaverint» (r. 587). L&S.

Scolaris, -is, s. m., “scolaro”

«De statuto contra doctores qui scolares appetiantur» (r. 728) (r. 767), «Cunctos litteratorie professionis doctores qui pretio nummario scolares conducunt» (r. 768). DC.

Significatum, -i, s. n., “contenuto”

«Suspirandi modum nobis vestre littere attulerunt et earum significata geminavere dolorem» (rr. 94-95).

“signification” Bl, “indication” Bl-P.

Signum, -i, s. n., 1. “bersaglio” 2. “segno”, “simbolo”

1. «te sicut signum posuerunt ad sagittam» (rr. 211-212). Bl-P, F. 2. «ut in victoriae signum infigamus tibi ultionis dire sagittam» (r. 240). Bl-P, F, L&S.

“marque d’honneur”, “cloche”, “borne”, “cri de guerre” Bl; “signum crucis”, “sigillum, quo *signabantur* testamenta aliave acta”, “limes”, “marque d’honneur”, “campana”, “apud Monachos, dicebatur forma quaedam manu aut digitis res quaslibet, et quae haberent in mente, vel petere deberent, designandi [...] instruebantur novitii, si quidpiam petere aut dicere necesse haberent, id signis innuere”, “clamor militaris”, “edictum”, “moneta” DC; “anneau sigillaire”, “seign manuel”, “monogramme royal”, “borne milliaire”, “borne-limite”, “geste du langage muet monacal”, “signe de la croix”, “croix ornementale”, “cri de guerre”, “tintement de cloche”, “cloche”, “gage”, “miracle” N.

Singularis, -e, agg., “personale”

«ubi tu quandoque velut in singulari tugurio requiescis» (r. 226)

“d’un caractère spécial” Bl; “seul”, “célibataire”, “unique”, “individuel” Bl-P; “quod delectetur solitudine” DC; “It. [...] *unico, singolare*”, “peculiaris”, “*unico, eccellente, singolare*” F; “solitary, alone” L&S; “sauvage” N.

Solatiabilis, -e, agg., “confortevole”

«solatiabili iocunditate» (r. 84).

Solus, -a, -um, agg. “fondamentale”, “unico”, “principale”

«a feminis solo sexu discrepare noscuntur» (rr. 186-187).

“seul, unique, isolé, désert”, “célinataire” Bl-P; “absolutus, liber” DC; “solitarius, unus”, “desertus, derelictus”, “viduus” F; “alone”, “solitary” L&S.

Suadeo, -ere, tr., “ingannare”

«non est mirum si Maiestati vestre suadere potuit abusus monachalis» (rr. 510-511).

“conseiller”, “persuader” Bl-P; “gratum aliquid demonstro”, “moneo”, “jubere, imperare”, “*raccomandare*”, “securum reddo, confirmo” F; “to advise, recommend, exhort”, “to induce” L&S; “persuader, convaincre” N.

Subicibilis, -e, agg., “ossequente”

«subicibiles refero grates» (r. 307). BONOMO&CORE.

Subicibiliter, avv., “ossequiosamente”

«subicibiliter exorantes» (r. 49).

Suffragium, -ii s. n. “aiuto”, “appoggio”

«Querit dux Austrie suffragium ab imperatore contra regem Ungarie» (r. 360) (r. 453),

«spero per imperiale suffragium sibi viriliter obviare» (r. 465). Bl, Bl-P; DC, N.

“proprie est tabella, qua fit significatio voluntatis iudicii que nostri in creandis magistratibus, legibus jubendis, reis iudicandis etc.”, “*voto*”, “Metonymice est centuria, quae suffragium fert”, “item privilegium”, “item existimatio, voluntas, favor” F; “a voting-tablet”, “a vote”, “a decision [...] opinion”, “approbation” L&S.

Superintendo, -ere, tr., “sostenere”, “avere a cuore”, “prendersi cura di”

«honoris vestro superintendere affectamus» (rr. 52-53), «quod imperatoria Maiestas honoris nostro sponte superintendere compromisit» (rr. 58-59). F.

“surveiller (en parl. des évêques)” Bl-P; “to have the oversight of” L&S.

Tabernarius, -ii, s. m., “oste”

«tabernarii quidem vinum in vasis aureis propinabant» (rr. 168-169)

“bottegaio” BONOMO&CORE; “fréquentant les tavernes” N.

Temporalia, -ium, s. n., (eccl.) “Quattro Tempora”, “digiuno in quattro tempi”

«et maxime cum in Temporalibus in solo potu aque frigide tibi respondere minime teneatur» (rr. 505-506). Bl, DC, N.

Testator, -oris, s. m., (giur.) “testatore”, “colui che fa testamento”

«voluntati obvians testatoris» (r. 581). Bl-P, F, L&S.

“exécuteur testamentaire”, “patron, intercesseur auprès de Dieu” Bl; “patronus, intercessor” DC; “témoin”, “exécuteur testamentaire” N.

Thorus, -i, s. m., “letto”, “talamo”

«communem tamen thorum non desinit visitare» (rr. 88-89), «thorum visitabimus coniugalem» (r. 115), «violantur uxoriales thori» (rr. 152-153). Bl, Bl-P, F.

“deus gentilis” DC.

Tiranniço (tirannizo, tyrannizo), -are, intr., “spadroneggiare”, “tiranneggiare”

«sed ipse tirannizando latius laxat habenas» (r. 479). DC, N.

Torneamentum, -i, s. n., “torneo”, “giostra d’armi”

«De statuto contra milites qui preliantur in torneamentis» (r. 724) (r. 744), «torneamenta in quibus milites ad solam ostentationem suarum virium preliantur» (rr. 745-746), «in arbitrariis torneamentis» (rr. 746-747). BI, DC, N.

Trado, -ere, tr., *tradere in uxorem*, “dare in moglie”, “far sposare”

«De rege qui vult filio alterius regis filiam suam tradere in uxorem» (r. 6) (r. 61). BI-P, L&S, F.

Transumptio, -onis, s. f., “metafora”, “figura retorica”

«De responsiva in qua est iocunda transumptio» (r. 9) (r. 93). BI, F, L&S.

Trenus, -i, s. m., (eccl.) pl. *treni* “Lamentazioni di Geremia”

«hic renovantur treni Ieremie» (r. 151). N.

Veritator, -oris, s. m., “colui che dice la verità”

«idem autem de veritatoribus eludentibus ad riginectam fieri stabilimus» (rr. 765-766).

Çara (zara), -e s. f. “gioco d’azzardo”, “gioco con tre dadi” (in uso dal XIII sec.)

«illos qui çare ludum exercent» (r. 761). REW, DEI, Prati.

6.1.1. Onomastica e toponomastica:

Andegavia, -e, s. f., (**Andegavensis, -e**, agg.) “Anjou”

«Andegavensem comitatum sine diminutione aliqua obtinemus» (rr. 130-131). Bl.

Andrinopolis, -is, s. f., “Adrianopoli”

«Tamen ipsum regem Blachorum in civitate Andrinopoli obsidemus» (rr. 174-175).

Aquisgranum, -i, s. n., “Aquisgrana”

«primam coronam et signa imperialia recepimus a Coloniensi archipresule Aquisgrani» (r. 19). Bl.

Australis, -e, agg., “austriaco”

«Australibus damna plurima intulerunt» (r. 442).

“meridianus” TLL; “du midi, méridional” Bl-P; “meridionalis” F; “southern” L&S.

Baguaria, -e (o **Bagoaria, -e, Bajoaria, -e, Bajuvaria, -e, Bavaria, -e**), s. f., “Baviera”¹²⁶

«dux Carinthie cum duce Baguarie eum offendit» (rr. 357-358). Bl.

Blaccherna, -e, s. f., “palazzo di Blacherne” (a Costantinopoli)¹²⁷

«Invasimus imperialia palatia, Blacchernam videlicet ac Boccaleon» (r. 158).

Blachia, -e, s. f. (**Blachus, -a, -um**, agg.), “Valacchia”

«Rex Blachorum significat eisdem quod cepit Constantinopolitanum imperatorem» (r. 121).

Boccaleon, indecl., “palazzo di Bucoleone” (a Costantinopoli)¹²⁸

«Invasimus imperialia palatia, Blacchernam videlicet ac Boccaleon» (r. 158).

Bononia, -e, s. f. (**Bononiensis, -e**, agg.), “Bologna”

«Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum». (rr. 378-379). TLL, Bl, F-Onom., L&S.

Brumsvich, indecl., “Brunswick” (città nel nord dell’attuale Germania, anticamente sede ducale)¹²⁹.

¹²⁶ Si conserva la forma *Baguaria* in quanto come si può notare la toponomastica relativa a questo nome non era stabile, così non pare legittimo sostituire all’attestazione dei manoscritti M e P (Va invece riporta *Bauguaria, -e*) una forma che potrebbe esserle equivalente in quanto nemmeno essa attestata concordemente dalla maggioranza dagli altri testi medievali.

¹²⁷ G. F. MICHAUD, *Storia delle crociate*, vol. 1, Firenze, Batelli e comp., 1842, p. 645

¹²⁸ *Ibid.*, p. 645

«abstulerit ei totam Saxoniam, excepto Brumsvich» (r. 225).

Capelletus, -a, -um, agg., nome di una popolazione; la lezione forse è viziata, potrebbe trattarsi degli *chavanets* di cui parla Bruzen de la Martinière¹³⁰, popolazioni stanziati in Africa, ma non autoctone (probabilmente originariamente erano gli schiavi spagnoli catturati da Miramominin dopo aver soggiogato la penisola), ricordate con disprezzo per la loro attitudine a combattere a fianco del miglior offerente.

«Diros cursales quos indomita parturit Sclavonia, Longobardos et orridos Capelletos» (r. 780).

Cesarea, -e, s. f., “Caesarea Palaestina maritima” (oggi el-Kaisârije)

«item Cesaream detinet» (rr. 398-399). TLL-Onom., F-Onom., L&S.

Cumanus, -a, -um, agg., “cumano” (nome di un popolo di origine tartara proveniente dall’Ungheria)¹³¹

«sed Blachos et Cumanos adhuc ex toto non potuimus superare» (rr. 173-174).

Durachium, -i (o **Dyrrachium, -i**), s. n., “città dell’Illiria” (oggi Durazzo)

«Romaniam totam a Durachio usque Permam» (rr. 172-173). TLL-Onom., F-Onom., L&S.

Faventia, -e, s. f. (**Faventinus, -a, -um** agg.), “Faenza”

«Conqueruntur Imolenses imperatori quod Bononienses et Faventini sibi detinent comitatum». (rr. 378-379). Bl, F-Onom., L&S.

Flandrensis, -e, agg., “fiammingo”

«Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montis Ferrati significant [...] quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis» (rr. 119-120). Bl.

Gelboe, indecl., “monte Ghilboa” (in Palestina)

«retinet montes Gelboe atque Thabor» (r. 401). F-Onom.

Gisors, indecl., “città appartenente all’arrondissement delle Andelys (Eure)”¹³²

«In primis quidem cepimus Gisors et Leon» (rr. 128-129).

Hebron, indecl., “Hebron”

«a vallibus Hebron usque ad mare Galilee» (rr. 400-401). F-Onom.

¹²⁹ U. CHEVALIER, *Brunswick*, s. v., in *Répertoire des sources historiques du Moyen Age. Topo-bibliographie*, Montbeliard, Soc. anonyme d’imprimerie montbeliardaise, 1894, New York, Kraus reprint Co., 1959, t. I, col. 518-520

¹³⁰ A. A. BRUZEN DE LA MARTINIÈRE, *Chavanets*, s. v., in *Le grand dictionnaire géographique et critique*, II, Haye, Gosse, 1730, p. 539

¹³¹ Chevalier, *Cumans*, s. v., cit., t. I, col. 846

¹³² *Ibid.*, *Gisors*, s. v., t. I, col. 1305-1306

Herbipolis, -is, s. f., “Würzburg”

«credens Herbipolis remorari» (rr. 237-238). Bl.

Ierico, indecl., “Gerico”

«omnes munitiones que sunt circa Jordanem et Ierico et a vallibus Hebron usque ad mare Galilee» (rr. 399-401).

Iopis, -is, s. f., “Giaffa”

«Iopem inhabitat» (r. 399).

Ispania, -e (o **Hispania, -e**), s. f., “Spagna”

«non solum Ispaniam invadere minabatur» (rr. 198-199). F-Onom., L&S.

Jordanis, -is, s. m., “fiume Giordano”

«Craccum habet et omnes munitiones que sunt circa Jordanem» (rr. 399-400). L&S.

Lang, indecl., contea di Langosco (nei pressi di Pavia)¹³³

«controversiam que vertebatur inter comitem I. ex una parte et comites de Lang ex alia» (rr. 607-608).

Leon, indecl., “oggi Lyons-la-Forêt” (nelle vicinanze di Gisors)

«In primis quidem cepimus Gisors et Leon» (rr. 128-129).

Machometus, -i, s. m., “Maometto”

«in templo Domini extolluntur preconia Machometi» (r. 398). Bl, DC.

Maguntia, -e, s. f. (**Maguntinus, -a, -um**, agg.), “Magonza”

«Sed in proximo debet imperator Maguntie habere curiam generalem» (rr. 100-101),

«nos in regem Romanorum elegit archiepiscopus Maguntinus» (rr. 17-18). L&S.

Maroch, indecl., “città ed impero dell’Africa”¹³⁴

«de maxima urbe Maroch, que olim dicebatur Cartago» (rr. 197-198).

Massamutus, indecl., “nome di un re del Marocco che spalleggiò gli abitanti di Tolosa contro i cristiani in seguito alla crociata contro gli albighesi (1211)”¹³⁵.

«Miramominin, qui Latine dicitur Massamutus» (r. 197).

Miramominin, indecl., “nome di un sovrano che ebbe sotto il proprio controllo e dominio tutti i paesi dalla Mecca al Sudan ed arrivò sino in Spagna”¹³⁶.

¹³³ V. SPRETI, *Langosco*, in *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, vol. IV, Milano, 1928-1936, rist. Arnaldo Forni editore, 1981, pp. 44-45

¹³⁴ Chevalier, *Maroc*, in cit., t. II, col. 1855

¹³⁵ J. BERLIOZ, *Exemplum et histoire: Césaire de Heisterbach (v. 1180-v. 1240) et la croisade albigeoise*, in *Bibliothèque de l’École de Chartes*, t.147, Paris – Genève, Librairie Droz, 1989, p. 70

¹³⁶ Bruzen de La Martinière, *Chavanets*, s. v., in cit., p. 539

«Significat rex Castelle victoriam quam habuit de Miramominin» (r. 196).

Mons Ferratus, Montis Ferrati, s. m., “il Monferrato”

«Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montis Ferrati significant [...] quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis» (rr. 119-120).

Panicum, -i, s. n., “contea di Panico” (nei pressi di Bologna)¹³⁷

«attentius exoramus ut marchioni Estensi et comiti de Panigo iniungatis ut [...] nobis castella restituere non postponant» (rr. 597-599).

Pantepoptes, indecl., “basilica di Christos Pantepoptes a Costantinopoli” (ora moschea di Eski Imaret)¹³⁸

«Duodecim apostolorum basilica, Virginum et Pantepoptes Pantokrator a victoribus spoliantur» (rr. 155-156).

Pantokrator, indecl., “basilica di Christos Pantokrator a Costantinopoli” (ora moschea di Zeyrek)¹³⁹

«Duodecim apostolorum basilica, Virginum et Pantepoptes Pantokrator a victoribus spoliantur» (rr. 155-156).

Perma, -e, s. f., “Farma” (città del Medio Oriente ai confini con l’Arabia)¹⁴⁰

«Post hec cepimus regnum Thessalonicensium et Romaniam totam a Durachio usque Permam» (rr. 172-173).

Philadelphia, -e, s. f., (**Philadelphenus, -i**, agg.), “Filadelfia, città della Lidia” (oggi Alacehir in Turchia)

«devicimus Cretam insulam et insuper Philadelphiam et Turchiam» (r. 173). F-Onom, L&S.

“de Philadelphie ou de Bosra” Bl

Pictavia, -e, s. f., “regione del Poitou” (oggi solo una regione storica e corrispondente nella moderna divisione amministrativa alla zona attorno a Poitiers)¹⁴¹

«et insuper universam Pictaviam et Andegavensem comitatum sine diminutione aliqua obtinemus» (rr. 130-131).

Prenestinus, -a, -um, agg., “di Preneste” (oggi Palestrina)

¹³⁷ [http://www.treccani.it/enciclopedia/panico_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/panico_(Enciclopedia-Italiana)/)

¹³⁸ V. MARINIS, *Architecture and Ritual in the Churches of Constantinople: Ninth to Fifteenth Centuries*, Cambridge University Press, 2014, p. 236

¹³⁹ *Ibid.*, p. 236

¹⁴⁰ G. B. BALDELLI BONI, *Storia delle relazioni vicendevoli dell’Europa e dell’Asia dalla decadenza di Roma fino alla distruzione del Califfato*, Firenze, G. Pagani, 1827, p. 604

¹⁴¹ Battisti, Alessio, *pittavino*, s. v., in cit., v. IV, p. 2958

«Ecce archipresul Coloniensis, qui te Aquisgrani cum Prenestino episcopo de mandato pape Nocentii coronavit» (rr. 216-217). F-Onom., L&S.

Romania, -e, s. f., “parte dell’Asia in cui si trovavano popolazioni bizantine” (distinta in questo modo dal territorio adiacente controllato dai turchi)

«Post hec cepimus regnum Thessalonicensium et Romaniam totam a Durachio usque Permam» (rr.172-173). DC.

“le monde romain”, “la Gaule romaine (opp. à l’Armorique)”, “l’empire d’Orient (même occupé par les Turcs)”, “la Roumanie”, “le pays romanche”, “femme Romagnole” Bl.

Rotomagus, -i, s. m., (**Rotomagensis, -e**, agg.) “Rouen”

«preter civitatem Rotomagensem totam devicimus Normandiam» (rr. 129-130). Bl, F-Onom.

Salçeburgensis, -e, agg., “di Salisburgo”

«Conqueritur Salçeburgensis archiepiscopus imperatori de duce Austrie» (r. 362).

Sarvia, -e, s. f., “Serbia”

«Nunc autem rex Andreas per universam Ungariam, Pannoniam, Dalmatiam, Chroatiam, Stramecham atque Sarviam generale fecit edictum» (rr. 459-460)

Sclavonia, -e, s. f., “territorio abitato dai popoli slavi”

«Diros cursales quos indomita parturit Sclavonia» (r. 780). Bl.

Sibilia, -e, s. f., “Siviglia”

«strictum Sibilie pertransivit» (r. 198). DC.

Stramecha, -e, s. f., “regione dell’Europa centro-orientale”

«Nunc autem rex Andreas per universam Ungariam, Pannoniam, Dalmatiam, Chroatiam, Stramecham atque Sarviam generale fecit edictum» (rr. 459-460).

Strigonium, -i, s. n., (**Strigoniensis, -e**, agg.), “Gran” o “Esztergom” (in Ungheria)

«sibi locum et prebendam in ecclesia Strigoniensi assignare procures» (rr. 330-331). Bl.

Tabaria, -e, s. f., (**Tiberias, -adis**,¹⁴² s. f.), “Tiberiade”

«Tabariam usurpat» (r. 399).

Thabor, indecl., “monte Tabor” (in Palestina)

«retinet montes Gelboe atque Thabor» (r. 401). F-Onom.

Tripolis, -is, s. f., (acc. *Tripolim*) “Tripoli” (in Libano)

¹⁴² In questa forma di discendenza greca si trova il termine nel Forcellini Onomasticon, ma si preferisce conservare quella tramandata dai manoscritti perché più vicina all’arabo.

«universas terras usque Tripolim et Ascalonam» (r. 402). F-Onom., L&S.

Tyrus, -i, s. m. (**Tyronensis, -e** agg.), “Tiro”

«Rogat et supplicat rex Tyronensis imperatori» (r. 389). F, L&S.

Venetie, -arum, s. f. (o **Venetia, -e**, s. f.), “la Venezia” (intesa come la regione italiana compresa fra le Alpi Retiche e Giulie e il fiume Po).

«Comes Flandrensis, dux Venetiarum et marchio Montis Ferrati significant [...] quod urbs Constantinopolitana capta est a Latinis» (rr. 119-120), «Alexander tertius Venetiis dorsum patris tui calcavit» (rr. 251-252). F-Onom., L&S.

Conclusioni

Sebbene siano stati utilizzati solo cinque testimoni, di cui due in modo parziale, il testo del IV libro del *Boncompagnus* appare piuttosto uniforme nei diversi codici e nel maggior numero dei casi la variante scelta risponde al criterio della coerenza semantica o grammaticale.

Per questi motivi una collazione dell'intera tradizione non si rende necessaria per la confezione del testo quando il fine, come in questo caso, sia la sua leggibilità, sebbene naturalmente un lavoro più ampio, risultato del confronto di un numero maggiore dei manoscritti individuati dalla *recensio*, sia sempre auspicabile in virtù del valore indubbio di una ricerca più approfondita, che esula dai limiti di una tesi magistrale. Pur avendo condotto lo studio del IV libro del *Boncompagnus* da un punto di vista prettamente filologico, sono stati tangenzialmente osservati anche i dati storici e linguistici, che forniscono sempre nuove prove di quanto esso e il trattato a cui appartiene siano figli esemplari del loro tempo e del loro ambiente, come emerge dall'attenzione per il *cursus*, dalla presenza di discussioni in materia di diritto, dalle testimonianze storiche, pur rivisitate ed usate solo come sfondo nella redazione di epistole fittizie.

Eppure il rilievo conferito da Boncompagno al titolo, il protagonismo ribadito dalla scelta di ripetere il proprio nome all'interno del testo, la sapiente creazione di figure retoriche utili a ravvivare l'attenzione del lettore, come neologismi, paronomasie, paraetimologie, o giochi di parole, la decisione con cui è affrontato in più occasioni e in modi sempre diversi, attraverso la metafora, l'invettiva, o con pacatezza, un tema a lui molto caro, come la libertà, esortano a non dimenticare come quest'opera non sia esclusivamente un trattato di retorica, ma sia anche questo, rivendicando un posto d'onore all'attenzione non solo per la contemporaneità storica, sociale, giuridica e l'ambiente letterario in cui era immerso il *magister*, ma soprattutto per la sua personalità originale, beffarda, in grado di istruire, incuriosire e divertire i lettori ancora oggi come il più fedele e longevo dei *buoni compagni*.

Bibliografia:

Per il testo del *Boncompagnus*:¹⁴³

Per M:

<http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0007/bsb00073054/images/index.html?id=00073054&seite=1&fip=193.174.98.30&nativeno=%2F&groesser=100%25>

Per P:

<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9076945s/f1.image.r=Boncompagni%20pratum%20Oeloquentiae.langEN>

Per Va:

http://digi.vatlib.it/view/MSS_Arch.Cap.S.Pietro.H.13/0001?sid=a22b274f627a23040edcb8114ca5da65

Per S. M. Wight:

<http://scrineum.unipv.it/wight/bonindx.htm>

Rockinger, L., *Briefsteller und Formelbücher des elften bis vierzehnten Jahrhunderts*, in *Quellen und Erörterungen zur bayerischen und deutschen Geschichte*, München, Georg Franz, 1863

¹⁴³ P² e Tr sono stati consultati partendo da microfilm privati per cui non è possibile fornire ulteriori indicazioni bibliografiche

Testi critici:

Arnaldi, G., *Il primo secolo dello Studio di Padova*, in *Storia della cultura veneta*, II, *Il Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976, pp.1-18

Arnaldi, G., *Scuole nella Marca trevigiana e a Venezia nel secolo XIII*, in *Storia della cultura veneta*, I, *Dalle origini al Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976, pp.350-386

Baldelli Boni G. B., *Storia delle relazioni vicendevoli dell'Europa e dell'Asia dalla decadenza di Roma fino alla distruzione del Califfato*, Firenze, G. Pagani, 1827

Berlioz, J., *Exemplum et histoire: Césaire de Heisterbach (v. 1180-v. 1240) et la croisade albigeoise*, in *Bibliothèque de l'École de Chartes*, t.147, Paris – Genève, Librairie Droz, 1989, pp.49-86

Boncompagno da Signa, *Breviloquium; Mirra*, ed. critiche a cura di E. Bonomo e L. Core, intr. D. Goldin, Padova, Il Poligrafo, 2013

Bruzen de La Martinière, A. A., *Chavanets*, in *Le grand dictionnaire géographique et critique*, II, Haye, Gosse, 1730, s. v.

Catalogus Codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis, secundum J.A. Schmeller, Indices compos. C. Halm, et G. Meyer, t. IV, p. IV, München, 1881 (rist. anast. O. Harassowitz, Wiesbaden 1969)

Chevalier, U., *Répertoire des sources historiques du Moyen Age. Topo-bibliographie*, Montbeliard, Soc. anonyme d'imprimerie montbeliardaise, 1894, New York, Kraus reprint Co., 1959

Folena, G., *Filologia testuale e storia linguistica*, in *Studi e problemi di critica testuale. Convegno di Studi di Filologia italiana nel Centenario della Commissione per i Testi di Lingua (7-9 aprile 1960)*, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1961, pp.2-34

Garbini, P., *Boncompagno da Signa e l'autobiografia*, in *L'autobiografia nel Medioevo. Atti del XXXIV Convegno storico internazionale, Todi 12-15 ottobre 1997*, Spoleto, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 1998, pp.275-290

Gaudenzi, A., *Sulla cronologia delle opere dei dettatori bolognesi. Da Boncompagno a Bene di Lucca*, in «*Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*», XIV (1895), pp.85-174

Goldin, D., *B come Boncompagno. Tradizione e invenzione in Boncompagno da Signa*, Padova, Centro Stampa Palazzo Maldura, 1988

Goldin Folena, D., *Il punto su Boncompagno da Signa*, in M. Baldini (a cura di), *Il pensiero e l'opera di Boncompagno da Signa*, Atti del primo convegno nazionale (Signa, 23-24 febbraio 2001), Greve in Chianti, Tipografia Grevigiana, 2002 (pp.9-22)

Kristeller, P. O., *Iter Italicum, II, Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City, London - Leiden, The Warburg Institute - E. J. Brill, 1967*

Manacorda, G., *Storia della scuola in Italia, I, Il Medioevo*, parte II, Sandron, Milano – Palermo – Napoli 1914 (rist. anast. a cura di E. Garin, Firenze, Le Lettere, 1980)

Manuscripts enluminés d'origine italienne, 2, XIII^e siècle, par F. Avril et M.T. Gousset, et coll. C. Rabel, Paris, Bibliothèque Nationale, 1984

Marinis, V., *Architecture and Ritual in the Churches of Constantinople: Ninth to Fifteenth Centuries*, Cambridge University Press, 2014

Mengaldo, P. V., *Cursus*, in *Enciclopedia dantesca*, vol. II, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, Treccani, 1976, 1984², s.v.

Michaud, G. F., *Storia delle crociate*, vol. 1, Firenze, Batelli e comp., 1842

Pini, V., *Boncompagno da Signa*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XI, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, Treccani, 1969, 1986², s.v.

Pini, V., *Scheda per Boncompagno*, in *Dai dettatori al Novecento. Studi in ricordo di Carlo Calcaterra nel primo anniversario della sua morte*, s. l., Società Editrice Internazionale, 1953, pp.58-68

Porro, G., *Catalogo dei codici manoscritti della Trivulziana*, Torino, Fratelli Bocca, 1884

Rajna, P., *Per il «cursus» medievale e per Dante*, in «Studi di Filologia italiana», «Buletino della R. Accademia della Crusca», vol. III, 1932, pp.7-86

Simonsfeld, H., *Ein Bericht über die Eroberung von Bizanz im Jahre 1204 in Abhandlungen aus dem Gebiet der klass. Altertumwissenschaft*, München, 1891

Siraisi, N. G., *Arts and Sciences at Padua. The Studium of Padua before 1350*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 1973

Sutter, C., *Aus Leben und Schriften des Magisters Boncompagno: Habilitationsschrift zur erlagung der venia legendi*, Freiburg i.B., Fr. Wagner'sche Buchdruckerei, 1894

Tateo, F., *Boncompagno da Signa*, in *Enciclopedia dantesca*, I, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, Treccani, 1970, s.v.

Spreti, V., *Langosco*, in *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, vol. IV, Milano, 1928-1936, rist. Arnaldo Forni editore, 1981

Dizionari:

Battisti, C.; Alessio, G., *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, G. Barbèra editore, 1950

Blaise, A., *Lexicon latinitatis Medii Aevii, praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens. Dictionnaire latin-français des auteurs du moyen-âge*, Turnholti, Typographi Brepols Editores Pontificii, 1975

Blaise, A., *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Revu spécialement pour le vocabulaire théologique per Henri Chirat, Turnhout, Éditions Brepols s. a. éditeurs pontificaux, 1954

Cappelli, A., *Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente nel Medio-evo riprodotte con oltre 14000 segni incisi*, Milano, Hoepli, 1967

Castiglioni, L; Mariotti, S., *Vocabolario della lingua latina*, Torino, Loescher, 1966, 1996³

Du Cange, C.D.; et alii, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, L. Favre Imprimeur-Éditeur, 1883-1887

Forcellini, E.; Furlanetti, J., *Lexicon totius latinitatis*, Francisco Corradini et Iosepho Perin (nunc vero curantibus), Patavii, Typis Seminarii, 1940

Lewis, C.T.; Short, C., *A Latin Dictionary*, Oxford, At the Clarendon Press, 1980

Meyer-Lübke, W., *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Carl Winter - Universitätsverlag, 1935, 1968⁴

Niermeyer, J.F.; Van de Kieft, C., éd. rem. par J. W. J. Burgers, *Mediae latinitatis lexicon minus*, Leiden, E.J. Brill, 1976, 2002²

Paoli, C., *Le abbreviature nella paleografia latina del Medioevo*, Firenze, Le Monnier, 1891

Prati, A., *Vocabolario etimologico italiano*, Torino, Garzanti, 1951

Thesaurus Linguae Latinae, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1900-

Sitografia:

<http://www.brepolis.net/>

<http://www.degruyter.com/databasecontent?dbid=tl&dbsource=%2Fdb%2Ftl>

<http://elec.enc.sorbonne.fr/>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/panico_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/panico_(Enciclopedia-Italiana)/)

<http://www.treccani.it/vocabolario/pennacchio/>